



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

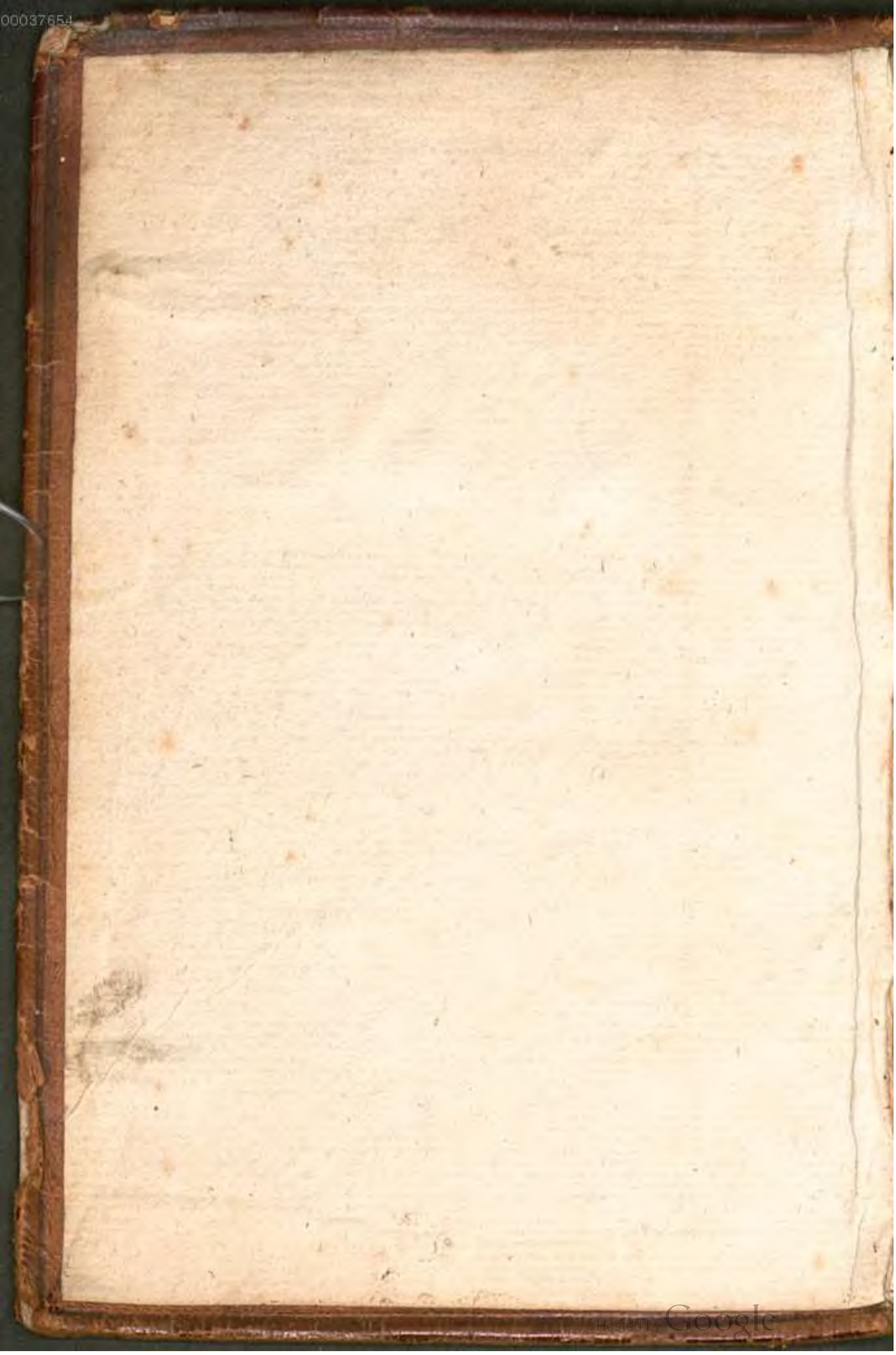
Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

H. ref.

244

lor



00037664

HR 8 21

<36613947760012

L

<36613947760012

Bayer. Staatsbibliothek

H. Ref. 244 $\frac{6p}{7}$

~~H. ca. 035.~~

[Luther]

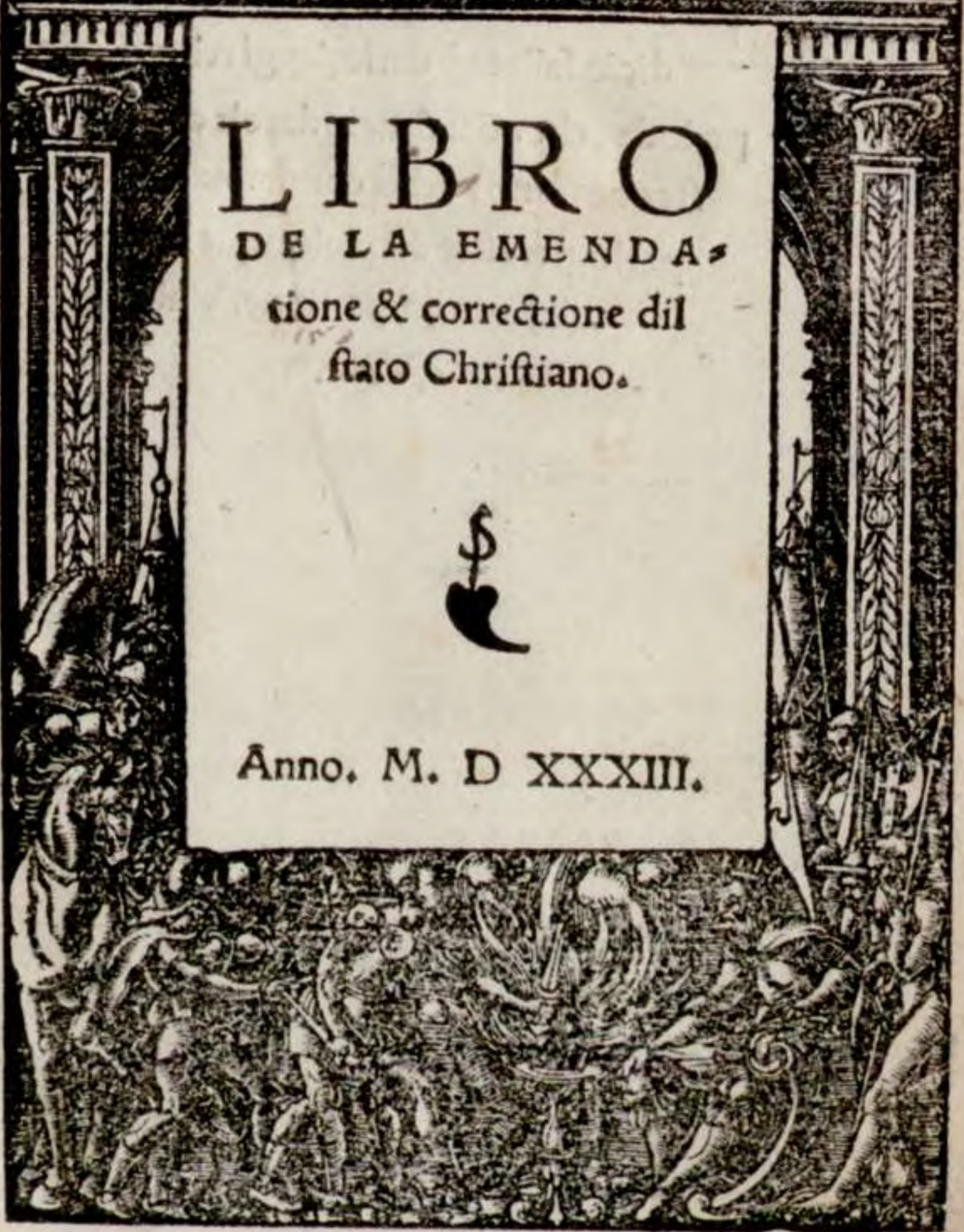
Imp. An. P. D. d. a. g. l. g.



LIBRO
DE LA EMENDACION
& correctione del
ftato Christiano.



Anno. M. D XXXIII.



R

AL CHRISTIANO

Lettore.

Lettor Cristiano, per esser lhumano giu-
dicio fallace, è uario, leggi releggi, è dop-
po loda, che nō si deue lodare le cose che non
si conossono: dello condannare, non ti
parlo, per esser di qualonque huomo
uile, accerba passione. Vale,
e, Viue.

Bayerische
Staatsbibliothek
München

ALLI ILLV

STRISSIMI, ET MAGNIFI

ci Electori della Imperial Maiesta,

et alli nobili Principi Germani,

Exhortatione del corregere il

stato Christiano, et quello

in meglio reformare.



A GRACIA, ET
fortezza del omni-
potente Dio, sia con
uoi Serēissimi et Ec-
celētissimi Signori.
Non per lereggezza
di animo, ouer auda-
ce profontione, e aue-
nuto che io solo et

pouero habbi hauuto ardire ananzi le subli-
me, et eccelse dignitati uostre parlare: ma par-
te da necessita astretto, parte da compassione
mosso, uedendo le graui et atroci, anzi rabi-
de tyrannie, et in suportabili grauamenti so-
pra il christiano stato, et massimamēte sopra
la natione germanica, ilche dourebbe ciascu-
no mouere, et excitare a chieder con alta uoce
aiuto, ho preso ardire di parlar ananzi le no-
bilitati uostre, et cō la debole mia uoce excla-

A 2 ma

CORRECTIONE DEL

mare, et altamēte pregar iddio, accio si degnū
aprire, intenerire, et snodare il cor di alcuno
de uoi elqual habbi a prender il scuto et la lā-
za di la fede per cagione di foccorrer, a questa
pouera, derelicta, et da feri lupi stracciata na-
tione Tedesca. Gia per lo adietro molte fiate e
stato uoluto proueder al stato christiano, ma
la astuta malignita de alcuni ha uetato in mo-
do, che le cose de christiani sono sempre pegi-
orate, la malitia et astutia de liquali con lo aiu-
to di Dio intendo al presente dimostrarui, ac-
cio che da uoi chiaramente conosciuta, nō ui
habbi per lo auenire ad offendere, o nocere,
pregoui adonque uogliate attentamēte ascol-
tarmi. Carlo giouāe nobilissimo et magna-
nimo ne ha, á, questi tempi iddio donato, per
il gouerno et regimēto del quale douemo spe-
rare, ch' un nouo et aureo seculo habbi a rina-
scere, et la gratia a noi da Dio concessa d' un
tale et tanto signore non douemo matamente
sprezzare, anzi di cio la bonta et clemenza di
Dio laudare, dalquale li boni et mali principii
procedono, li boni per cōmune salute de tut-
ti, li mali a punitione de li peccati de popoli.
Pero e da considerare primeramente in le co-
se nostre inferiori, et superiori, et massimamē
in le cose de stati, de regni, de guerre, de paci,
de fede, ch' non incōmenzamo uoler essequir
impresa

impresa alcuna, fidati solamēte nelle forze nostre corporali, o nelle ricchezze, o nel' aiuto de amici, parēti, o uicini nostri, ouero nella altezza del ingegno et sapienza nostra, peroche tutte le imprese nostre farāno fondate al uento, et cascheranno, et ruinerāno, perche iddio non permette ch' alcuna nostra operatione habbi buono exito, fondata et incōmenzata nella fiducia della industria et potēza nostra. Et Come si legge nel Psalmo. 32. non la multitude delle genti, non il numeroso exercito salua il re, ne la corporal immensa fortezza libera il gigante, ma iddio solo e liberatore et conseruatore de quelli, che in lui et non in le proprie forze si confidano, ond' é auenuto per il passato ch' alcuni ualorosi principi fidati nelle proprie forze, si Come fu Federico il primo, et il secundo, et altri della nation germanica Imperatori, sono stati uilmente dalli piedi de Romani pontefici conculcati, liqua- li pero erano dal mondo temuti, ma per la fiducia della propria potenza iddio li fece cascare. Non gia per altro e auenuto a questi tēpi nostri che quel sanguinario di Iulio secundo tanto si habbi inalzato, eccetto che Francesi, Tedeschi, et Venetiani confidati nelle proprie forze non temeuanò tutto il resto del mōdo, onde iddio che cio non uole, dette la uita

A 3 toria

CORRECTIONE DEL

toria in mani di esso Julio: come gia permefse, che li figliuoli di Benjamin fussero uittoriosi contra li Israeliti, percio che essi Israeliti si erano fidati nella propria fortezza, & nella gaiardezza del numeroso suo exercito: come si legge al. 20. capo. del libro delli giudici. Et accio ch' a noi il simigliante, et al nostro Carlo non auenga, douemo istimare non con huomini, ma con demonij infernali hauer a combattere, liquali possono facilmente con suoi bellici machinamenti, & spargimenti di sangue, il mondo empire di terrore: Ne pero con tali arti si uencono, ma e bisogno che prima delle proprie humane potenze nostre si desperamo, & humilmente nel altissimo Dio confidati, tal impresa incōmenzamo, et con perfecta oratione à Dio dimandiamo aiuto. Ne per altro a tal impresa si hauemo a mouere, che per soccorrere alli infiniti danni della misera & uiduata christianita: non considerato il male che hano per li graui delicti suoi meritato li huomini. Ilche se cosi da noi non fara facto, potra facilmente auenire, che con grandissimo preparamento, incōmenzamo uoler tal impresa essequire, & nel successo di essa, questi maligni spiriti il tutto con sue astute arti uolgerebbero, in modo ch' tutto il mondo di sangue humano abondarebbe, ne
pero

però alcuna ispeditione, o fine alle cose mal fatte si trouarebbe. Et però si dee tal impresa con il timor di Dio, & humilmente incomenzare, & Considerar che quanto e, la potenza maggiore, tanto e lo infortunio & perdita di piu miseria pieno, se le cose, come ho detto, non sono con humilita et timor di Dio tractate. Non e ad alcuno de uoi incognito li Romani Pontefici hauer sempre con diaboliche arti tenuti in guerre, discordie, et rixe li Re & Principi christiani, & il medesimo far al presente, et per lo auenire faranno se noi piu nelle nostre forze corporali, & nella sapienza nostra, che nel aiuto de Dio si confidaremo.

SE hano li Romani Pontefici et suoi sequaci, con non picciuola astutia, di tre muri circondati, con liquali in modo se hano fortificati, che niuno li puote reformare, o, a, miglior uita tirare: à tal che coperti da tali muri hano afflicta la misera christianita. Et primamente hano fabricato un grosso muro contra la potenza secolare, & dicono che li principi secolari non hano sopra di loro alcuna administratione, per esser loro spirituali, ma che ei sono superiori, si come spirituali, a tutte le potenze, & signorie secolari.

Il secondo muro fabricato da loro astu-

A 4 tamente

CORRECTIONE DEL

ramente e, che se alcuno con il uerbo de Dio,
& con le sacre lettere, de li loro sporchi uiti
& detestande scelerita li riprende, et dalle loro
pessime operationi li uole remouere, ei di-
cono, ch' a niuno e licito parlar della sacra
scrittura, o quella esporre, eccetto ch' al Papa
ouero a suoi adherenti. Il terzo muro da lo-
ro à defensione de suoi uiti & pessimi costumi
fabricato, è, che se alcuno dalle sue graui & a-
tróci tyrānie oppresso per aiuto & defesa sua
inuochi & chiami il Concilio, ei subito con
tumulto & gridore dicono ch' ad altri nō ap-
partienj ch' al pontifice cōuocar il Concilio:
& à questo modo, ne hano dalle mani tolto
quelle tre uirghe, con lequali poteuano danoi
esser castigati: onde securi, et senza timor di
punitiōe da cotali muri coperti cōmettono
tutti li uiti, spurcitie, & sceleragini, si Come
ogni giorno ueggemo. Et se ben al presente
fussero astretti a celebrar alcun concilio, non
pero si potrebbe senza gran difficulta tal cōci-
lio celebrare, perche gia ei lo hano fatto nullo
con li sacramēti, alliquali hano astretti li prin-
cipi di cōseruarli in la sua liberta, & lassarli ui-
uer a suo modo. Oltre di cio uogliono che il
Pontifice habbi solo ogni potesta di ordinar
tutto quello si ha, à tractar nel concilio, in mo-
do ch' e quel medesimo far cento mille cōcilij,

STATO CHRISTIANO. 5

et farne niuno: perche solamente hano cura di inganarne con apparati, et frascharie imaschate, in modo che hano contali suoi extrinsecchi apparati talmente li principi, et Re smarriti, che si credono operar contra dio, qual hora non obediscono a queste astutissime, & peruerse furie diaboliche. Pregamo adonque que iddio, accio ne sia in aiuto, et ne doni le trombe tali, quali furo quelle alla cui uoce cascoro li muri della citta di hierico, accio che anchor noi possamo ruinare, et gettar a terra questi muri di paglia, et di fieno fabricati, et la Christiana uirgha, cō laqual li peccati si debono punire, si habbi anchor a redrezzare in piedi, et retornar in liberta, et la astutia del diauolo sia ad ognuno palesata, accio che possi emendiamo, et meritiamo cōseguir da dio misericordia. Incomēzamo adonque al primo muro, elqual da noi uirilmente si ha da combattere, accio che gettato á terra, non piu copra sotto di se tante diaboliche astutie. Ha il Papa, li Vescoui, li Pretti, la turba de Monaci et suoi sequaci trouato per diabolico instinto che loro soli si chiamano il stato spirituale, et uogliono che li Principi, Gentilhuomini, Cittadini, Artegiani, Contadini, si chiamino il stato secolare. Chente, et quale sia questa sua fictione, se ascoltarete le mie parole fa-

A 5 cil

CORRECTIONE DEL

cilmente cognoscerete. Benche per poter meglio le sceleragini sue coprire, non uogliono che di cio alcuno habbi ardire di parlare. Certa cosa e che tutti li christiani sono spirituali, ne e fra loro alcuna differenza, ecceto che al ufficio, regimento, et ad:ministrazione, elquale per schiuar confusione, si da particolarmente a uno, et non a tutti. et come ben dice S. Paolo nella prima sua Epistola alli Corinthij scriuendo al. 12. capo. Tutti li christiani sono un corpo medesimo, et nientedimeno ciascun membro ha il proprio e peculiar exercitio, et in quello serue, et aiuta alli altri membri. Et cio e uerissimo, perche tuti habbiamo un medesimo Baptismo, un medesimo Euangelio, una medesima fide in Christo, dal quale V. gualmente siamo tutti christiani. Et de qui a uiene ch' il baptismo, l' Euangelio, et la fede di Christo ne fa tutti spirituali, et populo christiano. Ma il Papa, o il uescono con suoi olei ungendero li preti, et quelli ordinando, consecrando, et facendoli la corona in capo, et altrimenti de ueste che non fano li laici ordinandoli, potra certamente a questo modo representare a gli occhi de molti un idolo, un hipocrita, un affammato lupo di peccora uestito, ma non pero fara che quel tale sia christiano ouer huomo spirituale. Ma e ben uero ch' il baptesmo solo ne fa tutti spirituali, et

sacerdoti, come dice Santo Pietro nella sua
 Epistola al 2. capo, Voi tutti che sete bap-
 tezzati, sete gente santa, populo sacerdotale,
 & stirpe regale: & nel Apocalipsi di Santo
 Giouani si legge. Tu ne hai con el sangue tuo
 consecrati tutti et facti sacerdoti et Re. Se ad-
 onque in noi non fusse maggior, et piu excel-
 lente consecratione, di quella che ne da il Papa
 o il Vescouo, mai alcuno per la benedictione
 di esso Papa o Vescouo diuētarebbe sacerdo-
 te, ne potrebbe celebrare, predicare, o absol-
 uere. La consecratione adonque del uescouo
 non e altro, ch' eleggere de una congregatio-
 ne de populo, ouer de una communita una
 persona, laqual habbi a representar, et a tene-
 re il luogo di essa cōmunita. Imperoch' auen-
 ga che ciascuno di essa congregatione habbi
 la medesima podesta, non pero tutti in sieme
 la essequiscono, ma lo arbitrio et podesta di
 quella commettono, ad un solo, il qual in ue-
 ce de tutti gli altri essequisca il tutto. Si come
 auerrebbe se un Re uēendo a morte lassasse di
 eci figliuoli ugualmente heredi, de liquali
 uno fusse electo al gouerno de tutta la heredi-
 ta, certo ciascuno haurebbe la medesima po-
 desta che ha l' altro, et nientedimeno un solo
 gouernarebbe il tutto. Et se auenisse ch' al-
 quanti christiani laici fussero menati pregio-
 ni in un

CORRECTIONE DEL

ni in un luogo solitario & deserto, & iui
fussero tenuti & custoditi, ne fra loro fusse sa-
cerdote alcuno per mani di uescouo consecra-
to, ma tutti insieme accordati eleggessero u-
no di loro, elqual fusse sanza moglie, ouero
maritato, alquale dessero podesta di bap-
tizare, celebrare, absoluere, predicare, costui ue-
ramēte sarebbe sacerdote, anchor che nō fus-
se dal Papa, o uescouo cōsecrato. Onde de qui
auiene ch' in le necessita ciascuno puole bap-
tizare & absoluere: Il che certamente far non
si potrebbe, se noi tutti nō fussemo sacerdoti.
Ma o cosa crudele, & detestanda, de tale et tan-
ta gratia di poter baptezare, & usare li altri
officij & dignitati al christiano stato da Dio
concessi, ne hano li nostri Pōtifici con li suoi
Cōcilij, Ragion Canonica priuati, et del chri-
stianesimo quasi in tutto bandezati. Soleua-
no già li christiani eleggere della congregatio-
ne sua, & ciascun populo, et cōmunita li Ve-
scoui, piouani, & preti, liquali poi erano cō-
firmati, et approbati nel' ufficio suo dalli al-
tri uicini Vescoui, nō cō pompe et apparati,
come hoggi di si usa. Et in coral modo furo-
no ordenati uescoui S. Angustino. S. Am-
brosio. S. Cypriano & altri molti. Essen-
do adonque un medesimo baptesmo, & li
laici & secolari non hauendo altro baptesmo
di quello

STATO CHRISTIANO. 7

di quello che hano li sacerdoti, & quella medesima fede & Euangelio, essendo così a laici come anch' a sacerdoti commune, douemo chiaramente affermare ch' tutti siano sacerdoti, & ch' ciascaduno possi liberamente usar l' uffitio sacerdotale, si come salutifero alla christiana congregatione: & ognuno ch' e, baptezato puol ueramente chiamarsi sacerdote, & senza alcun timore dire di esser consecrato.

Bench' non conuenga ad ognuno usar questo ufficio, imperoch' essendo noi tutti sacerdoti, non conuiene ch' alcuno da se si prenda la administratione, senza electione & consenso degli altri. Essendo adonque tal podesta equale in tutti, nō pero dobbiamo da noi tal ufficio exercitare, imperoch' le cose comuni non puote un solo, senza consenso de tutta la communita appropriarle a se. Et se auenisse che alcuno fusse a tal sacerdotio & sacerdotale ufficio electo, et dipoi conosciuto ribaldo et men, a tal ufficio idoneo, fusse di quello priuato, ritornarebbe in quel stato ch' era prima, si come auiene de gli altri regimenti et officij. Il sacerdotale stato adonque in religion christiana non dee hauer in se altro ch' un certo ufficio. Et mētre ch' il sacerdote exercita il sacerdotale ufficio dee preceder, & esser honorato, et quando ha il suo exercitio exequito et finito

CORRECTIONE DEL

et finito, dee esser equale a gli altri, et retornar in el grado suo di uillano, di cittadino, o di artigiano, si come gli altri di essa comunità. Et cosi ueramente il prete non e prete qualhora e dal ufficio presbyterale remosso et scacciato. Ma al presente li nostri Pontifici et Vescouii hano trouati alcuni caratteri perpetui, & indelebili, de liquali molto zanzano, & uogliono ch' il sacerdote deposto dal ufficio suo sacerdotale retenghi anchor maggiorita sopra il laico: Macio certamente sognano, perch' egli non puote esser altro che prete, o, laico, et nõ ui e altro grado mezano, & chi altrimenti dice, fauoleggia, et sogna. Et pero questi nostri Pontifici hano da se, senza auctorita alcuna della scriptura sacra, molte cose trouate, lequali sono di fondamento priuate, si come e questa. Ma in uero li Laici, preti, Principi, Vescouii, et quelli liquali si chiamano spirituali & temporali, non sono ueramente in altro tra se differenti, eccetto ch' nel ufficio, et administratione, ma non gia in el stato: Perch' tutti sono certamente di stato spirituale, bench' un medesimo acto, et operatione, non sia equalmẽte da ognuno operato & exercitato, si come anchor fra preti et monachi sono diuisi gli ufficij & exerticij. Et cio dice S. Paolo scriuendo alli Romani al 12. capo.

et alli

et alli Corinth. al 12. cap. et S. Pietro nella sua Epist. al 3. cap. si come habbiamo anchor po-
 co ananzi detto, che tutti siamo un medesimo
 corpo, et il capo nostro e Iesu Christo, et ciascu-
 no di noi mēbro del'altro. Et non si troua gia
 che Christo hauesse dui corpi, uno spirituale
 et uno secolare, anzi egli hebbe un corpo solo,
 et hebbe il corpo qual noi, et egli e capo nostro
 et uole che noi tutti siamo il suo corpo, cioè
 tutti li fideli christiani, liquali credono in lui.
 Per tanto falsamēte à tempi nostri li Preti, Ve-
 scoui, Pontifici si chiamano spirituali, non ha-
 uēdo maggior spiritualita, di quello habbinò
 tutti li altri christiani, et nō sono ne remoti ne
 piu degni de gli altri, eccetto quādo tractano,
 et insegnano il uerbo de Dio, et operano li altri
 sacramenti diuini, ilche e suo ufficio: si come
 parimente alla secolare podesta & superiorita
 appartiene portar el coltello, et la uerga per pu-
 nir li catiui, et defender li boni, & cosi cia-
 cuno artifice porta li instrumēti necessarij al exerciti-
 o, et arte sua, si come ueggemo far il Sartore, il
 fabro, il lauorator delle terre, & cosi tutti gli ar-
 tificij sono diuisi, & hano il peculiar suo uffi-
 cio, & li proprij & particolari instrumenti à
 quello conueniēti et appropriati, benche tutti
 equalemente siano sacerdoti consecrati. Et cosi
 dee cadauno in el suo exercitio, et ufficio gioua-
 re, &

CORRECTIONE DEL.

re, & esser utile al altro, accioche tali & tanti exercitij, da diuersi diuersamēte operati ritornino a beneficio et commodo del corpo et de l'anima de tutti, si come parimente li membri corporali seruiscono l'uno a l'altro. Hora considerate quanto sia detto secondo la fede de Christo uera et santa, che la podesta secolare nō e sopra il stato spirituale, ne puol quello corregere, ouer emēdare. Questo, e, certamēte come si alcuno dicesse ad uno elquale hauesse un occhio debole, et da alcuna egritudine uexato, non lo medicare, ne uoler con le mani tue adiutarlo, ilch' e contra la natura, laqual insegna che se un mēbro patisse, l'altro membro ch' e sano lo aiuti, et cerchi de risanarlo, et quanto e piu nobile il membro infirmo, tanto piu diligenti debbono esser li altri mēbri adadiutarlo et risanarlo. Pero io dico, ch' essendo la secolare podesta ordenata a correctione delli catiui, & a difensione et solleuamento delli boni, douemo patientemente sopportar che tal suo ufficio exequisca liberamēte, et senza alcun disturbo in tutto el corpo della christianita, non hauendo rispetto ad alcuno. Anzi se accada corregere il Papa, il Vescouo, il sacerdote, il monacho, o la monacha, non dee hauer piu a loro ch' ad altri rispetto. Onde non meno e necessario il regimento

mento & gouerno secolare, che sia fra christiani lo officio delli predicatori, & delli confessori, liquali sono del spiritual stato li principali officij: Onde se si uolesse tal secolar podesta impedire, si douerebbero medesimamente impedire li exercitij mechanicj, come sono li sartori, li calzolai, li architectori, et muratori, li beccari, li lauoratori di terre, et tutti li altri exercitij, senza liquali le citta & castelli, non potriano durare, & commodamente uiuere. Imperoche questi sono quelli, liquali administrano à Pontifici, à Vescouii, à preti, à monachi, à Principi, le cose necessarie al uiuer: Questi fabricano le case, questi lauorano le terre, questi fano li uestimenti, questi tutte le cose necessarie al uiuer nostro con suoi exercitij operano, & senza alcun impedimēto sono lassati operare: Ma non meno de tutti gli altri, à conseruatione delle Citta, è necessario il regimēto et secolar podesta, imperoche se nō fussero puniti li ribaldi et scelerati, nō si potrebbe uiuere, et gli boni sarebbero à li catiui equali: Onde che altro fano gli Romani moderni Pontifici cō suoi statuti, et cōstitutioni, cauādo se fuori, & non uolēdo esser alla secolar & christiana podesta sottoposti, eccetto che siano liberamente catiui & ribaldi, & nō possino esser delle sue ribaldarie, & sceleragini puniti: Et

B se ad

CORRECTIONE DEL

se adempisca in loro quello che ha predetto S. Pietro, che uegnirebbero alcuni falsi Maestri, liquali con false doctrine, & con fictione bugiarde ue inganarano, & mostrandoui il falso farano di uoi mercatantia. Dee adonq; la secolar christiana podesta usar l' officio suo liberamente, & non hauer, in exequir quello, ad alcuno rispetto, ne cōsiderar piu una persona ch' un'altra, & sia Papa, Vescouo, Prete, o laico, elqual, per suoi colpeuoli excessi, meriti esser punito, dee senza misericordia alcuna, patir la pena de suoi mali portamenti, auenga che li Romani con le sue constitutioni & Ragion canonica habbino il cōtrario determinato. Ma certamente queste tali sue determinatiōi sono state da loro profontuosamente, & contra il uerbo de Dio constituite: Imperoche S. Paolo dice, che ciascun' anima dee esser soggietta, & obedire alli Signori, & alle podesta sublie: Doue nō exceptua ne Papi, ne Cardinali, ne Preti, Monachi o alcun altro. Et non senza causa porta il secolar Magistrato il coltello, imperoche con quello serue a Dio castigando li catiui, & conseruando la quiete et pace de gli boni. Il medesimo anchor dice S. Pietro, Siate fratelli miei soggietti alle ordinationi humane & secolari per amor di Dio, elquale cosi ha uoluto, & ha anchor esso

esso. S. Pietro nella sua seconda Epistola, al secondo capo, predetto & uaticinato ch' uegneriano alcuni huomini, liquali desprezzerebbero tal superiorita. Si come chiaro ueggemo esser auenuto, che li nostri spirituali cō le sue leggi canonice se hano remossi dalla obedientia de tutti li Principi, & Magistrati: Anzi uogliōo che tutte le altre podesta siano a loro inferiori. Et cosi penso esser a terra getato el primo muro: Imperoche la secolar podesta, & li secolari Magistrati & regimenti sono mēbri del corpo uniuersale christiano: Et benche habbi lo uso, & acto corporale, nientedimeno e di stato spirituale: Onde liberamente, & senza alcuno impedimento, dee usar l'officio suo in tutti li altri mēbri de questo christiano corpo, correggendo, emendando, reformando, puniando, et quelle pene exercitādo, che uedera la colpa, & il delicto meritare, & la necessita recercare, non considerata la persona del delinquente, sia Papa, o Vescouo, o Prete, ma indifferemente siano puniti li scelerati. Et non dee il secolar magistrato, temere le minazze et excommunicationi de essi Preti, ma piu presto dee temer l'ira di Dio, elqual nō uole che si habbino tali respecti. Et de qui auiene che quando li Sacerdoti colpeuoli sono dati ad esser puniti nelle mani

B 2 delli

CORRECTIONE DEL

delli secolari regimenti & podesta, auēga che habbino trouato di defacrarli, & priuarli della dignita sacerdotale, uengono puniti da tal secolar podesta. Ilche sarebbe cosa iniusta, et fuori di ragioni, se detto regimēto secolar nō hauesse per ananzi, per concessiōe della legge diuina sopra di loro piena & ampla podesta: Onde troppo inalzano questi nostri spirituali la liberta delle cose da loro chiamate spirituali, & delli corpi loro, & uogliono apparer di esser soli boni, di esser soli spirituali, & di esser soli grati à Dio, quasi che gli secolari siano tutti catiui, tutti rebelli di Dio, & niente appartengano alla chiesa sancta di Dio. Ma non so ueder gia ne considerer la cagione che tu uogli che il corpo tuo, la uita tua, la roba tua, et l' honor tuo siano in tãta liberta, & io, che son secolare, non uogli che consequisca alcuna di queste libertati, & immunitati: Cōciosia che in el christianissimo baptesimo, in la fede, in el spirito, & in li altri doni & sacramenti diuini siamo equali. Se uiene da alcuno giustamēte amazzato un Prete, o alcūo del stato spirituale, tutta quella terra, tutta la prouincia è interdeta, & excōmunicata dalli nostri Pontifici et uescoui. Ma uorrei sapere per qual cagione non fanno il simigliante nella occisione d' un artegiano o contandino: onde e, auenuta tale &

& tanta differenza fra simili & equali christiani, eccetto che per humani, ficti, & frodolenti statuti. Ne per alcun buono spirito estata tro uata tale exemptione, per laquale ha hauuto origine, & principio la liberta di peccare senza paura di punitione alcuna. Et essendo noi obligati a resistere & a combattere contra il maligno spirito, & le sue male operationi, et cō tutte le forze nostre scacciarlo, si come Christo comanda à gli suoi Apostoli, con questi humani statuti, et cōstitutioni incorremo in grādissimo errore, che uedendo il Papa, li uescouui, li preti, li monachi, & altri chiamati spirituali operar male, & profontuosamente usar parole & operationi diaboliche, non solamente, non hauemo ardire di riprenderli, anzi cō gli occhi chiusi tacemo, & per compiacere à gli suoi statuti, operemo contra li diuini precepti, & contra la uerita di Dio, alquale nel baptesmo hauemo promesso seguirlo con el corpo, & con la uita: & però siamo tenuti per tutte quelle anime, lequali cascano per tal causa in errore et peccato. Onde è necessario à dir che il Demonio habbi ritrouato quello che è scritto nelli libri di Ragion canonica, cio e ch' il Papa auenga che el sia ribaldo, perfido, et che fusse cagione della dannatione de infinite anime, non pero puote esser dal papato

CORRECTIONE DEL

remosso: Cosa certamente detestãda, & piena de diabolica doct̃rina. Et per tal fondamento diabolico li Romani uogliono che piupreso tutto il mondo se ne uadi in dannatione, ch' alle sceleragini sue sia in alcun modo prouisto. Ma se l' essere ribaldo & di uiti pieno basta ad esser superiore a gli altri, accio che cõ tal superiorita douenti incorrigibile, & non possi da alcun altro esser ripreso de suoi uiti & mancamenti, à che fine Christo comando cheniuno cercasse di esser de gli altri maggiore & superiore, & che quando alcuno commettesse alcun delicto & mancamento, fusse correcto & castigato? Imperoche doue, e, il peccato necessariamente ui dee anchor esser la correctione. Onde ben dice. S. Gregorio, che noi tutti siamo equali, & che solamẽte la colpa & li delicti ne fano l'uno a l'altro sogetti, et sottoposti. Hora ueggemo chiaramente in ch' modo e tractada la christianita, che li nostri Pontifici, Vescoui, & spirituali se hano pigliato, da se, senza auctorita alcuna della scrittura, una certa liberta de peccare, & uogliono esser superiori a tutti gli Magistrati & Regimenti secolari, & non uogliono che alcuno habbi podesta de riprenderli & corregerli delle loro sceleragini: Cosa inuero molto contraria al uoler di Christo, elqual comando a gli
suoi

suoi Apostoli, & gli Apostoli a gli altri christiani, che fussero soggetti & obediendi alla secolar podesta, & alli Principi & Signori, alliquali fusse data la administratione & gouerno della moltitudine: Per tanto, e, da temere che questi nostri Pontifici non siano piu presto ministri di Antichristo che di Christo, & suoi messaggeri & precessori, operando come si uede, tutte operationi contrarie a Christo.

Il secundo muro e piu debile & di menor fortezza: Imperoche li nostri Pontifici affermano loro soli esser li maestri della scriptura sacra, & a loro soli aspectar la interpretatione di quella. Auenga ch' in tutto el tempo della loro uita, non habbino ponto di quella studiato, ne in alcun modo a quella dato opera: Ma solo per profontione della superiorita, laqual se hano attribuita, dicono senza uergogna alcuna, che il Papa sia, o, buono, o, cattiuo, non puol errare in le cose appartenenti alla fede: Et per corroboratione di tal sua diabolica inuentione, non trouano un Iota in la scriptura sacra. Et da tal suo erroneo fondamento hano molte altre peruerse doctrine, & heretiche cōtra il christianesimo, & cōtra l' instinto & ragiō naturale trouate, et poste nell

B. 4. suoi.

CORRECTIONE DEL

suoi libri di Ragion canonica, così da loro chiamata, in lequali, al presente, non mi uoglio estēdere, perche troppo longho farebbe il parlar nostro, el qual attende à dimostrarui, per hora, le cose molto piu necessarie.

Se hano sforzato anchor di far credere alle persone, & ciò anche suoi bugiardi libri affermano, che tutte le loro operationi, tutti li loro statuti, & constitutioni sono dal spirito sancto directi, & che da quello, quantunq; ei fussero peruersi, ribaldi, & ignoranti, non pōno esser unguarbandonati: Et cō tal suo fondamēto uogliono che li loro statuti siano obseruati, & cio che gli ridonda a commodo, utile, & à piacere subito pongono in regola, & obseruanza, et à quella ligano la misera et pouera christiāita. Ma se cio fusse uero, che utilità ne porgerebbero le sacre lettere, ó ache fine iddio haurebbe dato la legge à Mose, & Christo l' Euangelo a noi, se li statuti delli satrapì Romani sono quelli che senza altro fondamēto della scriptura sacra, ne hāo a saluare, et cōdannare? Certo la scriptura sacra é superflua, & é da esser abrusciata, imperoche il spirito sancto habita in li nostri Pontifici moderni Romani, & ei sono quelli che interpretano & dichiarano la scriptura santa à loro modo: Anzi se non si trouasse un iota della scriptura
(ilche

(ilche á loro molto piacerebbe) ei sono atti á farcentomille scripture: & doue Dio diede á Mose dieci commandamenti, ei sono sufficienti a darne mille. Perch' ei sono quelli che hanno il spirito santo sopra di loro, auenga che el non habiti neli cori muti. Et certamente se non fussero gia, á tutto il mondo palese, & aperte le sceleragini, li ladronezzi, le spurcitie, le falsita, li statuti repugnanti alla lege diuina, le cose malamente da questo nostro demone, & delli demonij principe á Roma trouate, non credo che uoi le potresti hora credere, & io meno con mie parole petsuaderui: Ma essendo molto piu di quello che al presente ui narro, non penso douer esser da alcuno di uoi di bugia ripreso. Et acció, contra di questi maligni spiriti, non combatiamo con parole solamente, adduremo in fauor nostro la scriptura sacra, laqual sola credemo esser stata directa dal spirito santo, elquale e sempre un medesimo, & non repugna unquanco, si come fano li loro statuti & constituzioni. Onde dice S. Paolo scriuendo alli Corinthij al 14. capo. Il primo & principale dee tacere, se auerra che ad un altro de gli astanti sia reuelato alcuna cosa. Considerate bene le parole di S. Paolo, elquale dice, che colui, elqual occupa il primo luogo, dee doue si tra

CORRECTIONE DEL

sta del uerbo de Dio, cedere & dar luogho al piu giouene, et al inferior de si, & non si cōsidera all hora la superiorita: Ma chente & quale farebbe questo precepto di Paolo, se si douesse subitamente creder a quello che parla, & occupa il primo luogho: certo uano sarebbe stato il suo scriuere. Et Christo in S. Giouanni al 6. capo. dice a tutti li christiani: che tutti farano docti da Dio. Puote adunque auenire, che cosi il Papa come ancho gli suoi ministri, & adherenti siano maluagi huomini, & non ueri ma falsi christiani, ne cosi instructi & eruditi nella scriptura sacra ch' intendino il uero senso, & intellecto di essa scriptura: Et un altro per il contrario sia humile abiecto, & pouero, ma della scriptura erudito, habbi per uoler di Dio il senso di essa scriptura manifestato: Voremo noi dire che questo tale non sia piu presto ch' il Papa da esser seguitato: Chiaro & aperto e, ad ognuno, elquale non manchi del senso commune, ch' il Papa ha molte fiato errato: Chi uorebbe adunque proueder, & consultar alle cose della christianita errando il Papa, se non si potesse adherire & accostarsi ad un altro, elquale, cō il testimonio della scriptura sacra, ne insegnasse il modo de proueder al christianesimo: Certo niuno. Et uano sarebbe stato, che Christo
fusse

fusse al mondo per salute nostra uenuto, & per eruditione & ammaestramento nostro ne hauesse lassato l'uno & l'altro testamento. E adonque matamente, & con grande profon-
 tione, stata trouata questa loro fauola senza
 fondamento alcuno della scriptura santa, che
 uogliono che solo il Papa interpreti la scrip-
 tura, solo la dechiari, a lui solo sia concesso
 intenderla, & non ad altri: Et oltre, ch' a lui
 solo appartēghi approbar, & laudar le expo-
 sitioni, & dechiarationi di essa scriptura: Le
 quali pero, se deono esser da lui approbate, uo-
 le che tutte siano fabricate a fondamento delle
 sue constitutioni, & tyrannie. Et auenga che
 dichino, affermino, gridino che tal potesta
 fu data da Christo a S. Pietro nella cōsegna-
 tione delle chiaui: cio pero e falso, & il con-
 trario e uerissimo, imperoche tali chiaui non
 furono donate a Pietro solo, ma a tutta la chi-
 esa, & congregatione de fideli christian: Lie-
 quali non sono, forse, come loro gridano,
 chiaui di doctrina, et regimento, ma chiaui
 di remissione delli peccati. Et tutto il resto ch'
 per tali chiaui a se appropriano, e, fictione, et
 fauola. Ma inquanto Christo disse a Pietro,
 io ho pregato per te, che la fede tua non
 manchi, & tal sentenza uogliono esser ap-
 propriata al Papa: Ilche e certamente fal-
 so, &

CORRECTIONE DEL

fo, & niuno intellecto ben regolato, unqua
dira tal parole conuenirsi ad esso Papa. Et se
ció uero fusse, haremmo di necessita a dire,
che Christo fusse stato bugiardo. Imperochè
la maggior parte delli nostri Papi & pontifi-
ci sono stati di fede priui, si come ei, uolendo
il uero cōfessare, uerissimo affermarebbero.
Ne Christo solamente prego per pietro, ma
anchor per gli altri Apostoli & christiani, si
come egli dice in S: Giouāni al 17. capo. Pa-
dre io te prego per quelli, liquali tu me hai da-
ti, & non per loro soli, ma anchor per tutti
quelli, liquali sono per douer creder in me me-
diante le loro predicationi. E, adonque cosa
chiarissima appresso di ognuno, elqual uogli
fra se, con recto giudicio, il tutto considerare,
ilche anche li Romani spirituali nō negano;
ritrouarsi fra nui christiani alcun buono &
santo christiano, elquale habbi la uera fede,
il spirito, l' intellecto, & la mente di Christo:
Voremo adonque noi dire, che il parlare, la
doctrina, li documenti di questo tale siano
da esser refutati, & sprezzati: & quelli del Pa-
pa siano da esser seguitati, el qual mancherà di
fede & de spirito? Questo certamente se si fa-
cesse, sarebbe negare la fede de Christo, & la
santa chiesa catholica, & uniuersal congrega-
ziō de fideli christiani. Ne puote ancho in so-
lo il

Io il papa confister, & esser fondata la uerita, se é uero, come certamente é uerissimo, quello articolo della fede nostra christiana, elquale cosi dice.

Io credo la santa chiesa catholica : Imperoch' se la uerita di questa nostra santa fede depende dalla sola persona dil papa, é cosa necessaria orare & dire. Io credo al papa di Roma : & cosi retirar tutta la uniuersal' chiesa, & congregation de fideli christiani in un solo huomo : Ilche farebbe non solo a dire, ma á pensare errore diabolico. Resta adonque a considerare, credere, & indubitamente tenere ch' noi tutti, si come disopra habbiamo detto, siamo sacerdoti, & habbiamo una medesima fede in Christo, un medesimo Euangelo, & li medesimi & uniformi sacramenti. Ch' cosa adonque ne uieta, & prohibisse, ch' non habbiamo una medesima podesta de intender, & de giudicar il uero dal falso, il giusto dal ingiusto, in le cose massimamente pertinenti alla medesima fede. Per qual cagione uolemo noi ch' la doctrina di S. Paolo alli Corinthij al 2. capo. sia depressa, & nõ habbi il proprio rigore. Elqual dice ch' l'huomo spirituale giudica & examina tutte le cose, & egli non é da alcuno giudicato. Et nella seconda Epistola alli Corinthij drezzata al 4. capo. dice ch' tutti

CORRECTIONE DEL

Che tutti habbiamo un medesimo spirito di fede. Chi uorra adonque dire che non douemo sentire, predicare, & affermare le cose cōuenienti alla fede: certo niuno. Et per il contrario ueggendo le cose aliene, cōtrarie & repugnanti alla fede, quelle sono da esser da ognihuomo dannate, cōculcate, & della memoria de gli huomini leuate. Et per questa & altre molte auctoritati della scriptura santa, facti animosi, et dal spirito santo, elqual e spirito di liberta & nō di seruitu, come ben dice S. Paolo aiutati, non douemo permetter ch' il Papa con sue adombrate parole ne tenga conculcati & oppressi: ma animosamente & con allegro uolto, douemo confiderar tutte le loro operationi, & doctrine: et parimēte cō la scriptura sacra in mano douemo giudicare, & esaminare tutto quello che fano, & quello ancho che di far lassano, constringendoli ad operar meglio, et nō ad exequir li proprij suoi sensuali appetiti, con danno & perdita delle anime loro, & de altri molti. Leggesi nel uecchio testamēto, ch' Abraam fu astretto ad ascoltare & obedire a gli arecordi, & documenti di Sara, laqual pero era a lui cō piu forti legami astretta, di quello siamo noi ad alcun uiuente. Et parimente la Asena'di Baalam fu piu saggia et piu prudente d'il suo patrone

trōe propheta: Se adōque Iddio parlaua per boca d' l' asēa cōtra il propheta: qual fara quello che haura ardimēto di dire ch' esso Dio nō debba o possi parlar per bocca de alcuno huomo bono, pio, & santo contra il Papa: non si legge hauer S. Paolo ripresso S. Pietro: si come persona degna di reprehensione, alli Gal. al 2. capo. Et pero, conchiudendo, dico ch' a ciascuno christiano e licito de intender le cose appartenenti alla fede, & quelle con il sangue & con la propria uita defender, quando auenisse il bisogno, & le cose aliene, & contrarie dannare, reprehendere, & conculcare.

Il terzo muro nō ha ne uigore ne fortezza alcuna: Imperoch' cascati, et a terra gettati li doi primi, dase medesimo casca anchor il terzo: Imperoch' qual hora il Papa et li suoi adherēti et Officiali impōgono al Christianesimo alcun peso et obligatione, contra quel ch' e da dio nella scriptura sacra stato ordinato, noi non siamo tenuti ne obligati osseuar gli suoi commandamenti, ma si bene quelli della scriptura sacra: et douemo li transgressori della legge diuina, et della sancta scriptura corrigere et cōstringere, al bene, et alla osseuatione di quella, secondo il detto di Christo in S. Matth. al 18. capo. Si il fratel tuo peccara, ua, et corregilo fra te et lui solo, ma se auerara ch'

CORRECTIONE DEL

ra ch' el non te obedisca, ne si corriga, corrigilo anchor in presenza di due o tre persone, & se anchor ostinato perseuerara nel peccato, & non istimara la correctione fattagli in presenza de testimoni, reputalo si come pagano, et alieno dalla fede tua. Con tali parole chiaramente commette Christo ch' un membro habbi cura, & gouerno de l'altro membro: Ma inuero maggiormente si dee operar che quel membro, elquale e comune & regge gli altri membri, con el mal suo non parturisca, & generi nocumento, & corrompa gli altri. Et se io debbo accusar colui, elquai pecca, ananzi la chiesa, cioe ananzi la communita & congregatione, mi sia mestieri di congregare & addunare essa chiesa: Ma hora non uogliono li nostri satrapi spirituali ch' alcuno possi couocare, & addunare essa chiesa, & congregatione de' fedeli, ecceto ch' il Papa. Ne pero hano alcun fondamento della scriptura santa, ch' appartenghi solamente al papa di congregare et approbare il concilio: Auenga ch' habbino molti suoi statuti, liquali non si istendono, ne hano fermezza, quando sono nocui, et dannosi alla christianita, et contrari alle legi diuine: Et con quelli uogliono tal podesta appropriarsi. Ma qual hora il Papa e ribaldo perfido, homicidiario, et reprehensibile, tutti
gli suoi

gli suoi statuti cascano, ruinanano, et sono di niun ualore, per cagione che al christianesimo sono dannosi & nociui, & pero sono da esser correcti et emendati per il Concilio: Et cosi legemo negli acti degli Apostoli al. 15. capo, che il Concilio de gli Apostoli non fu cōgregato da S. Pietro, anzi gli Apostoli tutti, & gli piu uecchi lo cōgregorno: Et se da S. Pietro solo douesse esser stato congregato, farebbe stato heretico, & non christiano Concilio: Si come ancho il sacratissimo Concilio Niceno non fu dal Papa conuocato, ne cōfermato, ma dal Imperator Constantinopolitano: Et cosi alcuni altri Concilij da altri Imperatori sono stati congregati, liquali sono stati christianissimi Concilij. Ma se auiene alcuna fiata che io uegga, legga, & examini li Cōcilij facti dal Papa, non ui ritrouo in essi alcuna degna ispeditione, ma solamente cose dānose al christiāesimo, et utele alla corte di Roma. Et pero doue la necessita ricerca, et il Papa sia alla christianita scandaloso, dee colui, elquale prima puote, si Come membro fedele & amator di tutto el corpo, Sforzarsi di congregar un uero, & libero Concilio: Ilche niuno meglio potra fare della podesta secolare, essendo tutti quelli, liquali hano tal podesta & regi-

C mento,

21 CORRECTIONE DEL

mēto, christiani, sacerdoti, spirituali, potenti
in tutte le cose della fede, & deono l'ufficio &
exercitio elqual hano da Dio, exequir libera-
mēte, & senza alcun timore, doue la necessita
& utilita lo recerca. Non farebbe cosa impia
& contra la natura, madre & maestra di tutte
le cose, ueder el fuoco in una Citta, & quella
ardere et abrusciare, et a niūo esser lecito pro-
uederli, anzi uoler ch' ogn' uno se ne stelli con
le mani a Cintola, & tacesi, & lassasi il tutto
abrusciare, per questa sola cagione che non ui
fusse podesta, o alcun regimēto sopra di cio-
ouer per auētura ch' il foco hauesse prima in-
cōmenzato nella casa di esso rector & Go-
uernatore della Citta: nō credo sia niuno che
non dichi, ch' in tal caso sarebbe ufficio di ca-
daun cittadino chiamare, et admonire l'altro
cittadino al scampo della Citta, & tutti insie-
me ammorzar il foco nasciuto in la casa del
rectore: Et se cio si fa in le Citta, Castelli, &
Ville, quanto maggiormente si dee fare in la
spiritual Citta di Christo: in laqual se nasce il
foco del scandalo, dee cadaun con ogni indu-
stria sforzarsi di ammorzarlo, & non hauer
rispetto in casa di cui tal foco susciti, & habbi
origine da Papa, da Prete, da Spirituale, da
Laico, si dee con li remedij possibili annihi-
lare, &

lare, & ammorzare. Et si come auiene quando gli inimici insidiosamente contabendo arsaliscono alcuna Citta, che colui acquista la palma, & l'honore, elqual primo le inimice insidie & aguaiti descopre, & con alta uoce fueglia, & chiama il popolo à soccorso, & à difesa della Citta: cosi dee ragioneuolmente auenire in la Citta di Dio, che colui dee esser honorato, elquale descopre, & apre le insidie, & auguaiti de gli infernali inimici, & excita, & chiama à defensione & tutela gli altri christiani. Ma inquanto gli nostri Pontifici se inalzano, & della immensa loro podesta, & dominio se uantano, & dicono ch' à niuno e lecito di resisterli, & oppugnarli: cio ueramente, e, detto da niente, & pieno di superbia: Imperoch' in la christianita niuno ha conseguito, & conseguisse podesta, & dominio per cagione di inferir danno, o, per destruger, & ruinar: ne e stato unqua da Dio comandato ad alcuno ch' el non debba proueder, ne resister alli danni, & a quelli che di far male non cessano: ne e alcuna podesta o Signoria in la chiesa christiana constituita, & ordenata se non ad edificatione, & ad ampliatione. Et pero se il Papa con la sua potenza si sforzasse uoler impedir il libero

C 2 Concilio

CORRECTIONE DEL

Concilio,accio non si potesse corregere & emédare li mali costūi suoi, ouer della uniuersal chiesa, non douemo alihora temere, ne hauer paura della sua potenza, ne hauer in consideratione alcuna, la sua podesta: Anzi se egli uolesse excommunicarne, et con le sue uerbose faette fulminarne, non douemo di cio curare, anzi quelle, Come di huomo pazzo sprezzare, & noi per il contrario, fidati nel Signore, douemo excommunicar lui, & astrengerlo, con quel miglior modo che per noi si potra, ad obedire alle ordinationi christiane della uniuersale chiesa: Imperoche questa sua profontuosa podesta, dellaqual se gloria, e piena de fumo, & ombra: Anzi facilmente, con un detto di Paolo alli Corinthij, si getta à terra. Doue cosi dice S. Paolo. Dio ha donato à noi la podesta non per destrugger, ma per firmare & edificare la christianita. Qual fara adonque quella podesta, laqual possi fuggire questo detto, ecceto che la non sia podesta diabolica, & di Antichristo, laqual impedisse tutte quelle cose, lequali sono drezate, à correctione, et emendatione del christianesimo: Et pero questa tale podesta & Signoria e da esser sprezzata, & da noi perseguitata, & non la douemo pōto abbrazzare, anzi gli douemo

uemo con il corpo, con li beni, & con tutte le forze nostre resistere, & repugnare. Et auenga che in fauor dil Papa accadesse alcun miracolo, ouero ad alcuno auenisse qualche sciagura, perdita, & infortunio, si come ei se auantano et gloriano esser per lo adietro auenuto, niuno pero dee pensare tal miracolo, ò danno proceder da Dio, ma piu presto dal Diuolo, per mancamento della fede nostra: Si come ne ha predetto Christo in S. Mattheo al. 24. capo, doue egli dice che, uerrebbero in el nome suo molti falli Christi, & falsi Prophe- ti, liquali farrebbero molti segni, & miracoli in modo che farebbero tirati in errore anchor delli boni. Et S. Paolo, alli Thessalonicensi scriuendo, dice, che Antichristo con lo aiuto di Satana fara potente & grande in falsi segni. Douemo adonque noi esser fermi, stabili, & constanti, et creder per certo che la potesta christiana non puote cosa alcuna contra di Christo, si Come ne insegna S. Paolo, che niente podemo contra di Christo, ma la potetia nostra ha ualore qualhora opera per Christo. Onde se uedemo alcuno operar contra di Christo, douemo allhora chiaramente dire che tal sua operatione, Dominio, & potesta, è, di Antichristo & del Demonio, & a
 B ; uenga

CORRECTIONE DEL

uenga ch' infiniti miracoli, piaghe, & mine
 piouessero di sopra, non pero á tali miracoli
 hauemo di credere, ne per tali piaghe, & rui-
 ne hauemo à temere: Imperoche non proua-
 no cosa alcuna contra quello che ne ha detto
 Christo: Et massimamente à questi tempi ma-
 ligni, de liquali é stato auisato, & predetto in
 tutte le scripture ch' uerrebbero molti falsi
 prodigij & monstri. Et pero douemo star fer-
 mi & costanti, & adherire con ferma & indu-
 bitata fede alla scriptura sacra, & da quella nõ
 si rimouer ponto, & cosi auerra ch' il Diauo-
 lo restera di operar tali suoi miracoli, & a que-
 sto modo douemo certamente confidarsi che
 cessara, & finira la falsa & bugiarda doctrina,
 & lo horribile pauento in lo quale gia gran
 tempo li Romani spirituali hano tenute le
 conscientie nostre dubie, anxie, & di paura
 piene, non hauendo alcuna particular pode-
 sta de interpretar & dechiarar la scriptura:
 Ma tutti noi, & loro insieme, equalmente sia-
 mo soggetti alla secolar podesta, & niuno
 puol senza doctrina, per sola podesta, & Sig-
 noria dechiarar essa scriptura, si come hano
 per lo adietro fatto li nostri Romani, liquali
 anchor non hano potenza alcuna, benche ei
 se l' habbino usurpata, di impedir el Cõcilio
 ouer a

ouer a suo piacere di astrenzerlo, moderarlo,
mutarlo, ouero la liberta di esso in alcun mo-
do uetare : Ilche se per lo auenire farano, doue
mo apertamente dire ch' ei sono mem-
bri di Antichristo, & cōmensali del
Diauolo, & di Christo niente al-
tro che il nome & quello
falsamente occupare.

C 4 Articoli,

CORRECTIONE DEL
ARTICOLI
 LIQUALI SE HANO A TRACTA=
 re in el Concilio, per Cagione di conser
 uar la pace & unione de christiani.



GET TATI A T E R R A L I
 tre muri sopradetti, resta, à pro
 ueder, in modo che si possiamo
 sēza muri, & propugnacoli de
 fēder, et cōseruare: Pero alcuni
 articoli habbiamo à cōsiderare, liquali nel cō
 cilio & cōgregatione, laqual di necessita si ha
 a radūare, e bisogno tractare: Et nel tractar di
 quelli tutta la mēte, tutto lo intellecto, & tut
 ti li pēsieri del Papa, delli Cardinali, delli Ve
 scoui, & degli huomeni docti, & periti di &
 nocte debbono esser inuolti & applicati, ne
 ad altro che ad efsi pensare, se amano Christo,
 & la sua chiesa, et la union christiana, Et se per
 auentura li nostri spirituali, cio non istiman
 do, farano, come fin hora sono stati, negli
 genti, le Cōmunita, le Republiche, li Princi
 pi, li Signori secolari a cio debbono proue
 der, & piū istima far del honor di Dio che d'
 ogni altra cosa, niuna cura hauēdo delle loro
 excom.

excōmunicationsi, & fulminatōi: Imperoch' una ingiusta excommunicatione é migliore che dieci giuste absolutioni, & una ingiusta absolutione é peggiore che dieci giuste excōmunicationsi. Et pero non piu dormiamo, o charissimi miei Germani, e uoi altri nazioni, ma hormai leuamose dal sonno, & svegliati & usciti delle tenebre habbiamo paura non de gli huomeni, ma di Dio, & non uogliamo esser participi della perdita de tutte la anime, le quali cosi miseramente per il scandaloso & diabolico gouerno delli nostri spiriuali di continuo periscono, & il Diauolo ogni giorno ua accrescēdo l'imperio suo: Auēga ch' e quasi cosa incredibile dir che tal regimēto diabolico & infernale possi peggiorare, imperoche io credo certamente ch' a peggior stato, et cōditiōe, di quello ch' e al presēte nō possi declinare. Primieramēte e cosa bruta & sozza a pēsare, & horrida et puzzolente a uedere, ch' colui elquale uole esser il primo & superiore fra tutti li christiani, & il quale si chiama uicario di Christo, et imitator di pietro, uiua cosi uanamente, secolarmente, & mondana-mente, & in tante pompe, & in tante delicatezze, che niuno Re, ne Imperatore non lo puote di pompe, ne di souerchie delicatezze

C 5 acqua

CORRECTIONE DEL

aguagliare, o pur in parte esserli simile. Et in
 quanto egli si fa chiamare sanctissimo, & spi-
 ritualissimo, certamēte molto meglio gli cō-
 uerrebbe il uocabolo di mondanissimo, im-
 peroche chiamandosi Sanctissimo, dimo-
 stra di esser piu mondano ch' il mondo mede-
 simo: Et porta in capo tre corone, cosa certa-
 mente marauigliosa á gli occhi de gli huome-
 ni mondani, che gli potētissimi & excellentis-
 simi Re nō portano altro ch' una. Ah misero
 et cieco mondo come te lassì per il naso, come
 si fano li bufali, menare: Non ui accorgete ó
 miseri christiani che sete da gli nostri Papi, da
 gli nostri spirituali con pōpe, & con apparati
 extriseci ingānati, é forse questa la uia di Chri-
 sto? imitāsi á questo modo le uestigie di Chri-
 sto & di Pietro: li nostri Antichi Apostoli,
 Martyri, & fondatori della fede christiana
 portauano tante corone? tante mitre di gem-
 me & pietre preciose ornate? Caualcuano
 sopra le mulle coperte & addobbate di seta?
 Certamente non é niuno, di fano intellecto,
 elqual nō cognosca, & intēda ch' il principio
 de nostri spirituali nō fu d'essere in tante de-
 licatezze, come hoggi di sono nudriti, ma in
 somma inopia & pouerta, la uita di Christo
 imitādo: Ma al presente ei hano trouate noue
 imi-

imitationi, & noue similitudini, & dicono che che colui, il qual contra tali sue imitationi parla, e subito fatto heretico, & non uogliono considerare & attendere che tutte queste sue uane operationi sono cōtrarie a Christo, & le loro superbe pompe inimiche a Dio. Onde si il nostro Papa uorra orare, & con lagrime iddio exorare & pregare, gli fara certamente bisogno di cauarsi di capo & deponer le tre sue superbe corone, imperoch'iddio nō puol sopportar alcuna superbia: Ma certa cosa e che l'ufficio suo nō dee esser altro ch' ogni giorno piangere, & cō lagrime orare per la christianita, & esser specchio & exempio di humilita a tutto el popolo christiano: et pero dicano quello ch' uogliono, facciano quel che piu gli piace, tal sua superba pompa e di scandalo piena, & da questo fonte turbido & fangoso nasceno tutti li mali. Auenga ch' anchor li altri minori fonti impiscano questo fiume mō dano di uarij & diuersi uiti & miserie: Per il ch' e necessario che presto tutti mancamo, & dalle onde pessime de questi fangosi fonti siamo oppressi & annegati, se a tal perfidia con lo aiuto di Dio non soccorremo.

Egli mette tutto il mondo in romore, egli fa nascer rixè, guerre & discordie fra christiani, egli e quello dalquale procedono tutte le
inimi-

CORRECTIONE DEL

inimicitie, le turbulentie, li odi, le strage, non per altro che per tenere il mōdo occupato in tali ruine, accio non si prouega alla uituperosa uita, & doctrina sua: Et li costumi de Zaratani seguita, & imita, liquali con el filo intricato, & con le ferite apparenti ingannano, li occhi de molti, & cosi li nostri Papi, & Pontefici copreno le fraude, & inganni loro sotto l'ombra della turbata, & discorde Christianita, Et usano mille arti, per ingannar il misero & afflitto populo de christiani: Si come il pescatore nelle chiare & limpide aque non uolentieri pesca, se quelle prima non ha rese turbide: Et il ladro non al tempo lucido, ma tenebroso cōmette li suoi furti, & ladronazzi. Et noi pieni di prigitia, pieni de ignauia, pieni de sonnachioso ocio, stamo à dormire in presenza di tale uigilante adultero. Io non so certamente giudicare, qual sia piu brutta, & sozza, o la audace & falsa sua impudentia, o la nostra uile, & da poco patientia. Et chi adunque fara colui elqual ardisca negare che il Papa non sia tenuto per salute, cosi sua, come de tutti li altri christiani deponer tali & tante sue pompe, essendo quelle cagione di molto male: Et massimamēte diceudo S. Paolo che si douemo astenere da ogni sorte di male. Et
il

Il medesimo, scriuendo alli Romani al. 12. capo, dice, Che douemo, cō ogni industria, forzarfi di operar bene, non solamente in el conspecto di Dio, ma ancho in el conspecto & presenza de tutti gli huomeni. Bastarebbe al Papa la commune corona Episcopale congiunta con doctrina & sanctita: & in ciò dourebbe superar gli altri, & lassar la corona di superbia, come gia hano facto alcuni delli suoi predecessori, gia cento, & piu anni. Et sono alcuni delli suoi adulatori che dicono che il Papa é signor di tutto el mondo: Ilche certamente é falsissimo, imperochè chiaramente si legge ch' Christo, delquale il Papa si uanta di esser Vicario, disse ananzi Pilato, el regno mio non, e, de questo mondo: Chi adonque sarà di intelletto così priuo, elquale ardisca dire ch' un uicario, un uicegerente, & luogotenente d' un Signore habbi maggior imperio, maggior dominio, & maggiore podesta del suo signore? Certo non credo sia uiuno: Imperochè questo nome di Vicario se attribuisse ad uno, elqual in uece d' un altro usi alcun officio, & non puote hauer maggior, ne piu ampla podesta di quella che ha il suo Principale: Se adonque Christo non hebbe, ne uolse hauer dominio o signoria mundana, per qual
cagione

CORRECTIONE DEL

cagione uole il Papa, elqual si chiama di esso
 Christo uicario, hauer dominio, & eser chia-
 mato signor del mondo? perche non e, si co-
 me egli istima di eser, uicario di Christo tri-
 onphante, ma di Christo crucifixo. Si come
 ben dice S. Paolo, io nō ho uoluto sapere fra
 uoi cosa alcuna ecceto Christo, & esso non al-
 trimenti che crucifixo. Et a gli Philippenſi
 scriuendo dice: Fate ch' in uoi sentiate, & co-
 gnoscate quello medesimo ch' uedete in Chri-
 sto, elquale, effendo Dio, se humilio in modo
 che prese forma di seruo, & habito di huomo
 & di continuo fu obediente fino alla morte,
 laqual fu morte di croce. Et a gli Corinthij
 anchor dice. Noi predicamo Christo cruci-
 fixo. Ma li nostri Canonisti hano costituito
 il Papa uicario di Christo trionphante in cie-
 lo, & alcuni tanto galantemente gli hano as-
 sentido, accioch' il Diauolo con maggior po-
 tenza, & dominio sopra di loro segnoregiaſ-
 se, ch' affermano il Papa hauer podesta in cie-
 lo sopra de gli angeli, & che puol comandar
 & farsi obedire da gli angeli. Et queste tali &
 & simile sue zanze, chi non sa ch' le sono tutte
 di Antichristo? Certamente, non e niuno di
 sano intellecto elqual considerate tali, & tan-
 te abhominations, quali, & quante hoggi di
 si uede in el nostro Pontifice & suoi sequaci,
 non

non dica egli esser ueramēte Antichristo, & il regno suo, regno del Diauolo, et li suoi ministri & spirituali, esser ministri di Belzebub.

Secondariamēte io no so uedere, ne conoscere di ch' utilita sia in el christianesimo la turba & moltitudine de Cardinali: & uorrei uolentieri ch' alcuno me insegnasse che giouamēto porgeno alla uniuersal chiesa de christiani: Io ben ti dico o, Germania & Italia ch' ei possedeno molti richissimi monasteri, molte chiese, molti benefici, & parrochie, liquali non si poteuano tirar a Roma con maggior facilità che con far questi Cardinali, alliquali fussero dati li Vescouati, li Monasterij, le Prelature, & il diuin culto fusse remosso & annihilato. Item ui prego o Germani, & Italiani, quante Abbatie, quanti Monasteri, quante ben dotate et riche chiese sono ruinate, et ui si fa dentro hosteria, et sono diuenute lupanari, per cagione, de gli nostri spiritualissimi Cardinali? Ei hano quatro, et cinque uescouati, et nō pero de li pueri, ma de quelli che sono richissimi, ei hano xv. et xx. monasterij, xxx et xl. Prelature. l. et alcuna fiata c. chiese parrochiale. Questo e l'utele che porgeno alla uniuersal chiesa, d'ruinar tuto el mōdo, di annihilar il culto de dio, di spēder li bēi delle chiese, liquali sono stati lassati, a laude, et honor di Dio in pompe,

CORRECTIONE DEL

pompe, in buffoni, in meretrice, in Cinedi
 in Cani. Chi non sa, che hoggi di, li nostri pa
 dri Cardinali sono auctori di tutte le lasciue,
 di tutte le spurcitie, di tutte le brutture, di tut
 te le sceelragini? chi non sa ch' a tempi nostri
 la citta di Roma e recettacolo di ogni bruttu
 ra, é sentina di ogni sporchezza, e Asylo & re
 fugio de tutti li homicidi, de tutti li ladri, de
 tutti li scherani, de tutti li masnadieri? hora
 doue ha il suo domicilio la auaritia? a Roma
 doue, é il nido de ogni tradimento? a Roma.
 doue é la schola de tutti gli errori? a Roma.
 doue é il tempio d' ogni heresia? a Roma. do
 ue si uende mille uolte il giorno Christo, il
 paradiso, & la giustitia? a Roma. Iui non
 si troua piu fede, non bonta, non honesta,
 non charita. Chi e piu uicioso, piu ribaldo,
 piu maluagio, colui e sublimato, honorato
 exaltato, & datoli beneficij, ufficij, dignita
 ti. Chi uole hora a Roma esser exaltato non
 bisogna ch' egli sia uirtuoso, literato, & ac
 costumato: Anzi gli fa mestieri di esser pieno
 di sceleragini, di uirtu, & di ribaldarie: Hora
 gli ruffiani, gli cinedi, gli adulatori, gli in
 uentori di noue scelerita, sono hauuti grati.
 Et se per auentura, alcuno huomo da bene li
 riprende, subito dicono ch' egli e heretico, &
 degno di

degnò di excōmunicatione, & uogliono che el sia scacciato fuori del mondo, percioche la uerita gli e molesta. Et de qui auiene ch' uedemo la Italia derelicta, desolata, arbandonata, & desertata: Li monasteri, liquali soleuano esser habitati da huomeni santi, da huomeni docti, da huomeni pieni di bonta, hora sono ruinati. Li Vescouati, liquali soleuano esser da ottimi pastori gouernati, hora sono da lupi rapacissimi consumati. Le prelature, et entrate delle chiese, lequali soleuano esser spese, a giouamento de poueri et mendici, hora sono tutte tirate a Roma, & si ispendono in lasciuissime meretrici, in corruptissimi Cinedi, in sbocacciati & profontuosi buffoni. Percio nō e da marauigliarsi se le Citta, se li paesi se li popoli periscono, & ruinano, imperoche non piu se exercita il culto de Dio, non piu si predica il uerbo diuino, non piu se insegna la uia de Christo: ma le entrate, de lequali soleuano uiuer li predicatori Euangelici, & li poueri, hora uano tutte a Roma, hora si spendono come detto habbiamo, in cinedi, in meretrici in buffoni, in cani & sparuieri. Certamente niun Turcho, niun Moro, niun Pagano & alieno dalla fede di Christo, haurebbe in tal modo desolata, & desertata la misera & infe-

D lice

CORRECTIONE DEL

lice Italia, & così deposto, et conculcato il culto de Dio, come hano fatto li nostri reuerendissimi padri Cardinali: Et nientedimeno il mondo cieco li honora, & come dei li adora, & li padri al seruitio de questi mandano gli suoi figliuoli, non gia per cagione che imparino el culto & la fede di Christo, ma accio acquistino alcun uiatico alla uecchiezza, & di che? delle entrate, & beni delle chiese. Onde chiaramente de qui se conosce, che le cose sacre sono fatte à mercatantia, à guadagno, à pagamento & satisfaction mercennaria, & non piu si usano à pietà, non piu si dano à huomeni sancti, non piu à huomeni docti, non piu à huomeni morigerati: Ma li beneficij & le chiese, lequali si soleuano dar, per cagione che gli popoli fussero instructi & ammaestrati in la fede, & nel Euangelio di Christo ad huomeni di quella periti, & ancho à pouere persone accio potessero attender alle uirtu, & al diuin culto, hora si dano à mullatieri, à struzzi, à cacciatori, à cuoghi, à ruffiani, à catamiti, à bastardi. Percioche queste tali persone sono massimamente alli nostri Reuerendissimi Cardinali grate, imperoche ognuno se delecta del suo simile. Non e adonque da marauigliarsi se li nostri Romaneschi Cardinali, et
Prelati,

Prelati, doppo che hano sugata, & emoncta l'Italia, se ne uengono in Germania: Et certamente hano bellamente inconmenzato tirar li beneficij nostri à Roma: Et, se non sarete cauti, io ui annuncio che redurão la Germania à peggior stato, & conditione, che non hano reducta la Italia. Gia hano incommenzato à crear alcũ Cardinale Tedescho, & per qual cagione? se nõ per poter coloratamente, & con maggior facilita tirar li beneficij Germanici a Roma. Nõ ui accorgete o Germani, sete forse cosi ebrj, che nõ uedete ch' altra causa nõ li moue a crear Cardinali delli nostri, se non per far ch' ei tirino a Roma li Vescouati, li Monasterij, le Parrochie, li beneficij, & non rimãga a uoi, ne a uostri descendenti pur un bagatino, ne un danaro? E necessario ch' Antichristo sia patrone delli Thefori terreni, si come e stato gia predetto, & prophetato. Ecco ch' hano gia incõmenzato dalli principali Vescouati, Monasterij, & beneficij: Et perch' nõ così apertamente ardiscono occuparli, come in Italia hão facto, ei usano tal futil ingãno, che x. & xx. prelature uniscono, & coniungono insieme, & da ciascũa de esse ogni anno detrazeno una portione, in modo che ne cauano una bona summa de danari. La Prepositura
D 3 Her.

CORRECTIONE DEL

Herbipolense paga ogni anno mille ducati. La Bamburgense anchor una bona sūma. La Magontinēse, & Treuerēse, & altre parimēte pagano assai danari, in modo che facilmente accumulano dieci mille ducati, con liquali un Cardinale á Roma se possi aguagliare ad ogni gran Re. Et quādo haueremo posto in cōsuetudine questi Cardinali, & uederano che le loro pompe, & apparati ne piaceno, & che ni una cura hauemo delle cose nostre, un giorno ei crearano trenta & quaranta Cardinali, & ad uno donaremo Motsberg, Bāberg, & anche gli aggiongeremo el Vescouato Herbipolense, & anchor appresso qualche ricca parochia, fin che le citta siano del tuto spogliate & uadino in ruina: Et allhora ei dirano noi siamo Vicarij de Christo, & pastori delle pecore sue: Bisogna ad ogni modo che questi pazzi imbriachi Tedeschi patiscano de questi mali, & de li altri appresso. Perciò io te consiglio o Germania che prouedi à questi latrocinij. Et anche, é da prodeuer, & cōsultar che tanto numero de Cardinali se habbi à restrēzer, & à minuire, ouero che il Papa gli proueda delle sue intrate, & faria pur anchor troppo se ei fussero reducti al numero de dodeci, et ciascuno hauesse ogni anno mille ducati, et

non

non piu. Io non so perche uogliamo noi esser piu pazzi delli Frācesi, & uogliamo patir che le faculta, la robba, & le ricchezze nostre siāo dal Papa & da fuoi Cardinali robate & expilate. Se il regno de Franza se ha defeso & mātenuto libero dalle mani de questi latroni, per qual cagione uolemo noi sopportar di esser delusi, & scortegati da essi, & come pazzi & imbriachi esser tractadi? Et per auētura si potrebbe il tutto sopportare, & lassarsi le ricchezze nostre robare, ma che spoglino, & ruino le chiese, & priuino le pecore di Christo de ueri & boni pastori, & deponghino il culto de Dio, & non lassino predicar & insegnar el uerbo de Dio, ciò ueramente non si dee sopportare, ma con tutte le forze nostre si dee acciò resistere, & farli alcuna prouisione: Et nō dubitar ad emendatione & correctione della chiesa uniuersal de Dio, sparger il proprio sangue. Et auenga che non fusse in la uniuersal chiesa di Dio alcun Cardinale, non pero quella mancherebbe, percio che ei non operano in la chiesa di Dio cosa che bona sia, ei nō fano alcun utele alla christianita, eccetto ch' ei parturiscono rixe, et scādali per cagione delli Vescouati, delle prelature, & delle intrate delle chiese, ilche ciascun ladro & afsassino far potrebbe.

D 3 Tercio,

CORRECTIONE DEL

Tercio, farebbe cosa molto utele, & proficua, che la centesima parte della corte papale si lassasse stare, & le nonanta nuoue parti fussero cancellate, et regiecte. Et certamente questa centesima parte farebbe molto ampla, & sufficiēte a dar li respōsi, & consultar in le cose appartenenti alla fede: purché fussero electe persone idonee, & della scriptura erudite, & non come sono quelli liquali al presēte ui sono, che molti di loro non fanno appena leggere. Et al presente e tanta la turba, tanta la moltitudine, tanta la caterua de quelli che si chiamano Papali, che certamente non credo che tanti ne fussero iū Babilonia alla adoratione del idolo facto da Nabuchodonosor. Sono piu di tre millia Scriptori Papali: Chi farebbe adonque hora colui che hauesse ardire di raccontare li altri Officiali: essendo li officij in tanto numero, che longa historia bisognarebbe a raccontarli tutti: Liquali tutti certamente ad altro nō attendono, ne sopra di altro uigilano che sopra li beneficij, & prelaturre della Alemagna, & di tutto il mondo. Nō altrimenti che il lupo sopra le mandre delle peccore. Io credo, anzi per fermo tengo, che a questi tempi la Germania piu paga al Papa, che mai habbi ad alcuno Imperatore pagato.
Hano

Hano molti, così grossamente, computati li danari che ogni anno uano a Roma della Alemagna, & ritrouano che piu di treceto mille ducati d'oro caua il Papa della Germania; & questi danari certamente sono gettati uia. Ditemi ui prego o Germani che utele ne conseguite de tanti danari, quāti del paese uostro ui lassate robbare, eccetto che deshonore & uergogna? Et noi miseri, et priui del senso comune, non restamo di marauigliarsi di continuo che li Principi, le Citta, le Prouincie, li Popoli, le Nobilita, li Collegij impoueriscono: Piu presto si doueressimo marauigliare che ne resti quel poco di uiuer, che ne resta. Percio che li nostri Papi soffrirebbero a cauarne fino el fiato del corpo, accio che ei lasciamente uiuessero. Et perche noi siamo tenuti & obligati a dir el uero, & non occultar le malicie del mondo: & accio che anche non siamo tenuti dalle altre Nationi sempre imbrachi, & sempre priui de intellecto, & così grossi che non cognosciamo & intendamo le pratiche Romanesche, uoglio alquanto dichiararui hora alcuni suoi diabolici inganni, accio che possiate poi conosciuti questi uegnir in cognitione de altri molti.

Io non mi doglio ne mi lamento hora che a

D 4 Roma

CORRECTIONE DEL

Roma li diuini precepti, & mandati de Christo sono sprezzati, & conculcati: Percioche hora à Roma non si uiue cosi bene, & cosi religiosamente, che se possi delle cose cosi degne lamentare: Ne anche mi doglio, ne lamento che la ragione naturale, & le leggi ciuili, & secolari, & la giustitia di tutte l' altre uirtu dominatrice & regina niente sia istimada: Ma io mi lamento, & doglio, che ei non offeruano le sue proprie, & da loro, ad utilita sua particolare, trouate leggi, & chiamate spirituali: Lequali pero, in se, non sono altro che tirannide, auaritia, & temporal superbia, & nō hanno in se ne ragione, ne giustitia, si come al presente spero chiaramente dimostrare.

Gia per lo adietro consentirono li Germani Imperatori, & Principi al Papa ch' egli potesse liberamente delli benefici Germanici coglier le annate, cioe la meta delle intrate de cadauno beneficio, il primo anno che fusse ad alcuno conferito; Et ciò fu incōmenzato, accio che il Papa con questi tali danari potesse facilmente defender la christianita contra li Turchi, & altri infideli, & li nobili non fussero soli grauati dalle spese bellice, ma anche delli benefici se hauesse à contribuire. Questa tale semplice deuotione de Germani hano li nostri

stri Papi, già piu di cento anni, à suo utele & beneficio usata, & come intrate debite, & obligate, non cessano di continuo riscotere. Et sopra tale intrate hano ordinati a Roma alcuni officij, in liquali ui stano molti officiali, liquali de quest' intrate abondeuolmente ui ueno. Et se auiene ch' alcuna fiata si propona far alcuna impresa contra il Turcho, allhora mandano legati qua, e la, a coglier danari. Et molte uolte con tal colore hano ordinate sue indulgentie, accio si pigliassero le arme in mano, & se andasse contra il Turco, pensando pur che questi sciocchi Alemani, priui di senso, douessero sempre fatiar la loro insatiabile auaritia. Et auenga ch' apertamente si uegga che ne le annate, ne li danari delle indulgentie, ne altra cosa si ispenda contra il Turcho, ma ogni cosa se ne uada in quel suo sacco senza fondo, nientedimeno ei arditamente ue ingannano, & senza uergogna mentiscono, & dicono bugie, & ordenano, & fano pacti cõ nui, liquali pero non pensano ponto di offeruare. Lequali cose tutte da loro frodolētemente usate, & operate, non dubitano dire & chiamare, operationi da Christo & da S. Pietro operate.

Alla natione adonque Germanica appar-

D 5 tiene

CORRECTIONE DEL

tiene a questo tempo, & parimente alli Vescou
 ui & Principi dimostrarli con li effetti di es
 ser christiani, & il popolo, & le genti a se, in
 le cose temporali & spirituali, cōmesse con
 tra tali rapacissimi lupi defender, liquali sot
 to uestimenti pecorini coperti uogliono ap
 parere pastori & rectori. Et perche le annate
 cose uilmente si ispendono, contra li pacti &
 conuentioni facte, per niun modo lassar deb
 bano per lo auenire che la patria, & il popo
 lo suo sia cosi miseramente contra ogni debi
 to ragioneuole spogliato, destructo, & scor
 tegato. Ma per imperial edicto, et precetto,
 ouer per publico decreto et statuto de essa na
 tione, conseruino le annate de qui, & non le
 lascino portar a Roma: ouero totalmente
 siano deposte, & leuate uia: Percioch' non fa
 cendo ei quello che di far hano promesso, ne
 hauendo in tali annate alcuna ragione, sono
 obrigati li Vescou i & Principi remouer, &
 correger tali furti & ladronezzi, et quelli se
 condo le dispositioni delle leggi impedire,
 emendare, et annihilare. Sono pero nondime
 no obrigati li Vescou i accostarsi al Papa, &
 dargli fauore, qualhora egli uolesse a tal cor
 ruptella remediare, percioch' egli per auen
 tura non puol per se solo a tali, & tanti incō
 uenienti

venienti obuiare: Ma se egli uorra defender
 & conseruare queste tali peruerse consuetudi-
 ni, debbeno li principi cosi secolari come spi-
 rituali a lui si come a tyranno, & rapace lupo
 resister: percioch' egli non ha podesta alcuna
 al mal operar, o quello defender. Onde re-
 stādo tali annate, appresso di noi, molto me-
 glio farebbe prouisto ad ogni ispeditione che
 far si douesse contra il Turcho, percioche la
 nation Germanica, e molto popolosa, & ab-
 ondante di gente atte a l'arme, & essendoui li
 danari in pronto, liquali sono li nerui della
 guerra, subitamente si adunarebbe un copi-
 oso & strenuo exercito: Ilche non farebbe il
 Papa, perche egli attende a gli apiaceri, & di
 altro nō si cura: Et hoggi more un Papa, di-
 mani un altro, & quello che ha adunato uno,
 l'altro ispende & consuma, & attende a satiar
 li suoi uani appetiti. Et quello e auenuto delle
 annate, ch' e de molti altri romaneschi astuti,
 & cautelosi statuti, liquali tutti se conuertis-
 scono ad utilita sua propria, et particolare.

Ha dipoi il Papa diuiso & separato l'anno
 fra se et li Vescoui, ouer gouernatori delle
 chiese cathedrali, in modo ch' il Papa uole
 egli solo hauere octo mesi del anno, in liqua-
 li, li benefici uacanti a se, & non ad altri ap-
 parten.

CORRECTIONE DEL

partenga conferire, & dispensare, a questo modo hano tirati a Roma quasi tutti li benefici, & massimamente li piu ricchi, & tutte le dignitati et prelature, & quelli che sono una sola fiata tirati a Roma, mai piu se ponno d'indi separare, auenga che mai uachino in el mese papistico. Et a questo modo molto si sminuiscono le giurisdictioni delle chiese cathedrali: et percio chiaramente si uede che questa sua consuetudine & statuto, e purissimo ladronezzo, perchioch' a questo modo non lasaranno pur un beneficio a gli altri da conferire, ma tutti farano a Roma tirati, deuorati, & ingiotiti: Et pero e sommamente necessario che questi mesi papali siano remossi, et annihilati, et tutti li benefici, prelature, et dignitade, lequali sono per lo adietro state tirate a Roma, siano reuocate indietro, & se habbino a redure nelle mani, & podesta delli ordenarij: & a questo li principi & nobili debbano usar ogni sua diligenza & forza, accioche le cose rubbate siano restituite, li rubbatori siano puniti, & quelli che licentiosamente hano usato male la sua podesta, siano di liberta, et officio priui. Onde se ha ualore et stabilimento, ch' il Papa el secondo giorno della sua electione facci regole, et statuti

di

di Cancellaria, con liquali contra ogni ragione, et debito di giusticia ne spoglia et ruba, & priua delli benefici, chiese, da noi fondate, per qual cagione non dourebbe piu presto l' Imperatore il secondo giorno dopo la sua coronatione far regole, et statuti per tutta la Germania che niuno beneficio, prebenda, dignita, o prelatura per lo auenire fullero con questo suo mese papale tirati a Roma: anzi tutti quelli benefici che con tal peruerso titolo sono per lo adietro stati tirati, siano liberati, et assoluti da tal Romanesco ladronezzo ilche se da esso Imperatore fara facto se potra ueramente da da ogn uno dire ch' egli giustamente habbi operato, & quello ch' al suo officio appartiene exequito.

Ne ha possuto ancho la Romana auaritia, & recetto de ladroni sopportare, & aspettar tanto che per questi mesi papali li benefici fussero tirati a Roma, ma con altri diuersi modi hano cercato de accelerar la sua ingorda & rapace auaritia, et accioche potessero rostanamente il tutto a se tirare, hano machinato oltra le annate, et mesi papali, tre altri modi di far che li benefici, et intrate uadino a Roma.

Prime

CORRECTIONE DEL

Primeramente se alcuno hauesse, ouero pacificamente & liberamente possedesse alcun beneficio, et gli accada morir in Roma, ouero in la uia romana, tal beneficio uogliono che perpetuamēte sia alligato alla romana, anzi per dir meglio, alla ladronesca sede: Et nientedimeno non uogliono esser chiamati ladroni, non si hauendo unqua odito, ne lecto tali & cosi facti ladronezzi, chenti & quali ei di continuo usano & operano.

Secondariamente se alcuno ottenera alcun beneficio, elqual sia stato familiar del Papa o d' alcun Cardinale, ouero per lo adietro habbi hauuto alcun beneficio, & poi diuen- ga familiar del Papa o d' alcun delli Cardina- li, uogliono che quel tale beneficio uacchi perpetuamente in corte: come ch' ui siano de questi tali familiari una innumerabil turba, come chiaro si uede quando il Papa alcuna uolta per diporto caualcha, ch' ui sono di cō- tinuo tre o quatro mille caualcatori con lui, liquali tutti sono o familiari del Papa, o de Cardinali, ch' certo niuno Imperatore caual- ca con tali, & tante pōpe. Christo & S. Pie- tro caminauano a piedi, & non haueano tā- te mule, non tanti stafieri, non tanti Alabar- dieri, non tanti gianizzeri, et guardiani, co-
me hano

me hano al presente li nostri Papi: forsi per far che li suoi uicarij, con tanto fasto, & tanta pompa si stessero. Et la auaritia loro ha ufato una magior & piu ampla prudēza per occupar eternalmēte con questo uocabolo di familiare tutti li benefici, ch' uogliono che molti in tutte le parti del mondo ui siano, che di tal nome di familiar godano, accioch' niun altro che loro possino conseguir alcuno ecclesiastico titolo. Chi adonque dira che queste nō siano inuentioni diaboliche? & piene di ladronazzo? Attendemo adonque bene a facti nostri, & guardiamo alle mani loro, perche facilmente con questi suoi modi tirerano il Vescouato Magontinense, Magdeburgense, & Herbipolense a Roma, & farano li nostri Vescoui Cardinali, accioche finalmente il tutto tirino a Roma, et niente a noi rimanga.

Tertio se auiene ch' alcuna uolta a Roma, per cagione di qualch' ecclesiastico beneficio se litighi, ilche suole spesse uolte auenire, per cioche questa e la piu cōmune, piu ampia, & piu usitata uia de reducir li benefici a Roma, quel tal beneficio, otteuga la lite chi se uogli, uaccha per lo auenire secondo li loro impij statuti in corte eternalmente, onde non e da
mara-

00037654

CORRECTIONE DEL

marauigliarsi se iui si trouano infiniti gioto-
ni, liquali ad altro non attendeno ch' a tro-
uar litigij sopra benefici: Et di sotto terra ua-
no cauando le lite, et cautelle, & con questi
modi usurpano ingiustamente mille preben-
de, & mille beneficij. Et molti boni, et religi-
osi Pretti sono astretti lassare, et perdere li
suoi beneficij: ouero per non hauer modo de
littigare, ouero per non sapere le sue false re-
gole, & cautelle gli conuiene con non poca
somma de danari acquietar essa lite per un
qualche tempo, & ei tal acquietatione chia-
mano in sua falsa lingua, redimer la uexatio-
ne: Et nientedimeno ei uogliono come detto
habbiamo ch' in tutti questi modi li beneficij
siano perpetuamente soggetti alle romanes-
che leggi, pero non farebbe merauiglia si dio
facesse piouere dal cielo solphore et infernal
foco, & profundar Roma, come gia fece pro-
fondar Sodoma & Gomorra, imperoch' io
non credo che ne in Sodoma ne anch' in Go-
morra se usasseno, tali, & tanti uicinj, ladro-
nezzj, assassinamenti, tradimenti, crudelta-
de, infidelita, spurcitie, ribaldarie, quanti
si usano hoggi di in Roma. Vorrei ch' alcu-
no mi dicesse che giouamento porge il Papa
al christianesimo, se la auctorita sua come
chiaro

chiaro si uede, exercita solamēte nelli abominandi uiti, liquali egli difende & sustenta. O nobili Principi, O Signori christiani, O Popoli baptizati nel nome di Christo, Fin quanto uolete patire tali ladroni? fin a che tempo uolete soffrire che le patrie uostre, le Citta uostre, li Popoli & subditi uostri siano in preda, siano rubbati, dilapidati, stratiati, deuorati da questi rapacissimi lupi? Suegliatiue, fuegliatiue, ui prego, non odite gridare al lupo, al lupo, al lupo: ognun grida al lupo, et niun si moue: Deh non piu dormite. Non uedete che il sangue de uostri popoli ha gia repleta tutta la terra? soccorrete anzi, che quel poco de fiato che li resta, da questi rapaci lupi tolto li uenga. Et se al presente non pigliarete a cio alcuna bona prouisione, penso che poi tardo sia ogni uostro aiuto & soccorso, percioche li lupi han tal natura che mai si satiano fin che non hano tutte le pecore del ouile strangolate.

Non però le pratiche soprascritte bastano alla sua deuoratrice & insatiabil gola, ma alla loro ampia fame & inmensa auidita pareo che le cose andassero troppo in lungo, & pero accio che li Vescouati tutti fussero tirati a Roma ha ritrouato la loro auaritia che li Vescouati con li effetti restino appresso di
E loro

CORRECTIONE DEL

loro, & nella Romana corte, & il nome solamēte & l'ombra rimanga à noi: Percio che nō puol alcun Vescouo esser confermado, se prima non compra con assaissimi danari il pallio, obligandosi con atroci, & graui giuramēti di esser deditissimo seruo al Papa: Et de qui auiene che niun Vescouo ha ardire di uenir in alcuna cosa contra il uoler del Papa, & ciò hano ricercato li Romani cō tali suoi giuramenti, per poter meglio usar le loro barbarie, ne altro uoleuano, ne altro desiderauano, à stabilimento & fermezza della loro tirannide, & con tali suoi ponderosi debiti, & graui impositioni hano in modo aggrauato li Vescouati, che quasi sono del tutto destrutti. Magonza si come io ho inteso paga per confirmatione, & per il Pallio uinti mille fiorini renensi: & poi decōtinuo tante decime, tante annate, tanti subsidiij, che è una merauiglia. Sono questi li ordeni de quelli nostri primi sanctissimi Romani? Si certamēte sono, delli nostri dico auarissimi Romani, liquali gia per lo adietro in li suoi libri de Ragion Canonica, haueano ordenato che il Pallio fusse dato in dono, & senza alcun precio: & che la famiglia del Papa fusse minuita: & à li Vescouii fusse lassata la sua auctorita & liber-
ta de

ta de officij, & non li fussero tolte le loro giurisdictioni. Ma queste cose non li portauano danari, et pero hano uoltato il foglio, & hano alli Vescouï, & alle Cathedrali chiese tolta ogni auctorita & podesta, & stano como segni alla tauerna, & come Ziphre non intese, & nō hano officio, non podesta, non auctorita, nō exercitio, ma questi falsi ribaldi gouernano il tutto à Roma à loro modo. Et fin li officij delli portonari, & delli campanari, con litigij tirano à Roma, in modo che ciascun ribaldo, & scelerato mantelezado, & fauorito dalla auctorita Papistica, opera in Roma & altrove ciò che piu gli piace. Io ui uoglio ragionare quello che è auenuto in Argentina non ha anchor fornito l' anno. Il Vescouo Argentinense (si come tutti far douriano) uolse reformar la sua chiesa, & li suoi Sacerdoti, ordenando alquanti articoli diuini & christiani: Ma eccote il nostro charissimo Papa, ouer piu presto Papone ad instāza & rechiesta delli Preti, liquali gli ungettero le mani cō onguento dannaroso, subito dannò, cassò, et annullò questa sua ottima reformatiōe, & cosi santi & christiani articoli, & ordinationi. Chi dira adonq; che questo sia officio di pastore? se pascono à questo modo le pecore de Christo?

E z m

CORRECTIONE DEL

in far che se leuino contra il suo proprio Vescouo & Pastore: in defender la loro inobedientia in le cose diuine, & ordinatiõï sanctissime: in remouer ogni podesta dal pastore, & conferirla alle pecore: Certamente tal Blasfemia in Christo, non haueria profontione di commetter il uero Antichristo. Pero io tengo per fermo che altro Antichristo non habbi a uenire, ne anche a nascere, percioche il Papa e uerissima figura di Antichristo. Ecco che egli si piega ad ognuno che lo rechieda al male, & purchè li siano dati danari si rende ad ogni cosa facile & arrende uole. Ma potria alcuno adimandarmi per qual cagione cio prouenga: Io sono contento di narrarlo, se con benigne orecchie mi stara ad ascoltare. Io ui dico certamẽte che ne il Papa ne li Romaneschi ladri si curano che alcuna chiesa sia reformata, percioche potrebbe auẽire che a poco a poco tutte si andassero reformãdo, in modo 'ch' anchor a loro bisognarebbe reformar la Romana: Et pero uogliono che tutte rimangano in un modo, & in li suoi consueti, & usitati modi & studi: & si come hano fin hora tenuto il mondo in rixe, & discordie, et fatto che li Principi christiani fra se si amazzino & bruisino, & impino il mondo di fangue de christiani

stiani

stiani, così uogliono che sia di cōtinuo, accio-
che la concordia de christiani non fusse cagi-
one della loro reformatione, laquale con tut-
ti e modi possibeli uano di & notte fugendo.

Fin hora hauete inteso quello che usano li
Romani Cortegiani cerca le prebende, & be-
neficij, liquali uaccano per la morte di alcūo.
Ma non bastauāo tutti li modi che detti hab-
biamo alla loro deliciosa auaritia, ne uaccua-
no in tutti questi modo sufficientemente. Et
pero la loro prouidentia è stata tale, che anche
ha ritrouato molti modi di desligare & scio-
gliere li beneficij che sono posseduti, & far ch'
auenga li possessori uiuano, ch' nientedimeno
siano dati & conferiti ad altri.

Primieramente adonque guardano se al-
cuna grassa prebenda, o ricco Vescouato sia
possesso da alcun Vecchio, ouero infermo: &
qualche uolta anche fengono & dicono di al-
cun sanissimo, che egli, è, soggetto ad alcuna
grauissima infirmita, et à quel tale la santa se-
de Babilonica da & cōsegna un Coadgiutore
senza consentimēto molte uolte & senza uo-
lonta di esso possidente, ma solamente, a pia-
cere di esso Coadgiutore, percioch' o egli è fa-
miliar del Papa, ouero dōa al Papa una qual-
che gran quantita de danari, ouero dice hauer

E ; facto

CORRECTIONE DEL

facto, un qualche gran romanesco seruigio al
 Papa, & allhora di subito è esclusa & annihila-
 tata la uera elettione del capitolo, ouero de co-
 lui, à, chi inuerita apparteneria de conferire,
 accioche il tutto in questo modo rimanga à
 Roma. Secundariamēte hano trouato que-
 sta parola, & uocabolo di commenda: Ilqual
 usano quando il Papa ad alcun de Cardinali,
 o delli suoi familiari da, & concede alcuno ri-
 cho Monastero, Et gli lo raccomanda, & gli
 dice che lo conserui: Si come farebbe uno che
 desse à me cento ducati, & mi dicesse, seruali:
 Et à questo modo nō par appo loro che que-
 sto sia conceder, conferir, donar, o per dir me-
 glio, ruinar, & destruger quel tal Monastero,
 priuandolo come fano, del culto diuino, &
 scazzando fuori quelli poueri religiosi che in
 quello si trouano: liquali pur men male fareb-
 be che habitassero in quello, che questi ribal-
 di cōsumassero quelle intrade, come fano. Et
 dicono poi che lo hano in commenda, che lo
 seruano: certo lo seruano, le intrate dico, il
 Monastero lassano ruinare fin alli fondamēti
 che non gli farebbero metter una pietra à re-
 paratione, scazzano li ueri Monaci, & mette-
 no iui alcun apostata, ilquale per cinque ó sei
 ducati al' anno si sta iui à guarda della chiesa à
 federe, & uender statue, Candelle, & imagini
 alli

alli peregrini & uiandanti: ne si curano se ben
 iui nō si dice alcun Psalmo à laude die Dio, ei
 solamēte pēsano alle intrate, & al guadagno.
 Vorrei adonq; che alcuno me insignasse che
 uol dir questo uocabolo di cōmenda. Quādo
 io ho ueramente ben cōsiderata la interpreta-
 tione sua, & ben uoltato & riuoltato la pro-
 prieta di esso uocabolo, la analogia, la ethimo-
 logia, certamēte non ritrouo che altro signi-
 fichi, che ruuinar, destruggere, & annihilare li
 Monasteri, extinguer il culto de Dio, & im-
 pouerir il mondo. Onde chi uorra negare ch'
 il Papa nō si debba da ognuno chiamare de-
 structor della christianitate, et desfactor del di-
 uin culto, perciōch' egli ruuina cō tutte le for-
 ze sue di cōtinuo il christiāesimo. Ma dura co-
 sa sarebbe di ciò parlare a Roma ne bisognar-
 rebbe dir che queste cōmende fussero destrut-
 tiōi, anzi dir cōuerrebbe come dicono loro,
 cōmenda ouero cōmissione per cōseruation
 del Monastero. Et puole il Papa ogni anno
 donar in commenda et cōmision quatro, &
 piu Monasteri, accioch' uno habbi de intrata
 vi. & x. mille ducati, et a questo modo accre-
 sce il Papa a Roma il diuin culto, & cōserua li
 Monasteri et religiōe, mādandoli di cōtinuo
 con queste sue commende in ruuina. Ilche nō

E 4 sola

CORRECTIONE DEE

solamente fa in Italia: Ma come ben sapete ha
 gia incōmenzato ancho à far in Alemagna, in
 modo ch' se nō se li prouede, tutti li monasteri
 andarano a terra, & le intrate tirerāo a Roma,
 si come hano fatto delle prebēde, delle prelatu
 re, delli beneficij, & delli Vescouati: Perciό a
 prite gli occhi o Alemāni, nō ui lassate da que
 sti ladri, del tutto spogliare. Nō uedete che ha
 no le mani sempre piene de uncini? Tertio,
 sono alcuni benefici, liquali sono adimandati
 incōpatibili, liquali secōdo le dispositioni del
 le leggi Canonice non ponno esser da uno ot
 tenuti & cōseruati, como sono due chiese par
 rochiali, dui Vescouati, & simili benefici cu
 rati. Ma la santa Romanesca sede, et l' auaritia
 insatiabile delli cortegiaui di Roma ha tro
 uato a cio remedio, onguēto, & medicina, Im
 peroche ei hano trouate alcune chiose, lequali
 usano a suoi propositi, lequali chiamāo in la
 sua solita noua lingua, Vnione, incorporati
 one, annexione, cio e che molte chiese & bene
 fici incōpatibili siano insieme uniti & incor
 porati, et uno sia mēbro de l' altro, & tutti sia
 no numerati in un solo beneficio: et a questo
 loro falso modo, perdono il nome de incōpa
 tibilita, & cō questo suo nouo onguēto et re
 medio hano prouisto alla infirmita delle sue
 sancte

sancte leggi canonice, percioch' ei uogliono
che quelle per lo auenire habbino a ligare so-
lamente quelli, che non comprarano dal Pa-
pa o dal suo Datario tali chiose de unione, in-
corporatione, & anexione. Et la unione e di
tal natura, secondo che ei dicono, che con
quella si congiungono molti benefici in sie-
me, & de molti si fa un solo: si come molti leg-
ni insieme fano un fascio solo. Onde molto
si usa in corte di Roma far di queste uniõi: &
trouassi in corte di Roma alcun cortegiano,
ilqual solo possede uinti & piu parrochie, ot-
to & dieci prepositure, & quaranta & piu
prebende, & tutto ottiene per uigor di questa
maestreuol chiosa, laqual ha in se tal forza, &
uigore che defende & cõserua il tutto: In mo-
do che doue e posto il uocabulo di unione,
non e operato in alcun modo, secondo la lo-
ro oppenione, contra le canonice leggi. Quã-
te adonque chiese parrochiali, quanti bene-
fici incompatibili sotto ombra di questo uo-
cabolo unione ottengano li Cardinali, & al-
tri prelati, lassõ considerar a uoi. Et a questo
modo bisogna ch' uoi Germãi suotate le uo-
stre borse, & ui rendiate alli nostri romane-
schi pastori ridiculi, percioch' ei ui rubbano,
& di uoi si rideno, & certamente non e men-
zogna che quando sono insieme ei ui dileg-

E 5 giano

CORRECTIONE DEL

giano, & dicono questi Alemani han troppo bon tempo, & pero bisogna cauarli el morbi no, & tofarli come si fano le peccore. Et pero hormai accorreteue delli rubbamenti de questi ladri, & prouedete a facti uostri: nō siate sempre ebrj, come ei di uoi dicono, ma finalmente apprite gli occhi del intellecto, & fatelli conoscer chiaramente che li suoi ladronazzi sono scoperti, & che non hano appreso di uoi piu ualore le loro hipocresie, ne anch' le loro chiose, ne le loro falsita: ilch' certamente facendo farete utele a uoi & a tutti li christiani: liquali imitando uoi, apprirano anchor loro parimēte gli occhi del intellecto: Oltre ch' anch' farete certamente cosa gratissima a Dio, alqual puzzano le spurcitie & uitiij romaneschi, ne puol piu sufferire la loro tirannide.

Hano anchor ritrouata un'altra chiosa conforme & di natura della sopradetta, laqual chiamano. Administratōe, ch' e quādo alcuno ottiene & possede alcun Vescouato, Abbacia, o altra dignita, & usurpa tutte le intratte, sēza nome de Vescouo o di Abbate, ma solo di amministratore: percioch' a Roma basta la mutation sola delle parole & uocaboli, & non delle opere, come si io insig-
nalle

nasse ad alcuno ch' il prostibulo & hospitio
 de meretrici, si hauesse a chiamare habitaco-
 lo de Gazzole, auenga ch' il luogo sia quello
 ch' era, & iui si usino le cose che prima si usa-
 uano, & tal commutatione di parole Et Ro-
 manesco regimento & gouerno predisse S.
 Pietro nella sua .ij. Epist. al secondo capo di-
 cēdo: Ch' uerrebbero de molti falsi maestri,
 liquali con nuoue, & inusitate parole ne in-
 ganarebbero, cercando solamente l'utele &
 guadagno suo. Ilqual tempo chiaro si uede es-
 ser auenuto, percioch' li romaneschi prelati,
 & cortegiani ne uendeno di cōtinuo con suoi
 ficti uocaboli, & nuoue parole.

Ha ritrouato anchor qnella chara nōstra
 romanefca auaricia quella pessima confuetu-
 dine, che colui ch' uende ouer dona alcun be-
 neficio o prebenda, usi tal cautella, ch' el uen-
 ditor ritēga il regresso nel beneficio, se el pos-
 sessor uenisse a morte, accio ch' el retorni un'
 altra fiata libero ad esso uendente, el qual per
 lo adietro lo hauea uenduto, concesso, alie-
 nato, ouero refutato: in modo che hano fat-
 to delli beneficij una hereditaria successione:
 Imperoch' quel tal beneficio nō puol esser da
 alcuno ottenuto, eccetoch' el uenditor de esso
 non consentisca, ouer uenendo a morte non
 lassi le sue ragioni ad alcun altro.

CORRECTIONE DEL

Sonou anchor molti, liquali si contentano de gli titoli soli, di essi benefici, & non hanno pur un quatrino di utele, ma la speranza sola che quello che rescote le intrate se ne moia: & di continuo si sta con questo desiderio. E anch' cosa usitata in la Romāesca corte, che quello che renoncia, & resigna un beneficio ad unaltro si referua sopra di esso beneficio una certa somma de danari.

Soleuano gia tute queste cose, & altre molte ch' a Roma al presente si usano, lequali lungo farebbe narrarle tutte, esser simonia, per cioche inuero piu sporchamente, & con maggior uilipendio tractano li benefici, & cose ecclesiastiche, che non tractorno gia li pagani sotto la croce le uestimēta di Christo, ma tutte le cose predette sono redotte in uso, & in cōsuetudine, & il titolo de simonia, e, antiquato & abolito. Ma le cose predette sono niente a rispetto de un'altra bella inuentione ritrouata dalla romanescā auaritia, laqual spero farali ultimo suo exterminio, in elquale si strangolarā, & ruinarā.

Ha ritrouato il nostro sanctissimo & beatissimo papone un nouo figmento, & nobile trouato, ilquale chiamano referuatiōe pectorale, & moto proprio: el quale usano quando al

do alcuno hauesse ottenuto giuridicamente a Roma, ouer altroue alcun beneficio per signature, & con tutti quelli sui ordeni ch' in corte si offeruano: & uiene dipoi alcun altro, il quale per hauer quel tale beneficio, porta una bona quantita de danari, ouer e stato per qualche tempo familiar del Papa, & hagli seruito nelli seruitij romaneschi, delliquali mi uergogno parlare, & adimanda il medesimo beneficio, & il Papa allhora perli dannari, o per li seruitij riceuuti priua quel primo, & da il detto beueficio a, questo secondo. Ma se si dicesse ch' il Papa opera ingiustamente, & contra le leggi, allhor e bisogno ch' egli si iscusi, accio non para ch' cosi apertamente operi contra la ragione & dice hauerli nel animo & nel cuor suo riseruato tal beneficio, & quello alla sua assoluta podesta hauer retegnudo & conseruado, auenga che mai in alcun tempo della sua uita non habbi hauuto pur una minima imaginatiõe di esso bñficio, ne habbi anch' odito di lui da alcuno parlare: Et cosi hano trouata questa sua bella chiofetta, ch' in la propria persona ponno legermẽte mentire, ingannare, & truffare ciascuno. Et e poi il pegio & di maggior uergogna ch' egli uole esser capo de tutta la christianita, essendo

come

CORRECTIONE DEL

come chiaro si uede nelle principali, & di
 grandissima importanza bugie & malicie
 drizzato & guidato dal maligno spirito. Et
 tal maligna & bugiardosa reservatione pa-
 pistica fa ch' a Roma gli huomini dabene do-
 uentano matti & senza intellecto, uedendo
 ch' tutte li cose sono piene de fraude & ingan-
 ni, & niuno puol mai perfectamente, & in-
 tegramente conseguire alcuna cosa, & quan-
 tunque iui se fazzano contracti, distracti, &
 mercati de uendede, reuendede, de permuta-
 tioni, commutationi, & recommitationi,
 pur non e alcuno che possi fermamente dir,
 io ho fatto il tal mercato, ne il tal contracto:
 Percioch' il Papa muta et remuta a suo piacer
 il tutto, & ha per cosa leggiera il mentire, l'
 ingannare, latrocinare, rubbare, uexare,
 meretricare, & exercitar tutti li uiti, & sce-
 leragini del mondo con displicenza di Dio:
 In modo ch' e impossibile che pegio possi far
 Antichristo futuro di quello fa il Papa al pre-
 sente. Et certamente sono da niente le fiere, &
 li mercati che si fanno a Vinegia, a Lione in
 Franza, a Francofordia, in Alexandria, al
 Chairo, a rispetto delli mercati Romaneschi.
 Ma sono in questo differenti, ch' in quelli si
 conseruano la giustitia, & la ragione, ma in
 li

li Romaneschi il tutto si fa secondo le uoglie disordinate de un solo diauolo, elquale non e sotto posto ne a leggi, ne a statuti, secōdo ch' egli dice. Et da questo mare, tali & simili scelerate uirtu si uano per tutto il mondo spargendo. Et pero non e da marauagliarsi se tali huomeni temeno di non esser reformati, & hano paura della conuocatione di un libero Concilio. Et pero di continuo cercano intertenire li principi, & Re christiani in rixe, & guerre, accioch' per la loro concordia non si raduni, & congreghi il Concilio: percioch' non uorrebbono che tali, & tante sue sceleragini fussero propalate, & manifestate, ne ch' a quelle si trouasse reformatione alcuna.

Ultimamente ha il Papa erecta, & fabricata una bella, & amplissima casa al suo Datario, in laquale si tractano, & manegiano tutte le predette mercantie. Et è mestieri che qualunque uole tractare alcun mercato de prebende, et benefici, secōdo l'ordine da noi di sopra detto, si riduca a questa tal casa del Datario, dalquale bisogna comprare le soprascritte chiose, & conseguir la podesta di frequentar ogni uitio, ogni rubbaria, & ogni scelerita. Gia si soleua solamente la giustitia uender a Roma con danari, & le lite acquistarsi con danari. Ma al presente le cose de
 Romani

CORRECTIONE DEL

Romani sono ridotte in tanto excellenza, ch' niun uizio, niuna scelerita, niuna ingiusticia se puol operare da alcuno, se egli non compra tal liberta di peccare con molti danari. Et come alcuno ha comprata alcuna di queste sue licenze, bolle, o breui, in lequali si contengano queste sue chiose, allhora quel tale puol liberamente uendere, impegnare, alienare li benefici, le possessioni, le intrate, & Christo con sua madre. Chi dira adonque che questo non sia un prostibulo, un lupanare, un habitacolo de meretrici, sopra tutti gli altri prostibuli & lupanari? Certamente alli luoghi publici delle meretrici a ciascuno e libero l' andare, & comprare la pudicitia di quelle: Ilch' inuero non altrimenti si usa in questo Romanesco prostibulo, in elquale cadauno ottiene cio ch' egli si fa imaginare, pur che porti seco danari. Et non solamente gli sono concesse le cose sopradette, ma anch' ogni altra sceleragine gli sia giustificata, & laudata per lo adietro da lui commessa. In questo Romanesco prostibulo li furti, et ladronezzi sono cōmendati & approbati: In questo prostibulo si assolue no tuti li uoti cō danari: In questo prostibulo si da liberta et licēza a gli frati, Monachi, & Religiosi di uscir del ordine suo, di gettar giuol' habito pur che corrano danari: Benche essi

essi Frati & Monaci, potriano uscir de li sui Monasteri, senza sue bolle & breui, & questo cum bona conscientia, imperoche esse religione sono in tutto contrarie á Christo come diremo nel libro de uoti. In questo prostibulo si comprano li Monaci usciti del monastero da gli altri Monaci con danari: In questo prostibulo si legitimano li bastardi, muli, & manseri, con danari: In questo prostibulo tutti li scelerati, infami, et giotoni godeno, & conseguiscono honori & dignita, & li ribaldi sono ornati de infule, de mitre, & di cingulo sacerdotale: In questo prostibulo é confermato & approbato il matrimonial stato nelli gradi de affinita prohibiti cōtracto: Purche corino danari, senza liquali non si fa à Roma cosa alcuna: Percioche con quelli ei adempiscono tutte le sue praue uoglie, & quello che Christo fondator della christiana fede uolse che fusse donato, ei piu caro lo uendenò, che alcuno mercatante le sue mercatantie. Oquali & quante angarie, uexationi, & rubbamenti iui regnano, in modo che chiaramente si uede che tutte le sue leggi Canonice non sono state instituite ad altro fine, se non per cauàr danari, et sono tutte lacciuoli, barrarie, & trappole de danari: Et pero è necessario à chi uole

F esser

CORRECTIONE DEL

esser uero christiano di liberarsi da tali suoi lacciuoli. Et certamēte è uerissimo ch' in questo Romanesco prostibulo il Diauolo uiene Canonizzato, anzi è adorato & fatto Dio: Et quello che ne il cielo, ne la terra, ne li Agnoli, ne santo alcuno ha mai potuto, ne puol operare, lo opera il Diauolo in questa casa; anzi prostibulo et lupanare del Datario Romano. Iui fano le sue compositioni, anzi confusioni del mondo: Iui per danari uendeno il Cielo empireo, & per dānari mandano li huomeni al inferno, & per danari uoltano il mōdo sotto sopra. O quanto è picciolo il Tributo che caua il Re di Franza del suo regno in Comparatiō di quello che caua il Santo Papa di questo suo santo prostibulo del Datario suo.

Non sia niuno che fra se pensi che iò parli troppo audacemente, & piu che non si cōuiene, imperoche, certamente, io non arriuo à gran lunga à quello che è piu ch'io non dico: Pero che le cose, da me narrate, sono à tutto il mondo notissime, & ciascuno che è stato, pur dieci giorni, à Roma, sa, & conosce ch'io non dico ponto di bugia. Anzi non ho detto, delle mille parti, l'una di quello che è: ne ho uolesto toccare, ne anche uoglio pur acennare

acennare le profonde sceleragini del Abisso Romano, & delli particolari uiti. Ma solamente ho parlato, & parlo generalmente delle cose occorrenti comunamente à tutti. Et perche in uero sono tante, non posso anchor quelle appena in somma raccontare, percioche altra lingua, & altro stile che il miò debole & rozzo gli bisognarebbe, à uoler il tuto à pieno narrare.

Doueriano li Vescoui & Sacerdoti, & massimamente li Doctori, & Maestri delle uniuersita attendere & hauer l'intellecto suo drizzato à queste cose: percioche ei hano li suoi salarij & stipendi per questo, & conuene massimamente alla loro professione di scriuer contra tali uiti & corruptele, & conuerrebbe che gli hauesse per lo adietro iscritto. Ma tutti uoltano il foglio, & scriuono: Placebo Domino Pape. Et però non è da marauigliarsi, se il Papa ua drieto à suo modo, & ua di continuo trouando noui, & uarij modi per occupar tutto il mondo, & radunar copiosamente delli Danari.

Et dipoi che à questa insatiabile, & profonda sua auaritia non hano bastati, ne bastano li soprascritti modi à radunar tan-

CORRECTIONE DEL

ei danari, & thefori, liquali farebbero atti à satiar facilmente tutti li potenti & gran Re: Ha in conmenzato il Papa, & altri molti delli suoi adherenti impegnar & uender tali sue Ecclesiastice mercatantie, alli mercatanti ricchi, & danarosi, liquali hora tractano & manegiano li Vescouati, & Prelature, & concedono li benefici, à modo che fano li altri mercatanti le sue mercatantie, à chi gli porta piu danari, & cōmutano, uendeno, & fano mercati delle cose spirituali, non altrimenti che delle temporali: Ecco adonque quanto sia la forza della auaritia, et cupidigia, che delle cose spirituali, lassate alle chiese, accio si hauesse à lodar Dio, si fano mercatantie, nō altrimenti che delle specie, & zinziberi che uengono di leuante à Vinegia, & delle altre cose temporali.

Vorrei uolentieri ritrouar alcun, ornato di cosi eccellente ingegno, elqual mi sapesse dire, quello che la Romanesca auaritia possi ritrouar per lo auenire, piu di quello ha ritrouato, per empire il suo sacco senza fondo. Doppo cheli Mercatanti Impegnano, uendeno, & fanno traficcho de gli beni temporali & spirituali Ecclesiastici. Chi non pensaria

aria

faria le cose esser peruenute al sommo, & non poter piu accrescer? Ma pur, di giorno in giorno, si ritroua qualche noua diabolica inuentione, in modo che non si puol hauer uera scienza delle cose Romanesche: Percioche la scienza è delle cose certe & permanenti, ma à queste se gli aggiunge, di giorno in giorno, alcun' altra noua inuentione, & pero chi l' intède nō fa poco. Chi è quello che possi numerare et cōtare li danari & thesori che hano rubato, et rubbano di continuo con sue lettere de indulgentie, con sue bolle, con fuoi confessionali, con sue licenze di poter magnar butyro, & carne la quadragesima? Certamente non è cosa da gioco, ne da scherzo il raccōtar li suoi ladronezzi, & rubbamenti che fano di continuo in la christianita. Et noi miseri si lassamo poner il freno, & non si accorgemo delle loro tristitie, & credemo che tutto quello che dicono sia il uero, & che habbino liberta di aprir lo inferno, & farar il paradiso: Certamente è uerissimo, che ei apreno l' inferno à se medesimi, & anche à se medesimi chiudeno il Paradiso: Percioche li loro uiti, le loro spurcitie, li tradimenti, li rubbamenti, le barbarie che usano appena puote il Diauolo nō che iddio benedetto sofferire. Et par che de

CORRECTIONE DEL

tante sue peruerse & catiue inuentioni, delle quali ne cauano uno infinito thesoro, del qual ogni grande Imperatore se ne contenterebbe, anchor nō si satiano: Ma hano trouate molte sue indulgentie à Roma, & stationi, accioche iui da tutte le parti del mondo ui concorran Danari & thesori. Ma non staro al presente di ciò à ragionare, percioche queste sue truffe & barrarie ben lo fa Campo de fiore, lo fa Beluedere, lo fa tutti li cantoni de Roma. Onde chiaramente si uede che questo tale diabolico regimento & gouerno, non solamente è publico ladronezzo, publico inganno, & deceptione di tutto il mondo, & publica tirannide delle infernal porte, ma è anchor pegio che ei nel animo, & nel cuor suo dannano, uituperano, & nuoceno alla santissima Trinita, & non credeno che ui sia altro paradiso, ne altro inferno che quanto ei uedeno à questo mondo, & sogliono dire che il paradiso é hauer de molti danari, & l' inferno e non hauer un quatrino, & mille altre pacie, lequali sono notissime à chi con loro conuersato hano qualche tempo. Onde non credo che sia niuno uero christiano, ilquale uedendo tali & tante truffarie, barrarie, & assassinamenti, habbi ardire di negare quello che

uera

ueramente negar non si puote, cioe che li Re, Principi, Signori, Cōmunita, Popoli, & Republiche christiane non siano ubrigate resistere & impedire tali ladronezzi, & remouere dalla christianita tante miserie, se uolemo resistere alle impetuose forze del Turco, & scacciarlo dalli paesi & luoghi de christiani, da lui per lo adietro occupati. Imperoche penso anzi tengo per fermo, che mai si scazzara il Turco fuori delli paesi de christiani, ne cōtra di lui si ottenera uictoria alcuna, se prima nō si scazzāo fuori del christianesimo quelli christiani che sono molto pegiori, & di piu nocuimento alla fede di Christo, di quello che é esso Turco: Et questi sono li nostri Papi, li nostri Cardinali, Vescoui & Prelati, liquali douerebbero accrescer & augumentar la fede di Christo, & ei sono quelli che di continuo la ruinano, & destruggeno.

Gia furono dalli nostri antichi Re, & Imperatori instituite & ordinate leggi, & statuti ragioneuoli, & boni à conseruatione della quiete, pace, & unione de Christiani, le quali uogliono che li ladri siano suspesi & apiccati, li assassini dannati acerbamente, li ladroni & homicidiali decapitati, & così gli altri scelerati, secondo le sceleragini loro,

F 4 puni

CORRECTIONE DEL

puniti. Per qual cagione adonque concedemo noi tale, & tanta liberta alla insuperabile auaritia de Romani, liquali sono molto maggior ladri, et piu solenni assassini, & piu detestandi truffatori, che mai sia stato alcuna ltro in terra, ne che possi in alcun tempo uenire? Et tutte le loro maladette operationi fano in el nome di Christo & di S. Pietro, & S. Paolo, & uogliono che S. Pietro sia loro scudo al mal fare, quasi non basti il mal operar suo diabolico, se non lo copreno con le coperte de santi. Chi puol finalmente patire & sopportare tante nequitie & sceleragini, & tacere, & non ne parlare? certo sarebbe ben nato di qualche Abete o faggio, & cieco del tutto, chi queste abominande sceleragini ueggendo, & odēdo, non si stomachasse: Et massimamente conoscendo che tutto quello che hano, & possedeno, sia di ladronazzo & rubbamēto acquistato, Ilche chiaro appare à chi ha lecto o legge le antiche historie, perciòche il Papa non ha delle sue fatiche acquistato, ne di sua industria, che debba cauar un million d' oro delli suoi officij ladroneschi ogni anno, senza quello che caua delle cose temporali da lui malamente usurpate, rubbate, & tolte al' Imperatore, & altri: Ne , è, alcuno
chri-

christiano che creda che Christo o' Sancto Pietro gli le habbino lassate in heredita & testamento, ne anch' si troua che alcuno gli le habbi donate & concesse: Bench' ei habbino finti, & imaginati alcuni priuilegij, pieni di falsita, a corroboration delli suoi grandissimi ladronezzi. Et credo certamente che queste rubbarie siano ad ognuno notissime. Et le sue peruerse uoglie dedite solamente a ladronezzi, appaiono chiare, quando ei mandano suoi legati qua, et la' a radunar danari per fare exercito contra il Turco, ne mai pero si ha uisto che habbino de tanti danari, quãti piu uolte hano adunato, fatta alcuna impresa, ma tutto hano conuertito in sue pompe, in sue lasciuiie & in suoi usi. Pero non resto di marauigliarmi ch' il foco dal cielo tanto tardi a descender & abrugiarli tutti insieme: Ma la uendetta di Dio, quanto piu si prolunga, tanto diuiene poi piu maggiore: Pero non si credano che Dio dorma, & non li uegga, se ben de tante sceleragini non li punisca, per cioch' uarie sono le punctioni di Dio, si come uarij sono li delicti & mancamenti de gli huomeni, & chi non e punito in questo mondo uisibile, fara poi punito nel mondo futuro, a gli occhi de mortali inuisibile.

F ; Et

CORRECTIONE DEL

Et auenga chio me conosca non esser idoneo ne apto ad insegnar ad alcuno, ne ad instruir un picciolo popolo, non ch' una tanta prouincia, quant' e Alemagna: pur quella poca sustanza ch' iddio mi ha donato, non la debbo occultare, come quello a cui fu dato l' un talento, non che lo occultasse sotto terra, ma che lo usasse á beneficio suo & de altri. Pero essendo intrato in questo ballo, mi forzaro ad emendatione & correctione di cosi horribile, peruerso & abominando stato, quanto il mio basso ingegno et picciuola industria potra estendersi, dimostrare quello ch' in cio potria & doueria exercitar la secolar podesta, ouero quello che congregati insieme, & adunato un libero concilio doneriano di comun consenso & uolere, far tutti li principi christiani.

Primeramente statuire doueriano ciascun Principe & Republica christiana, & agramente comandar a suoi subditi, che non portassero ne pagassero per lo auenire annate à Roma, ma quelle in tutto fussero deposte, cassate, & annulate. Percioch' il Papa ha rotti li pacti & conditioni, perlequali furono imposte tali annate, hauendo quelle conuertite in ladronezzi in danno, & uergogna della Nation

tion Germanica, & di tutto il mondo, donando quelle á suoi parenti, & familiari, ouero uendendole à mercatanti, & altri suoi romaneschi ladri per gran somma de danari, & facendo sopra tali annate suoi officij et gabelle: In modo che, ragioneuolmente parlando, ha perso in esse ogni actione & ragione, & merita correctione & emendatione. E adunque obligata senza alcun rispetto, la Secolar podesta & regimento defender li innocenti, & uetare & prohibire le cose ingiuste, como dice Santo Paolo alli Romani scriuendo al xij. capo: & S. Pietro nella sua prima Epistola al 3. capo. Anzi questo medesimo dicono le leggi sue Canonice. ibi: q. 4. c. de filijs. Doue si legge ch' il Papa, & li suoi debbeno orare, & di continuo pregar iddio: Lo Imperatore & li suoi debbeno defender & conseruare li christiani che non non siano ingiustamente molestati: Et il comun Popolo & Plebe dee lauorare, affaticarsi, & exercitarsi in sui exercitij & lauori giusti & honesti: Non pero si nega che non appartenga a ciascuno orare, defender & lauorare. Imperoch' non e altro ch' orare, defender, & lauorare, tutto quello che l' homo exercita giustamente & ragioneuolmente in le sue arti, opere, & exercitij:

Auenga

CORRECTIONE DEL

Auenga che sia bisogno, ch' a cadauno sia assegnato quello exercitio ch' alla professione sua piu se conuiene, & in quello si dee exercitare: Onde non sarebbe officio di un puro grammatico uolere pubblicamente assumer l' officio di un medico, & leggere in ragioni ciuile: ne è officio di soldato il star tutto il giorno in orationi: Et pero e officio dil Papa predicare & orare: Del Imperatore defender li suoi popoli da ladōri, et cōseruarli in quiete.

Secundariamēte gia ch' il Papa, con le sue pratiche romane, con sue commende, adiutorie, reseruationi, unioni, pensioni, pallij, regole di Cancellaria, & altre sue simili truffarie, & harrarie, tira a Roma tutte le prebēde, & benefici della Germania, senza alcuna giusticia & ragione, & quelli da à persone aliene & externe, & uende & dona, à huomini, liquali mai non dano una utilita, ne un commodo al Germanico paese, anzi di continuo quello rubbano & spogliano, & poi ne beffano. Et priua li Vescoui & Ordenarij delle loro auctorita & giurisdictioni, & quelli come Ziphre, Idoli, & imagini si stano appresso di noi, lequali cose tutte opera da se, contra le leggi cosi diuine, come anch' Canonice sue, In modo che come chiaro si uede a
tal sono

tal sono uenuti li Vescouati, prebende, & be-
 nefici che da Aseni indocti, & scelerati sono
 ottenuti per danari, & comprati per simonia:
 Li boni, docti, & della legge diuina instructi,
 mai per suoi meriti & doctina conseguisco-
 no alcun beneficio, ne dignita ecclesiastica,
 anzi li literati in questa ampia Babilonia so-
 no da poco tenuti, ma li rubbatori, li scelera-
 ti, li simoniaci sono da molto reputati, & e-
 stimati, & a quelli sono dati li ecclesiastici be-
 nefici: Onde de qui auiene che li Popoli di
 Germania sono priuati de boni & eruditi pa-
 stori, & recti & gouernati da insipienti mer-
 cenarij, liquali attendeno solamente a mon-
 gere, & tofare le pouere pecorelle. Debbe ad-
 onque la Nobilita christiana, & li Principi
 & Signori opponerse a questi Papi et roma-
 ni rubbatori si come contra communi inimi-
 ci, & turbatori della christianita, per cagione
 della salute delle pouere anime, lequali sono
 astrette per tante tyrannie a precipitare, &
 perire. Pero appartiene a uoi principi orde-
 nare, comandare, & instituire che per lo aue-
 nire niuno beneficio sia tirato a Roma, ne si
 possi in alcun modo da alcuno iui ottenirsi,
 ma leuata questa tirannia, siano conseruati
 in li proprij paesi, in modo ch' un Tedesco
 non

CORRECTIONE DEL

non usurpi alcun beneficio in Italia, in Fran-
za, ouer in Spagna: ne un Italiano, France-
se, ouer Spagnolo usurpi alcun beneficio dell'
Alemagna, ma ognuno si stia ne suoi paesi,
doue sono le uirtu, la bonta, la doctrina, &
parimente li uiti, le sceleragini, & la ignorā-
za sua conosciuta. Et li Vescoui siano conser-
uati & defesi in li suoi Vescouati, & otten-
gano li suoi priuilegij, la sua podesta, & le sue
giurisdictioni: desegnando li benefici delle
loro Diocese à persone da loro conosciute, &
electe fuori delli altri, et che gli paiano idonee
& apte al regimento, et cura del anime subdi-
te al loro gouerno. Et se alcun cortegiano, &
externo uorra, contra tal edicto dal Impera-
tore o da altri secolari Principi emanato, oc-
cupare, & uegnir in li paesi Germanici ad
usurpare alcun beneficio, allhora gli sia impo-
sto si parti di quel tal luogo, & non uolendo
obedire, sia gettato in el Reno, o in alcun al-
tro fiume piu uicino, & quelle sue Romane-
sche bolle, et excommunicationi con suoi si-
gilli siano mandate alle stufte fredde, ouer al-
la cocina. Et cosi finalmēte sia conosciuto dal
li altri christiani che noi Tedeschi non siamo
sempre sciocchi, ne ebrj, ma siamo pur una
fiata diventati christiani, non possendo sop-
portar

portar la uergogna & ignominia del nome christiano, sotto l'ombra dilquale si e fatto, & fasse di continuo tante sceleragini & perditi-
on di anime: et si ueda dal mōdo che hauemo piu rispetto á esso Dio, et al suo honore, ch'al la superba, et insolēte podesta de glihuomeni.

Tertio debba lo Imperatore, et li altri seco-
lari Principi con Edictō & cōmandamento perpetuo uetare, et prohibire che non piu si uadi à Roma a pigliar il pallio, ne a far confir-
mar alcuna dignita, ma sia conseruata la ordi-
natione del sacratissimo & celebratissimo Cō-
cilio Niceno, in elqual fu ordinato santamen-
te ch' il Vescouo fusse confermato da dui altri
uescoui piu uicini al suo uescouato, o almeno
dal suo metropolitano Arciuescouato. Ma
se il Papa spezza, rompe, et destrugge cosi S.
statuti delli Concilij, che gioua adōque cōuo-
care et celebrare Concilij? Io non so doue hab-
bi hauuto tal podesta de rōpere et destrugere
le cose statuite & fermate in li Cōcilij. Meglio
adonque farebbe deponer tutti li Vescouo, Ar-
ciuescouo, et altri Primati, & cōstituir de quel-
li luoghi pure parrochie, allequali il Papa so-
lo fusse superiore, nō come anch' egli de facto
et de potētia si fa superiore, usurpādo, & rub-
bādo ogni officio & ordinaria podesta a essi
Vescouo,

CORRECTIONE DEL

quelli solamente il nome, & il nudo titolo. In modo che, con sue exemptioni, ha remofso dalla podesta delli Vescouii, li Monasteri, li Abbati, & tutti li prelati, & niuna ordinatione gli ha lasciato: Onde di necessita accade quello, che chiaro si uede, cioe la negligenza dil corregere li uiti, & la liberta del mal operare in tutto il christianesimo. Onde non dubito poterli licitamēte il Papa chiamare huomo di peccato, & destructor della fede & pietra christiana. Chi non uede ch' al presente, nel christianesimo, non si troua alcuna bona disciplina, niuna correctione, & niuno castigamento o punitio del male, niuno gouerno & ordine, se non quanto il Papa uole & comanda? Il quale, per tal sua presunta & usurpata potenza, liga le mani a tutti gli altri prelati, gli lieua la uerga, & apre le mani a tutti li subditi, & donagli la liberta, ouer piu presto uende, accio possino senza paura di punitioe ouero di emendatione far male, & operar quelle cose che piu gli piaceno, & da niuno siano castigati o puniti.

Et nientedimeno, accio ch' il Papa non si possi dolere, & lamentare che gli uenga tolta ogni superiorita, & sia priuato de ogni podesta, questo statuire si dee, che quando auenira che

nira che li Primati, ouero Arciuescoui non possino expedire alcuna causa, differenza, o litigio, ouero fra loro nascesse alcuna controuerfia, allhora queste tali differenze siano remesse al Papa: Et nõ come si fa al presente che tutte le controuerfie, tutti li litighi, tutte le differenze di qualunque sorte siano, se reportano al Papa. Et à questo modo si soleua già fare, & così fu ordenato & statuito in el famosissimo Cõcilio Niceno: perciò che tutte quelle cose che si ponno expedire, & acquietare, senza il Papa, in quelle non si dee impedire.

Ma egli dee attendere alli studij delle sacre lettere, alle orationi, & alla pace & quiete de tutti li Principi & Popoli christiani, si come egli con parole, & non con li effetti, si uanta di fare. Et pero li Apostoli de Christo faceuano li effetti & non le parole, si come si legge al. vi. capo delli Acti delli Apostoli: che disseno ch' non era conuenevole che ei lasciassero il uerbo de Dio, & seruissero alle mense, ma che ei solliciti farebbero alle predicationi, & alle orationi, & costituirebbero altre persone che fussero soprastante alle opere & negocij priuati. Ma hora non si troua à Roma altro che desprezzamento del Euangelo, & delle orationi, et ognuno serue uolentieri alle mense, ciò

G calli

CORRECTIONE DEL

è alli beni temporali: Et è quella cōcordia fra il regimento Apostolico, & quello del Papa, che è di Christo, & del Diauolo, & così si conuengono insieme come il cielo & lo inferno, la notte & il giorno: & nientedimeno è chiamato Vicario di Christo, & imitator delli Apostoli di esso Christo, ilche quāto sia uero le operationi sue chiaramēte lo dimonstrano.

Quarto, è necessario si ordeni, & statuisca che niuna cosa secolare sia tirata à Roma, ma tutte le cose pertinenti à secolari siano lasciate da esser decise & determinate dalla temporal superiorita, si come già da essi medesimi Papi è stato ordenato in le sue Leggi Canonice male da loro osseruate, se non in le cose che gli redondano ad utilita. Onde è uero, ne si puol da alcuno negare che l' officio dil Papa è di esser peritissimo nelle sacre lettere, & dee, nō di nome solamente, ma con effetti, & con uerita esser santissimo & gouernare santamente le cose appartenenti alla fede di Christo, & alla santimonia della uita de christiani: & si dee astrenzer parimente li Vescoui, Arciuescoui, & primati che lassino le cose secolari, & attendino a uiuere santamente, dando exempio di bonta, & di honesta alli loro popoli: & si dee agramente reprehenderli & castigarli se non
lasciara.

lasciarano de intricarsi nelli negocij & cause secolari, si come ne insegna S. Paulo alli Corinthij scriuendo al. vi. capo. Percioche grandissimo dāno è alli paesi de christiani, che tali negocij & cause de secolari siāo tirate à Roma, doue tutte le cose se tractano con grandissime spese: Et li giudici non sapendo li costumi, le ragioni, li statuti, le consuetudini delli paesi, molte uolte dano la sentēza in fauor de una delle parti, secondo le ragioni & opinione sua, laquale meritarebbe, per il debito de giustitia, hauer la sentenza contra: & à questo modo le parti patiscono molte ingiustitie, le quali certamente non patirebbero se le cose fussero tractate da li loro giudici secolari habitanti nelli proprij paesi.

E bisogno anche si proueda in tutte le Diocesi à quella crudel angaria delli officiali delli Vescoui, che non habbino ardire de intricarsi in altri negocij & cause che in quelle, nellequali si trattāo della fede, & delli boni costumi: ma tutto quello che concerne à Danari, à intrate, alle persone, & alli honori sia lasciato al giudicio delli secolari giudici. Et pero li Principi, & secolari Magistrati non debbeno temere, ne anche tollerare in alcun mo-

G 2 do

CORRECTIONE DEL

do le excommunicationi de nostri spirituali, eccetto ch' in le cose, nellequali si tracta della fede, & del ben & honesto uiuere: Per cioche li spirituali debbeno gouernare, & dirizzare li beni spirituali, secondo che ricerca ogni ragione. Et li beni spirituali nō sono certamente danari, non intrate, non altra cosa corporale, ma la fede, li boni costumi, le ottime operationi sono beni spirituali: delliquali si hano ad impazzare li spirituali, & non delle cose corporali appartenenti à secolari.

Si potria pero sopportare, & lasciare che le cose de beneficij, de prebende, & de Preti si trattassero ananzi li Vescoui, Arciuescoui, & primati, quando si potesse trouar alcun modo che le cose fussero tractate da huomeni da bene, & la giustitia fusse facta ad ognuno. Onde non sarebbe forsi mala cosa, per cōcordar le lite, & differētie che nasceno tutto il giorno, che li primati dell' Allemagna ordinassero, & constituissero un Concistoro, & un parlamento con li suoi auditori & Cancellieri, in elquale, si come hora si fa à Roma, si hauessero ad expedire le signature, le gratie, & le giustitie: Et le appellationi delle cause che si trattano in Allemagna hauessero ad andar à questo

questo tal Concistoro, & non altroue: Et tal Concistoro fusse conseruato, non come fano à Roma, con doni, con presenti, & con danari, con liquali uendeno la giustitia, & la ingiustitia: Percioche il Papa gli concede ch' ei se ingrassino de presenti, & de rubbamenti, ne è alcuno in Roma che habbi pensieri della giustitia, ouero ingiustitia, ma tutti pēsano quello che sia & non sia il danaro. Pero se potria delle annate, ouero per alcun' altra uia, secondo che alli periti & practici delle cose parera esser meglio, proueder ch' questi tali auditori & Cancellieri habbino li suoi salarij conuenienti, in modo che non habbino cagione di rubbare, di truffare, ne di ingānare quelle persone ch' hauerano bisogno dil suffragio loro.

Io ho uolesto in questa cosa solamente accennare il bisogno, & far attenti li periti di queste cose, cō dar occasiōe di pensare à quelli che possono & sono inclinati ad agiutar la Nation Germanica, acciò che siano restituiti al uero & puro uiuere Christiāo, et fatti liberi da tal regimento Papistico, pagano, & anti-christiano.

Quinto debessi statuire, & fermamente ordinare, che per lo auenire sia cassata & annullata ogni reseruatione de beneficij, ne alcun

G 3 bene-

CORRECTIONE DEL

beneficio si possi alligare & applicare alla corte Romana, auēga che il possessor di esso mora à Roma, o uero se litighi à Roma sopra di esso beneficio, ouero sia stato di alcun familiare & domestico dil Papa, o de alcun Cardinale. Et sia prouisto, statuito, & con graui pene ordenato che niun Cortesano habbi ardire di mouer lite, o garbuglio sopra alcun beneficio, citando, tribulando, affligendo quelli boni Preti che hauerano tal beneficio da gli ordenarij ottenuto, ne possi in alcun modo constrengerli à litigar seco: Et se accadera che ei ne uoglino per tali cause excōmunicare, & con sue censure ligare, noi douemo tali sue excōmunicationsi sprezzare, & non ne far alcuna istima: Sì come si farebbe uedendo un ladro & rubbatore che excōmunicasse alcuno, percioche quel tale non lo uolesse lasciar rubbare. Anzi dobbiamo molto piu agramente corregerli: Peroche con tale excommunicationsi bestemmiano & sprezzano il diuin nome, & dano ardire & baldanza di commetter tali & tanti ladronezzi, & rubbamenti, & cō sue false & fiste minazze, & ladronesche censure ne astrenzeno à patire & lodare la bestemia de Dio, & sprezzare la uera christiana potesta, & diuēnire participi ananzi iddio delle
loro

loro sceleragini & ribaldarie, allequali siamo obligati in el conspecto de Dio resistere, & nō gli adherire: Si come S. Paolo alli Romani al primo capo, tali scelerati corregge, & quelli esser rei della morte afferma, non solamente che fano & cōmettono le sceleragini, ma anchor quelli che acconsentiscono à chi quelle cōmettono. Ma sopra tutto & spetialmente se dee proueder à quella sua falsa & insupportabile reseruation pectorale, con laquale cosi uilmente, & cosi apertamente ingannano, delegiano, & truffano la christianita. In modo che il superiore, il capo, il principe di essa christianita, & il Vicario di Christo con menzogne & apertissime bugie, non per altro che per li maladetti dinari, senza uergogna alcuna di se, del loco che tiene, di Christo, del qual si chiama Vicario, inganna, abbarra, & truffa ciascuno, ne ha piu rispetto de ingannar un pouero che un ricco, un bono che un tristo, purchè corri il danaro.

Sexto, sia ordenato & statuito che per lo auenire siano regietti, ne piu si parli de casi reseruati: Percioche ei contengono in se molte cose con lequali non solamente da gli huomini cauāo infiniti danari, ma molte pouere cōscienze sono da tal furiosi & peruersi tirāni

CORRECTIONE DEL

con tali reſeruationi de caſi, ligate, aſtrette, & poſte in confuſione, & ciò in dano della fede chriſtiana, et ignominia de Dio: Maſſimamēte con tali ſuoi ridicoli & puerili caſi, liquali con le bocche inſiate in modo in alzano, & ampiano che par che la fede di Chriſto nō in altro conſiſta che in tali ſue reſeruationi fatte in la ſua Bolla chiamata da loro, Bulla in Cena Domini: Liquali pero caſi & peccati certamente non meritano di eſſer chiamati peccati, non che debbano eſſer reſeruati: Si come è, di non uolere che ſiano abſoluti ne in alcun Iubileo, ne in alcuna indulgenza quelli che portaffero armeo ferro à Turchi, ò falſificaffero le lettere del Papa. Et con tali ſciocchi, groſſi, & inepti caſi ne gabbano, & truffano: Et il peccato di Sodoma & di Gomorra, & altri grauiffimi peccati, liquali ſi cōmettono contra li diuini precetti, & in uituperio di Dio, & uilipendio della fede chriſtiana, nō ſono caſi reſeruati, ma quello che iddio non ha comādato, anzi ei ſe lo hano penſato & imaginato, uogliono ſia caſo reſeruato: Et queſto ſolo acciò che niuno impediſca li danari che uano à Roma, & ſecuri dal Turco ſe ſtiano in li ſuoi apiaceri, uiuēdo, à modo de porci in ſtalla cō le ſue bolle inutili, et piene de ciantie, cō
le

lequali uogliono tirānegiare tutto il mōdo.

Doueriano adonque giustamente li sacerdoti hauer tal noticia & scienza, ouero eser fatta una publica ordinatione, & statuto che niuno occulto delicto & peccato confessato, o non confessato fusse. caso reseruato, & che cadauno sacerdote habbi auctorita di absoluere tutti li peccati di qualunque sorte si siano, pur che siano occulti, et niuno Abbate, Vescouo, Arciuescouo o Papa habbi podesta di reseruare alcuno peccato occulto: Et se reseruassero, tali sue reseruationi fussero nulle, & di niun ualore: Anzi fussero castigati & correcti, si come persone lequali senza cōmandamento, & precepto di Dio presumessero de imponer sopra delle spalle nostre pesi molto piu graui, di quelli che ne ha posto iddio, & senza causa grauassero le cōscienze de poueri. Ma se li peccati fussero enormi & grādi, et publici & contra li precepti di Dio, allhora hauerrebbero assai bon fōdamēto di farli casi reseruati. Ma nō pero tutti bisognarebbe farli casi reseruati, ma usar la uia di mezzo, & non mouersi per propria uolunta, ma con qualch' ragione: Imperoch' Christo non ha cōstituti nella sua chiesa tiranni ma pastori come ben dice S. Pietro nella sua 1. Epist. al ulti. capo.

C 5 Septi-

CORRECTIONE DEL

Septimo sia statuito et ordenato che la Romana Sede dipona tanti officij, & tãte tumultuante furie cessino & siano annihilate, & smiuito il numero de tanti scrittori, de tanti cancellieri, de tanti chierregghi de camera, de tanti cubicularij, & de tanti camerieri, in modo che la famiglia del Papa si nutrisca & uiua delle intrade del Papa legittime et honeste: & nõ lassi la sua corte, et li suoi familiari uiuere in tante pompe, et in tanta superbia, ch' excede no in pompe & spese le corte de ogni grandissimo Re: Onde e manifesto ad ognuno che tali sue pompe non hano mai giouato, ne giouano alle cose della christiana fede, anzi dano causa di mormorare a tutto il mondo, perch' ognuno sa che li primi institutori della fede christiana nõ usauano tali pompe: Oltre che queste sono anchor cagione, ch' ei sono impediti dalli studiij sacri, & dalla oratione, a tal ch' ei al presente fano meno delle scritture sacre, che non fano li Maometani, & di essa ne fano meno parlare che le donezzole che attendeno in casa a filare. Ilch' grossamente hano dimostrato a questi tempi in questo suo ultimo Concilio Romanesco, in elquale, tragli altri suoi leggieri & puerili articoli, hano tractato & statuito che l' anima nostra sia da ognuno tenuta immortale: Et ch' il sacerdote
almẽ

Almen una fiata al mese sia tenuto & obrigato dire le hore canonice, se el non uora perdere il suo beneficio. Quello adonque si possi il christianesimo prometter de tali huomeni, & quello habbino a giudicare in le cose della christianita, et in le cause graui, liquali, occecati dall' auaritia, et dalle pompe del mondo pur hora hano proposto & affermato, la immortalita dell' anima assai e manifesto. Ch' uergogna grande, & che ludibrio e questo della christianita tractar le cose della fede cosi scioccamente? Et pero se ei non fussero cosi ricchi, & non hauessero tante intrate, & non fussero cosi dediti alle pompe & alle lasciuiie, ei potriano molto meglio studiare, & attender alle orationi, & al officio del uero pastore, in modo ch' farebbero degni et apti di tractar le cose appartenenti alla fede: Come gia soleuano fare quelli nostri primi Episcopi, pastori, et speculatori dell' anime, liquali non haueano ardire di chiamarsi, come fano li presenti nostri Re, ne signori, ma si contentauano dil nome di Vescouo, et di pastore, & exercitauano etiamdio l' officio pastorale, a utele et beneficio del anime, & non rubbauano ne tirannegiaua no come si fa hora.

Octauo, statuire & ordenare si dee che li giuramenti crudelissimi, liquali sono astretti li Vi

CORRECTIONE DEL

scoui fare & prestare al Papa siano remossi & leuati : perciocch' con tali giuramēti sono ligati come schiaui a esso Papa, si come l'indocto & inualido capitolo : Significasti, per propria podesta, & aperta ignorantia dichiara. Non basta che siamo nelli beni temporali, & nelle cose del corpo et dell' anima grauamente oppressi et aggrauati con molti suoi uani statuti, per liquali la fede di Christo fluctua & tituba, et la christianita si ua annihilando, & destrugendo, Se anch' non lighino le persone con suoi grauissimi, et insuportabili uincoli et ligami, priuandoli delli officij et operationi loro, et usurpando le inuestiture de benefici, de Vescouati, de principati, & de regni, lequali erano gia del Imperatore : si come è anchor in Franza, et in molti altri regni in podesta delli Re. Et tāta e la superbia loro ch' hano hauuto ardire di occupar tali giurisdictioni, nō solamente con arti uulpine, ma anchor con arti lupine & leonine. In modo che hano per tal cagione guerregiato gran tempo con li passati Imperatori, et toltoli molte sue giurisdictioni, lequali sin al presente tengono contra ogni ragione et giusticia: In modo che nui Germani siamo piu ch' ogni altra natione tenuti uili, et reputati da poco, soppor-
tando

tando tali et tante tirannie, quali & quante li altri popoli christiani non ponno ne uogliono sopportare. Chi adōque neghera che tali giuramenti non siano una mera tirannide, et puro ladronezzo? Vedendo ch' a questo modo il Papa se usurpa le altrui giurisdictioni et fa si signor del tutto, remouendo ogni podesta dalle mani de gli ordinarij in pregiudicio delle pouere anime christiane, e adonque lo Imperator & li suoi principi, conseglieri, & nobili obligati corregere et impedire tali tyrannie. Nono sia statuito & ordenato ch' il Papa per lo auenire non habbi alcuna podesta ne liberta sopra lo Imperatore, ecceto che de ongerlo sopra lo Altare, et in coronarlo, si come sogliono li Vescoui incoronare li Re: Ne sia permesso in alcū modo per lo auenire quella diabolica superbia che lo Imperatore basi li piedi al Papa, ouero seda sotto li suoi piedi, ouero tenga, come si dice, la staffa et la brena al Papa, quando egli uole caualcare, ne giuri fidelta et suggettione al Papa, si come esso Papa senza alcuna uergogna ricerca, quasi come cosa cōueneuole et giusta, et quel suo capitolo Solite. In elquale exaltano la podesta papistica sopra la imperatoria, non uale un bagatino, et è de niun ualore, quelli che sopra

CORRECTIONE DEL

che sopra esso si fondano, et temeno de quel capitolo, & non ardiscono repugnarli, temeno dell' ombre et nõ del uero: perciõch' quel capitolo e pieno de falsità, ilch' chiaro appare a chi ben considera le parole sante de Dio esser remosse dal uero et proprio intellecto, & appropriate et astrette alli loro somnij, si come chiaro habbiamo dimostrato in quel nostro opusculo latino scritto sopra la uera intelligenza del detto Capitolo Solite. de maio: et obedientia. De tali et così excessiue et superbissime et temerarie presumptioni del Papa il demonio certamente ne e stato inuentore, con lequali finalmente ha tanto inalzato esso Papa ch' egli `e diuenuto Antichristo, & si reputa et existima da piu di Dio, & uole esser sopra tutte le potentie del mondo, ilch' non hano gia fatto li suoi primi institutori. Et certamente non e licito ch' il Papa se uogli preferire, et eleuarse sopra la secolar podesta, eccetto ch' in li spirituali officij, come e il predicare, baptezare, & absoluere, in le altre cose ueramente dee esser soggetto, come dice S. Paolo alli Romani al xij. capo, et conferma S. Pietro nella sua prima Epistola al terzo capo. Et come habbiamo anchor di sopra detto, egli non e uicario di Christo trionphante, & habitante

bñtate in cielo, ma solamente di Christo con-
 uersante in terra, percioch' Christo assumpto
 in cielo, et in la forma, in laquale gouerna, et
 regge il tutto nō ha bisogno de uicario alcu-
 no, ma siede, conosce, uede, contēpla, fa, ope-
 ra, fa, et puol ogni cosa: Ma nella forma seruile
 solamente ha bisogno de uicario, et si come e-
 gli essendo in terra cōuersaua cō gli huomini,
 caminaua hor qua hor la, si affaticaua, predi-
 caua, insignaua, per la salute nostra patite
 molti affanni, & finalmente per noi saluare
 morite, cosi apparteneria far al suo uicario,
 cioe predicare, insegnare, ammaestrare, et quā-
 do fusse bisogno per la uerita euangelica mo-
 rir. Ma li nostri spiritali hano riuoltato l'or-
 dine, et fano tutto il contrario, percioch' ei uo-
 oliono tenere il loco de Christo regnāte et tri-
 gnphante in cielo, donādo al Papa quelli ho-
 nori che si donano a un Dio, et non uogliono
 seruare la forma di Christo humanato et con-
 uersante in terra: anzi la loro intentiō tutta è
 di annihilare, mortificare, et dissipare il uero
 esser di Cristo et farsi adorare in terra per dei.

E anchor cosa ridicula et puerile ch' il
 Papa in li suoi occecati et peruersi scritti ma-
 lamente fondati si uanta di esser herede or-
 dinario del Imperatore, quando auenisse
 che l'

CORRECTIONE DEL

che l' imperio uacasse, et cio asserma in la sua decretale, pastoralis. Vorrei uolētieri che sua fantita mi dicesse, chi gli ha donato tal heredita: forsi gli la dono Christo quando el disse li principi delle gēti signoreggiāo ad esse, ma uoi nō in questo modo signoreggiaretī. For si anch' gli ha donato tal heredita S. Pietro, quando el gli disce che fussero foggietti a ciascuna podesta & superiorita per l'amor di Dio: Io ueramente ne riceuo non picciolo de spiacere uedendo che siamo astretti di leggere in queste sue leggi canonice cosi aperte & euidente bugie et falsita, & quelle hauere in luogo de doctrina christiana, essendo in uero fictioni diaboliche: Come è anchor quella grande & in audita bugia della donatione di Constantino. Io penso certamente esser stato special piaga et uendetta di Dio, che ha uolesto & patito che gli huomini etiamdio sapienti et intelligenti siano stati con tali bugie persuasi da nostri spiritali, & habbino dato fede à tante sue menzogne, lequali pero sono cosi aperte et inepte, che cadauno rustico et ebrio haueria possuto meglio, & piu cautamente mētire. Chi non uede che non puol star insieme il gouernar un imperio, un regno, quatro et sei prouintie, & predicare, orare, studiare, & amare, fauorire, & hauer cura delli poueri, liqua

ri, liquali officij massimamente si conuengono ad un Pontifice, & da Christo furono gagliardamente comandati à gli suoi discepoli, & à suoi Vicarij, in tanto che anche gli impose che nō portassero seco piu de una ueste senza danari, se adonq; à tali officij appena puole, anzi difficilmente gli attende colui che ha da gouernare & prouedere à una sola casa & fameglia, quanto minormente gli potra attendere il Papa, ilquale uole regere & gouernare Imperij, regni, prouincie, citta, popoli, & uole etiãdio perseuerar Papa, & esser Vicario de Christo? Hano tutte queste ribaldarie & fraude trouate alcuni scelerati adulatori dil Papa, liquali sotto nome & ombra dil Papa cercano andar per il mondo dominando, & tiranneggiando hor questa prouincia hor quell' altra, & andãdo legati hor qua hor la, spogliano et rubbano hor questo hor quello, & uogliono con il nome dil Papa, & di Christo restituir il Dominio de Romani gia gran tempo per uolonta di Dio derelicto & desolato.

Decimo ordinare & statuire inuiolabilmente, si dee che il Papa se habbi ad astenersi, & tirare le mani indrieto, & nō piu usurparsi il titolo del regno Neapolitano, & di Sicilia,

H lia,

CORRECTIONE DEL

lia, percioche egli ne ha in quelli, quella ragione & actione che ho io, & nientedimeno si sforza di esser patron dil feudo de quelli: Ilch' è puro ladronezzo, & mera potentia, si come quasi tutte le altre sue intrate, & però non dee l'Imperatore sopportare che egli sia segnore, & patron di tal feudo. Ilche se si ha usurpato per lo adietro, non si debbe cōsentirgli per lo auenire: Ma in uece di tal feudo gli dee esser cōsignata la Biblia, lo Euangelo, & li libri delle orationi & ben uiuere, facendoli conoscere qual sia il suo officio, acciò che el lasi li Segnori secolari gouernare li paesi, & conseruare li popoli in quiete, & egli attenda sollicitamēte alle predicationi & alle orationi.

Et tal modo si osserui cerca Bologna, Imola, Piafenza, Ceruia, Rauenna, et in tutte le altre Citta & Castelli, liquali ingiustamēte possiede & occupa il Papa in la Marca Anconitana, in la Romagna, & in molti altri luoghi, & contra li comandamenti, & le ordinationi di Christo & di S. Paolo se impazza & se ingerisse in tali cose, dellequali parlando esso S. Paolo dice che: Qualunq; uole attendere alla militia spirituale nō si dee mescolare in li negocij secolari: Ma hora il Papa, ilquale é capo & primo di tal militia spirituale è molto piu
immerso

immerfo et meſcolato nelle cauſe & negocij ſecolari che nō è alcun Re ne Imperatore: E biſogno adonq; che noi finalmēte lo aiutiamo, & cauamo fuori de tanti negocij & cauſe ſecolari, et lo rendiamo alla ſua propria militia, & lo laſciamo attēder alle coſe ſpirituali: Percio ch' Chriſto noſtro ſignore, delquale il Papa ſi gloria & uāta di eſſer Vicario, mai ſi uolſe occupare nel regimento & gouerno ſecolare: A tal ch' una fiata rechieſto da uno, ch' egli uoleſſe aldire una differēza, ch' era tra lui & un ſuo fratello, gli reſpoſe, chi me ha cōſtituito giudice fra uoi? Ma il Papa nō chiamato, nō electo da alcuno uole giudicare tutte le differenze & cōtrouerſie del mondo: Anzi per dir meglio, uole ſignoreggiare ad ognuno, & ſotto poner à ſe tutte le coſe, ſi come fuſſe un Dio, in modo ch' egli medeſimo nō ſa quello che ſia Chriſto ne la ſua legge, ne qual ſia l' officio del Vicario di Chriſto.

Vndecimo ordinar ſi dee che queſto baſar de piedi al Papa ſia remoſſo & leuato di uſo, ne ſe habbi per lo auenire à fare: Percioche nō è exēpio di Chriſto, ma di Antichriſto, ch' un huomo peccatore ſoſtegna ch' gli ſiano baſati li piedi da molti che farano cēto uolte migliori del lui. Se uole che ciò ſi facci per honor

H 2 della

CORRECTIONE DEL

della sua podesta, perche non fa il medesimo anchor egli ad altri? Se per honor di santita, uegga qual maggior santita sia, ò la sua ò quella di Christo: Christo lauo & sugho li piedi à gli suoi discipoli, ne mai gli haueano per lo adietro li discipoli lauati à lui: Ma il Papa come superiore à Christo uolta l'ordine di Christo, et uole che sia grandissima gratia di colui, à cui egli sporge li piedi à basare. Ilche però (se alcuno da lui ciò ricercasse) doueria con tutte le sue forze impedire & negare: Si come S. Paolo & S. Barnaba, liquali refutorno gli honori à loro facti in Listro, digando che tali honori se conueniano à Dio, & non à loro, percioche ei erano huomeni nõ altrimēti che quelli de Listro. Ma li adulatori nostri moderni hano in tal modo exaltato il Papa, che finalmente ne hano di lui costituito un Idolo: & non è così honorato, ne così temuto iddio, quāto è honorato & temuto il Papa, ne con tãte cerimonie si adora iddio, con quante si reuerisse il Papa: & egli ciò uede & patisse, anzi se ne gloria. Ma se noi fussemo ueramente Christiani non potressimo sopportar tanta sua superbia, anzi l'honor di Dio preponeressimo à tutte le Signorie del mondo, & ordinaremmo che gli huomeni
non

non fussero adorati, come si é fato da un tempo in qua. Et però chiaramente si uede che il Papa non uole à tal corruptela proueder, anzi ne piglia a piacere di esser dal mondo adorato: Onde è necessario che li christiani Principi gli prouedino. Et però uí prego O Principi, et O Popoli christiani ordinate, statuite, prouedete, che il Papa & suoi Cardinali non usurpino gli honori di Dio, non si facciano adorar in terra come dei, percioche non son Dei, ma huomeni come noi altri, ma ordinate che sia adorato solo Dio, a lui solo cōuen-gono li honori grandi, & le adoration uere & sante, perche esso solo è la uia, la uerita, & la uita, & non il Papa, ne Cardinali. Et certo è cosa uerissima che iddio si diletta, & è protector di que Principi che uogliono imitarlo, non col monstrare gran potentia, & farsi adorare dagli huomeni, ma di quelli che oltre alla potentia, per laquale possono, si sforzano di farigli simili anchora con la bonta, & sapientia, per laquale uogliono & sappiano far bene: & esser suoi ministri distribuendo à salute dei mortali li beni, è li doni, ch' essi dallui riceuono. Però cosi come nel Cielo il Sole & la Luna, è le altre stelle mostrano al mondo quasi come in specchio una certa similitudi-

CORRECTIONE DEL

ne di Dio: Così in terra molto piu simile imagine di Dio son que bō principi che l' amano et reueriscono, et mostrano àli popoli la splendida luce della sua giustitia accompagnata da un' ombra di quella ragione, & intelletto diuino: Et Dio con questi tali partecipa della honestà, equità, giustitia, & bonta sua, & di quegli altri felici beni, ch' io nominar non so, liquali rappresentano al mondo molto piu chiaro testimonio di diuinita, che la luce del Sole, ò il continuo uolger del Cielo, col uario corso delle Stelle. Son adōq; li popoli da Dio cōmessi sotto la custodia de principi, liquali per questo debbono hauerne diligente cura, per rendergline ragione come boni Vicarij al suo signore, & amargli, et estimar lor proprio ogni bene & male, che gli interuenga, & procurar sopra ogni altra cosa la felicità loro. Pero deue il principe non solamente esser bono, ma anchora far boni gli altri, come quel quadro che adoprano gli Architecti, che non solamente in se è dritto, & giusto, ma anchor indirizza, & fa giuste tutte le cose à che uiene accostato. Et di tal natura dourebbero esser li nostri Papi, Cardinali, Vescoui, & Principi, liquali uogliono per peculiar uocabolo esser chiamati Vicarij di Christo, ma manco uir-

tu, & manco bonta & honesta se impara da loro, che non si fa da gli altri Principi secolari.

Duodecimo, sia ordenato che questi peregrinaggi à Roma siano leuati, desmessi, & in tutto remossi, ouero almeno non sia alcuno che da se, ne per sua propria deuotione facci tal peregrinaggio, se dal suo piouano & parochiano della Citta, ouero dal Signor suo non fara prima conosciuto con ragioneuoli cause esser honesta et conueneuole tal peregrinatione. Io non dico però che questi peregrinaggi in se siano catiui: Ma dico ben che à questi nostri tempi succede molto male: Percioche molti boni & semplici homeni se conferiscono à Roma mossi da bona intentione & credeno trouar iui persone exemplari, & piene de ogni bonta & honesta, & poi niuna santita, niuna diuotione, niuna buona opera ó esempio di uita, ò de altro, in alcuno ritrouano, ma lussuria, auaritia, golosita, fraude, inuidia, & superbia, & simili cose & peggiori essere possono in alcuno: & doue credeno uedere, & imparare bonta, & honesta, uedeno & imparano malitie, & deshonestia, perche è uero il prouerbio che si suol dire, che chi è piu appresso à Roma, è peggior

H † Chr̄

CORRECTIONE DEL

Christian de gli altri. Et così questi peregrini reportano seco in la patria niuna fantita, niuna diuotione, niuna buona opera, o essem- pio di uita, ma desprezzamento di Dio, & delli suoi precetti, & come comunemente si dice, chi ua á Roma, la prima fiata ua, à, cer- car il male, la secõda, lo troua, la terza, lo por- ta seco à casa sua: Ma al presente sono li pere- grini diuenuti così atti & experti che quelle tre peregrinationi expediscono in una sola uolta, percioche il male è apparecchiato, in modo che nõ hano fatica di cercarlo, ma su- bito lo trouano et portano seco: et certamen- te alcuni de essi hano porrate seco certe relli- quie, che meglio sarebbe stato per loro & per altri che mai non fossero stati à Roma. Ma se questa causa nõ fusse tale che mouesse li huõ- mení á creder che tali peregrinaggi fossero ca- tiui, ue è però un' altra molto da considerare cioè che li semplici popoli sono inganati in tali false operationi per ignoranza delli diui- ni precetti, percioche tra tutte le bone opera- tioní pensano tali peregrinaggi esser excellē- tissimi. Il che è falso, percioche la piu minima & piu inferiore de tutte le operationi bone, è, la peregrinatione, & il piu delle uolte catiua & pessima, & inganatrice del homo: Et è cosa
manife

manifesta ch' iddio non l'ha comandata. Haben comandato iddio ch' l'homo habbi cura & gouerno della moglie sua, delli figliuoli suoi, della fameglia sua, et de quelle cose ch' appartengono al stato matrimoniale, & ch' aiuti, defenda, & fauorisca al proximo suo. Onde auiene che molti uano in peregrinaggio à Roma, et spendeno cinquanta & cento ducati, ilch' non gli é stato imposto, & lasciano molte uolte à casa la moglie, li figliuoli, ò almeno li sui proximi in necessita patire molti defaggi: & nientedimeno questo tal pazzo uole coprire la inobediencia, & il dispreggiamento delli diuini precetti con tale suo peregrinaggio, essendo pero una mera profontione et inganno del diauolo. Ma li nostri papi con suoi falsi, fenti, & sciocchi anni de Iubileo hano tali peregrinationi instituite, & hano dato causa alle persone di lasciar li diuini precetti, er adherirse alli suoi deceptorij statuti, & ordinationi, ouer piu presto defordinationi, percioch' questi modi gli dano danari, & gli confermano la sua falsa podesta, & pero non si curano se ben è contra di Dio, ò contra la salute dell' anima. Tali erronee & falsi deuotioni de semplici christiani debbonsi extirpare, & eradicare, & tali peregrinationi sono

CORRECTIONE DEL

da esser leuate, remosse & cassate: percioch' in
quelle nō ui cōsiste alcuna bonta, nō precetto
nō obediēza, ma multiplice occasione di pec-
care, et di lasciare li diuini mandati. Et de qui
sono emersi tanti mendicanti, liquali sotto
coperta di peregrinaggio usano infinite scele-
ragini, et molte uolte senza necessita si metto-
no a tal uilta di mēdicare, et insegnano ad al-
tri, et usati in quella non la ponno lasciare: &
de questi tali molti ne ho conosciuto io: et de
qui poi nasce una certa liberta di uiuere, et u-
na uilta di non uolersi affaticare, & altre grā-
dissime miserie, lequali non uoglio per hora
racontare. Pero si dee ordinare che se alcuno
per l'auenire uora peregrinare, debba prima-
mente racontar al suo parrochiano & al suo
superior signore le cause per lequali egli si mo-
ue a tal peregrinatiōe: & se fara conosciuto ch'
egli si moua per uoler far un buon acto, et u-
na buona opera, allhora il parrochiano, et il
superior suo debbono uirilmēte tal suo uoto
o inspiratione prosternere & cōculcare, si co-
me figmēto diabolico, dimostrandoli euidē-
te mente che cosa molto piu grata & accetta,
fara a dio ch' egli ispenda li danari & le fatiche
di tal peregrinaggio in utele & beneficio del-
li suoi, ouero in aiutar & soueignir alli suoi
proximi.

proximi . Ma se si moue a uoler peregrinare per ueder diuersi paesi, citta, & costumi, allhor questo tale sia lasciato in suo arbitrio & podesta: ma se posto alcuno in enfirmita, fara uoto di andar in peregrinaggio, sia cōstituïto et ordenato che tali uoti non habbino uigore alcuno, ma siano uetati & prohibiti, & siano in uece di questi offeruati li diuini precetti . Et sia contento ognuno delli uoti, liquali si fano in el baptesmo, & quelli siano obseruati, & niuno troui da se noui uoti, noui precetti, & noue uie, quasi che li diuini precetti non bastino alla salute nostra, che Dio uolesse si offeruassero quelli, & non se andasse moltiplicando tante leggi, tanti statuti, & tanti uoti.

Descendiamo hormai a parlar di quella grande & innumerabil turba & colluuie, de huomeni liquali fano molti uoti, & promettono molto, & poco o niente offeruano: & non sia alcuno che si sdegni se io dico il uero, perche la intention mia non e di dir particolarmente male di alcuno, ma parlar delle cattiuue consuetudini, & mali instituti, & la natura della uerita e, come si dice, di esser amara & insieme dolce.

Io dico
adunque

CORRECTIONE DEL

adonque che si dee statuire & ordenare ch' nō si lascino piu accressere & multiplicare li monasterij de mendicanti: perciōch' in uero sono accresciuti tanto ch' è troppo. Et dio uolesse ch' fussero remossi ò leuati tutti, ò almeno tante et si diuerse religioni fussero annihilate, & redutte al piu in due o tre: perciōch' in uero tanta diuersità generano piu presto un dispregio della fede christiana ch' alcuna religione nelli animi de gli huomeni, & questo andar discorrendo hor qua hor la, non ha mai giouato ne gioua al uiuere politico et christiano. Parmi adōque esser utele, honoreuole & proficuo alla uniuersal religione de christiani ch' dieci et piu de questi monasterij siano redutti in uno, & siali prouisto in modo che non habbino causa di mendicare, perciōch' douemo attender quello che e utele, & salutifero al commun popolo de christiani, & non quello che habbi ordenato Francesco Domenego, Agostino, o alcun altro huomo: & massimamente uedendossi chiaro che le cose nō sono successe secōdo la loro intētionē. Neli sia p̄meso il predicare ad ogniuno di loro se non sonno chiamati: perciōch' chi uole predicare, dee esser chiamato, & mādato à tal offitio. Ma la santa Romanesca sede non senza causa ha fatto multiplicare questa tanta

turba & moltitudine de frati, accioch' se le dio-
 cese & sacerdoti grauati dalla tirānide sua, uo-
 lessero spontaneamente reformarli, nō se pos-
 sino mai insieme concordare: ilch' è molto al
 proposito del Papa, percioch' sua santita nō
 uole ch' siano reformate, Ma se stiano in le sue
 male consuetudini, per poter meglio rubba-
 re, & dilapidare. Et pero se doueriano tante
 secte, & tante diuisioni, massimamēte in una
 sola religiōe & fede remouere, et leuar uia: p-
 cioch' auiene molte uolte ch' una de queste se-
 cte per hauer il fauor dil Papa o d' alcun Car-
 dinale se inalza tanto ch' uole con tutti li mo-
 di souerchiare & deprimere l'altre, & molte si-
 ate combatteno insieme nō altrimenti che fa-
 rebbeno dui exerciti inimicissimi l'un à l'al-
 tro, si come gia piu uolte si e fatto, lequali di-
 scordie, quanto siano nociue al christianesimo
 ognuno che ha intellecto, Et non manca del
 senso cōmune lo fa & uede: Et de qui uiene ch'
 la christiana religione é redotta solamente in
 hippocresie, in cerimonie, in habiti, & ope-
 rationi extrinsece, come ali occhi d' ogniūo é
 manifesto. E adonque necessario che li princi-
 pi uniti insieme impōgano & comandino al
 Papa, Ouer che lor prouedino che per lo a-
 uenire non indirizzi ne confermi piu tali or-
 deni de frati, anzi gli sia cōmesso che ne remo-
 ui al

CORRECTIONE DEL

ul alquanti, & tanto numero di loro sminu-
sca: percioch' la fede di Christo, laquale e uni-
co & solo bene de christiani, patisse grandissi-
mo danno & detrimento da tante sorte, & tã-
ta uarieta de opere, per lequali li huomini fa-
cilmẽte sono remossi dalla uerita facẽdo mol-
to maggior caso de tal uie, modi & ordeni ch'
de essa fede. Et pero in quelli monasteri, in li-
quali non ui sono prelati, Prepositi, Abbati,
priori, ò Guardiani dotti & periti della scrit-
tura sacra, et liquali non predichino et inseg-
nino piu presto la fede che li instituti del suo
ordine, non è possibile che li sia ordine o reli-
gione uera et buona, ma quella religione che
ui é, nõ é utile ma nociua et destructiua dell'
anime delli simplici: liquali ad altro non attē-
dono ch' alle sue opere & par loro che con
quelle sue opere guadagnino il cielo, et non
pensano altroue, ne sano che cosa sia fede.
Et pero a questi nostri tēpi sono m̄cati qua-
si in tutti li ordeni li ueri prelati, liquali haue-
ano uera fede, et hebbero bon proposito nel
instituir tali suoi ordeni, ma e auenuto a, loro
come gia auenne a gli figliuoli de Israel che
morti li antichi padri, liquali conosceuano et
intendeuano le mirabilissime opere & secreti
di Dio, subito li loro figliuoli et nepoti non
hauē

haendo rispetto alcuno, à Dio, & alla fede
 ch' in lui hauer doueano, fabricorno li idoli,
 & adororno le opere sue. Il simile oime, e, au-
 nuto in questi ordeni, & religione de frati,
 percioch' ei senza consideratione alcuna delle
 opere di Dio & della fede che hauer si dee in
 Christo, solamente attendeno alle loro regole
 instituti, & cerimonie, & in quelle di & not-
 te se cruciano, & se affaticano, ne mai peruen-
 gono al uero conoscimento della spiritual ui-
 ta, come ben di loro predisse S. Paolo scriuen-
 do a Timotheo nella sua seconda Epistola. ch'
 uenirebbero genti che haueriano apparenza
 di pieta, ma la uirtu di quella negariano, &
 sempre impareriano, & mai puegneriano al-
 la scienza della uerita, con laquale intendesse-
 no quello che sia uiuer spiritalmente. Me-
 glio farebbe certamente che quel monasterio
 fusse ruinato fino alli fondamenti, & fusse re-
 dotto in puluere & cinere, in elquale non ui e-
 prelato & superiore peritto & dotto in le co-
 se della fede christiana, il quale gouerni & in-
 segni, & ammaestri li altri frati: percioch' nō
 puol quel tale prelato ignorante delle sacre let-
 tre gouernare li altri senza gran detrimento et
 perdita, & tanto piu quanto extrinsecamente
 appare di migliore & piu santa uita nelle ope-
 re exteriori.

Per

CORRECTIONE DEL

Per mia oppenione adonq; farebbe molto necessario, massimamēte in questi piccolosi tēpi, che le chiese et monasteri fōdati fussero redutti in quel ordie, elquale hebbero da principio et lōgamēte e stato offeruato ch' il tuto era a posto in liberta, & à cadauno era cōcesso di habitarui á suo beneplacito, et partirsi quādo li piaceua, percioch' le chiese ouer monasterij nō sono altro che schole de christiani, in lequali douemo studiare, et imparare le sacre lettere, et li costumi christiani, et quelle si hanno ad erudire, et ammaestrare tutti quelli huomeni liquali hano à reggere, gouernare, et predicare ad altri. Onde a tal proposito si legge de S. Agnese che mētre la ritornaua dalle schole, cōseguita il suo martirio: queste schole certamēte non erano altro che luoghi publici de christiani, doue tutte quelle p̄sone che desiderauano esser instrutte nelle sacre lettere, et nella fede de Christo, cōcorreuāo, et il medemo anchor al presente si offerua in alcuni monasterij, si come in Quedelburg: et in alcuni altri simili. Pero certamente tutti li monasteri doueriano goder di tal liberta, quale soleua esser fra christiani, accioch' seruissero à Dio spontaneamēte, et nō mal uolentieri, et con la mēte mal disposta. Ma in successo di tempo è auenuto che li monasterij sono diuentati prigione, & hano

& hano in modo ligati, & astretti li frati ch' intrano in tali monasterij con tanti uoti, & con tante promissioni, che stano pegio che schiaui legati in cathena, & hano delli Monasteri & schole de Christiani fatto una perpetua captiuita, & pregionia, in modo tale che hano piu cura de questi suoi uoti, che delli uoti del baptesmo: Ma che utilita ne resulti, & che fructi di bonta & santita ne nasca de questi Monasteri, Credo che non sia ad alcuno ascosto, & tutto il giorno si alde, uede, & intende, & continuamente lo prouemo. Penso certo che questa mia cōsultatione da molti amici, & fautori de frati fara sprezzata, & detta temeraria: Ma in uero nō mi curo, per cioche la loro uita, li loro costumi sono da gli homini prudenti assai ben conosciuti, & iō confeglio quelle cose, lequali à me paiono esser utele, & di giouamento al christianesimo: siano mo regiette da chi se uogli, certo è che la uerita è madre del tempo, iō ben ueggo & conosco, quanto siano offeruati li suoi uoti, & massimamente il uoto di castita, ilquale è fatto in questi Monasteri regolare, & uogliono che ognuno, che ui entra prometta di offeruar castita, auenga che da Christo non fusse mai comandata, ne se puol alcuno astrenzer

I à quel

CORRECTIONE DEL

à quella: percioche non è posta in nostro arbitrio & podesta, Ma è dono di Dio, il quale è concesso à poche persone, del quale parlādo Christo & S. Paolo dicono che uorrebbero se consagliasse, & non se ligasse alcuna anima: Percioche al presente in questi Monasterij se ligano le anime con questi suoi uoti di castità, cō queste sue inuentioni humane, cō questi suoi riti, instituti & modi da loro piu presto à pernicie delle anime, ch' a bñficio ritrouati.

Quartodecimo, chiaramente si uede in che modo il sacerdotio è cascato & ruinato, à tal che molti poueri Preti carichi de Donne et de figliuoli con grandissimo carico de cōscienza stano immersi nel peccato, & niuno ha cura de consultare & prouedere alla loro salute. Et auenga che se li potesse ben prouedere, niē tedimeno lascia il Papa, & lasciano li Vescouii andar le cose sotto sopra, & ruini, perisca, & mora l' anima, & corpo di chi se uogli, ei non si curano. Ma uolendo io redimere la mia cōscienza, et non esser da Dio accusato della mia taciturnita, uoglio liberamente aprire la bocca, & parlare quello ch' à me pare esser utele & proficuo alla fede di Christo, habbi per male il Papa, li Vescouii, & chi se uogli. Et cosi dico che secondo lo instituto & comandamento di

Christo

Christo & di S. Paolo, & degli altri Aposto-
 li cadauna Citta dee hauer il suo Vescouo &
 parrochiano, si come chiaramente scriue S.
 Paolo á Tito: Et quel tale parrochião, nõ dee
 esser astretto ne legato à uiuere senza legitima
 moglie: Ma ne puole honestamēte menar una
 si come esso S. Paolo scriue à Timotheo &
 anch' à Tito, doue el dice: che é bisogno che il
 Vescouo sia persona da bene, et che nõ si pos-
 si reprehender & accusare, & legitimo marito
 de una sola moglie, li figliuoli delquale siano
 obediēti, accostumati, et disciplinati. Et non
 é dubio che il Vescouo, & il parrochiano di
 S. Paolo sono una cosa medesima, si come
 afferma etiamdio S. Hieronymo. Ma que-
 sti Vescoui de nostri tempi non sono menz-
 zonati in le scritture sacre: Percioche non so-
 no stati instituiti dalle communita: & così
 chiaramente si ha dal Apostolo Paolo che co-
 si si dee far in tutta la Christianita, che cada-
 una communita dee eleggere de tutti li suoi
 cittadini uno, elqual sia de santita & di eru-
 ditione famosissimo, & à quello commetter
 il parrochiale officio, & gouerno delle anime
 sostentādo quel tale delli beni & intrate di es-
 sa cōmunita, elquale sia in liberta di menare
 ò nõ menare moglie, & habbi seco altri Preti

CORRECTIONE DEL

& Diaconi maritati, ò nō maritati, secōdo ch' ei si sentono hauer da Dio il dono della castità, & l' officio de questi tali sia di aiutar le loro communita predicando, insegnando, reprehendendo, exercitando li Sacramenti: Si come è anchor rimaso nella chiesa de Greci, che ei si maritano, auenga che siano Sacerdoti, percioche se ben sono Sacerdoti, sono non dimēo huomini come gli altri, & il matrimonio fu & è instituito da Dio cosi per loro, come ancho per gli altri. Vero è ch' nelli tempi, in liquali abbondauano li heretici, & li persecutori de Christiani, molti de quelli santi padri liberamente lasciauano il stato matrimoniale, acciò potessero piu expeditamente dar opera alli studi, & esser preparati di cōtinuo á sopportar tutte le morti & persecutioni, le quali ogn' hora gli sopraftauano. Venne poi la Romanesca sede, & con sua temerita & profontione ruino questa cosi ottima & santa cōfuetudine, & fece un suo statuto contrario in tutto al' ordine, & alla consuetudine Apostolica: Vetando alli Preti contrahere il matrimonio: Ilche certamente fu diabolica inuentione, si come predisse S. Paolo scriuendo à Timotheo che uerrebbero alcuni pieni de dottrine de demoni, & de parole Hyppocrite,

re, liquali prohibirebano il maridarsi. Oime
de qui sono accresciuti infiniti nephandi ui-
cij, & innumerabili sceleragini, dellequali mi
uergogno parlare. Et con tale sua prohibitiõe
di maritarsi deterso occasione alla chiesa Gre-
ca di separarsi, & diuidersi dalla latina: Onde
ne sono poi nasciute infinite discordie, scan-
dali, odij et peccati, si come sole auenire in tu-
te le operatiõì, delle quali il Diauolo ne è prin-
cipio, et authore. Ma forse è alcuno che mi di-
manda quello ch' si ha à fare cerca ciò? Io li ri-
spõdo che il meglio si possi fare è, di ordenare
che le cose ritornino in sua pristina liberta, &
ognuno cosi Prete como Laico, ricco como
pouero sia in liberta di maritarsi, & di non
maritarsi, & niuno sia astretto ad offeruar ca-
stita: se alcuno però si sentira hauer da Dio tal
dono, quel tale la offerui da se. Ma farebbe
anchor bisogno di mutatione, di ordinatio-
ne, & di bona prouisione, cerca li beneficij, &
intrate delle chiese, & questo ius Canonicum
Papale mandar à terra, & ruinarlo del tutto,
massimamente cerca queste cose beneficiale:
& far che queste uacantie non andassero à Ro-
ma, ma di quelle se prouedesse alli Preti & Sa-
cerdoti secondo le loro conditioni, & quello
che sopra auanciasse fusse dispensato à gli po-

I 3 ueri,

CORRECTIONE DEL

ueri: Io mi dubito certo che l'auaritia fu causa & principio, di così ipudica castita, et di tal prohibitiō matrimoniale. Onde successe poi le ambitioni delli beneficij per mille indirecte uie, & li Preti non sono però restati di tegnir di cōtinuo donne, & hano generato figliuoli illegitimi & bastardi, et questi sono poi quelli che ottengono li beneficij, & gouernano le cose appartenenti alla fede di Christo: però nō è da marauigliarsi se le cose uano di male in peggio, & non è alcun Prete che facci studiare li suoi figliuoli acciòche uiuino castamente, ma acciò acquistino molti beneficij (benche come ho anchor detto il fauor delle lettere à Roma è molto scarso, & debole) & possi uiuere senza fatica, & senza alcun pensiero, cōtra il comandamento di Dio, elquale nel Genesis comando, che l'homo hauesse ad affaticarsi, & guadagnarsi il uiuere con sudore: benchè li nostri spirituali hano colorato la uita loro ociosa cō dir che le orationi & le messe sono le loro fatiche. Et doue prima gli figliuoli delli Preti erano legittimi, & erano astretti à studiare, & affaticarsi in laudeuoli exercici, se uoleano conseguir el uiuere, essendo il tutto nelle mani & arbitrio delle cōmunita & delli popoli, liquali exaltauāo li boni, & quelli ch' erano

erano eruditi & instructi delle lettere sacre: de
quelli ueramente che erano gettati da poco, et
erano indotti & mal accostumati, non ne fa-
ceuano caso. Et de qui auiene che in que tem-
pi se ritrouauano infiniti homini & sacerdo-
ti peritissimi, religiosissimi, & santissimi: Ma
doppo questa Papistica tirannide sempre le
cose sono andate di male in peggio, & nō piu
si attende alli sacri studi, non piu ad insegnar
à popoli la fede di Christo. Ma se non la sano
loro per se, male la potranno insegnar ad altri:
ci ben sano far conti de danari, far mercatantie,
uēdere et comprare benefici, inricchir li suoi,
et impouerir li altri, et il maggior suo studio
è di attendere à Sonetti, à Canzoni, à Balat-
te. Lascio qui di parlar del Papa de li Episco-
pi de li Monaci li quali nō sono stati institui-
ti da Dio: Ma iò intendo parlar al presente so-
lamēte del stato delli parrochiani, liquali cer-
to è ch' da Dio sono stati instituiti, & ordina-
ti à beneficio delli popoli, et delle cōmunita al-
lequali debbeno seruire predicādo & admini-
strādo li sacramēti, & hauer cura, & gouerno
delle anime, insegnar alli erranti in la fede di
Christo la uera uia, correger & reprehender
quelle persōe, lequali meritāo di esser corret-
te et represe. Et à questi tali parrochiāi almēo

I 4 benche

CORRECTIONE DEL

bēch' il douer farebbe di dar à tutti de cōmun cōsenso et per cōcilio liberta & licenza di poter liberamēte cōtrazer matrimonio, a fine et effetto de schiuar molti scandali pericolosi & peccati, liquali uedemo spesso hor qua hor la pullulare: Et nō hauēdo iddio piu loro che altri astretto & obligato à nō maritarsi, perciò non puol alcun altro ligarli piu di quello che ha uoluto iddio, elqual sapeua & conosceua la fragilita dell' humana creatura, & se tal prohibition matrimoniale fusse stata necessaria, egli l'haurebbe ben saputa fare. Et però auegna che un Agnolo celeste, non che il Papa, facesse una legge contraria à Christo, iò non li debbo creder: & però tutte le leggi Canonice, tutti li statuti del Papa, tutte le prohibitioni fatte da chi se uogli in tal materia sono ciancie fauole, & frascarie, & tutte le promissioni & uoti che si fano di offeruar castita sono cose piene di fumo & uēto. Percioche niuno puol prometter ne far uoto di quelle cose, che non sono in sua podesta & liberta: et la castita è dono di Dio, et non consiste in poter del homo: però chi non ha tal dono, puol liberamente maritarsi, & sia di che stato esser si uogli. Oltra di ciò io consoglio ciascuno elqual uora per lo auenire pigliar li ordeni sacri Ecclesiastici

fici, ouero per douer esser parrochiano, o capellano, o semplice Prete, che per niun modo prometta al suo Vescouo di seruar castita, ma se gli oppona, & li dica che egli nō ha podesta da Dio di ricercar tal uoto, percioch' é una diabolica tirannide il uoler astrenzer, et ligar à tal uoto alcuno. Ma se uorrano dire, in quāto cōciede la fragilita humana: allhora siano interpretate queste parole, negatiue, cioe io non prometto tal castita, percioch' la fragilita humana non permette ne lascia uiuere castamente la uirtu & fortezza angelica, & in questo modo tenira la conscienza libere senza alcun uoto: Et non uoglio pero consagliare, ne anch' uetare che quelli che sono senza moglie contrazano matrimonio, ò uero perseuerino pur senza moglie, ma lascio ciò in sua liberta secondo il dono de dio. Ma io non intendo pero occultare á quella pouera & derelicta congregatione il mio fidel consaglio, & dimostrarli & aprirli la sua non conosciuta consolatione: A quelli dico, liquali grauati al presente di donne, & de figliuoli si stano con scādalo publico, et con remorso di conscienza, pero che da ognuno essi sono mostrati á dedo & le loro donne sono chiamate publice meretrici, et li loro figliuoli, bastardi & muli: et

I 5 pero

CORRECTIONE DEL

pero parmi che se habbi a questi tali consegli
are fidelmente. Et sono de questi tali sacerdo-
ti & parrochiani molti, liquali sono boni, uir-
tuosi, accostumati, periti & niun defetto in lo-
ro si ritroua ecceto questa fragilita della carne
che non ponno far senza mescolarsi con qual
che donna, & con quella habitano & uiueno
et dimorano: & amendui uorrebbero, & de-
siderano di star sempre in sieme in uera & ma-
rimonial fede, se cio almen potessero con bo-
na conscienza, auenga che li fusse necessario
sopportar quella publica infamia & uergog-
na: Io dico a questi tali, & gli affermo ch' ap-
presso iddio sono coniugati, & anch' gli do
questo consiglio che se hano questa intentio-
ne, & in sieme si accordano di uoler uiuer san-
tamente, & redimer la loro conscienza, ch' es-
nō dubitino congiongersi in sieme in matri-
monio: & quel tale occultamente, se non pu-
ol publicamente, la pigli per moglie, & cosi
uiuano insieme santamente & honestamente
come boni coniugati, & non habbino timo-
re delle leggi & constitutioni papistiche. Perci-
och' la salute nostra consiste piu nelli animi &
conscientie nostre, che nelli proprii, temera-
rii & tirannici statuti & leggi, lequali non so-
no necessarie alla salute dell' anime, ne ordi-
nate

nate da Dio. Et far puole precisamente come
 già fecero gli figliuoli de Israel, liquali rub-
 borno a gli Egyptij il suo meritato premio:
 ouero si come il seruo, ilquale dal suo ini-
 quo & ingiusto patronerubba il suo guada-
 gnato premio, & con le sue fatiche giusta-
 mente meritato, & cosi puol il parrochiano
 maritarsi ascosamente, & rubbar la moglie,
 & li figliuoli suoi dalle mani del Papa, & delli
 suoi impij statuti.

Cadauno adonque, ilquale hauera fede,
 & ardire di exequir tal mio consulto, ani-
 mosamente lo seguiti, perch' certamente non
 fara da me ingannato: & auenga chio non
 habbi podesta como Papa, nientedimeno io
 ho podesta come christiano in aiutar & con-
 segliar el proximo mio accio ch'el se caui del-
 le mani del diauolo, & se liberi dalli peccati,
 & tal mio consiglio non e pero senza fonda-
 mento di ragione, & authorita sacra.

Primieramente e cosa chiara che non puol
 alcun parrochiano stare senza donna, nõ tan-
 to per causa della infirmita della carne, quan-
 to ancho per le necessita, lequali accade-
 no in la cura domestica & familiare: se adon-
 que egli puol tenere seco in casa una dōna per
 go-

CORRECTIONE DEL

gouerno della sua casa, & questo il Papa gli lo conciede, ma non uole che la prenda per moglie, che cosa è questa, altro ch' acconsentire ch' l' homo & la donna habitino soli insieme, et uetare che non caschino, e pecchino: Si come farebbe metter la stoppa, ò paglia appresso il foco, & uolere uetare che non ardano, ò non facciano fumo. Secundariamente e cosa certa ch' il Papa nō ha podesta di prohibire il matrimonio ad alcuna persona: si come egli non puol prohibire il magnare, il bere, lo ingrassarsi, & lo smagrarfi, e lo euacuare il corpo. Et pero niuno e obligato osseruare tali sue prohibitioni, lequali osseruate generano peccato: Onde il Papa certamente è tenuto à tutti quelli peccati, liquali, da tali suoi impij statuti nasceno, & è reo di tutte quelle conscienze, lequali per queste sue constitutioni se intricano, se cruciano, o uer martirizzano. In modo tale ch' egli gia gran tempo haurebbe meritato di esser stato scacciato fuori del confortio humano, hauendo suffocate tante pouere anime con questi suoi diabolici lacciuoli: bench' io credo che le speranze de molti, lequali haueano in Dio li habbi aiutati, & Dio in la morte loro gli sia stato clemente & pio: si come per il contrario

in uita

In uita loro gli era stato il Papa impio & cru-
 dele. Et certamente io ho uisto, & di continuo
 si uede che mai niun bene è nasciuto dal Papa
 o dalle sue leggi et statuti, ne si puol sperar ch'
 habbi à nascer. Tertio auēga ch' il precetto dil
 papa sia cōtrario al cōsulto mio, niētedimēo
 se si contraze matrimonio contra tal coman-
 damento dil Papa allhor ha termine, & fine
 il suo statuto, ne uale piu oltra: Percioch' il
 diuin mandato et precetto, elquale comanda
 che niuno habbi ardire di separar il marito
 dalla moglie, é di maggior uirtu, forza & ef-
 ficatia, che tutti li statuti & leggi del Papa cō-
 trarie: ne si dee rompere il comandamento di
 Dio per causa delli statuti papistici: bench'
 molti sciocchi giuristi adulatori dil Papa ha-
 no ritrouati alcuni impedimenti al matrimo-
 nio, & con questi suoi impedimenti hano in-
 tricato, straciato, & ruinato il stato matrimo-
 niale, & cosi il diuin precetto in cio e quasi da
 questi tali exticto & annihilato, & soffocato.
 Ma che debbo dire: nō essendo in tutte le leg-
 gi et cōstitutiōi canonice ouero papistiche pur
 due linee, lequali possino informare un bon
 christiano, & pero ó ciechi & miseri christia-
 ni ch' uolete uoi fare di cosi uarij & erronei
 statuti, certamente io non uedo che cosa me-
 glio

CORRECTIONE DEL

glio si potrebbe fare di loro che farne un presente al foco. Ma se alcuno dicesse che questo mio consiglio e scandaloso, & pero non e, da esser seguitato, percioch' niuno sacerdote si puol maritare senza dispensatione del Papa: Io rispondo, che se in questo gli interuiene alcun scandalo, la sede Romana ne e in colpa, laquale ha contra la legge diuina, & contra di esso Dio fatto tal statuto prohibitiuo del matrimonio: nel conspecto di Dio, & della sua sacra lege non e in ciò alcun scandalo. Et se il Papa puol dispensare, per danari in questi suoi morbosi & tirannici statuti, puole etiã dio cadaun christiano per Dio & per la salute dell' anima sua ugualmente dispensare in tali & simili cose: percioch' Christo ne ha liberati da tutte le angarie, grauami, & impositioni humane, & massimamente quando tali grauami, sono contra Dio, & la salute delle anime, come dice S. Paolo alli Galati, & alli Corinthij. Et pero non ha il Papa ne alcun altro podesta alcuna de imponer altro peso, di quello che ha imposto Christo.

Quintodecimo, l'astucia diabolica, per non parer che si dimentichi delli poueri monasterij, con quel suo maligno spirito, con el quale ha tutte le conditioni de gli huomini
con di-

con diuersi graui, ponderosi, & insupportabili statuti intricato, ha ritrouato ancho alcūi suoi familiari Abbati & Abbatesse, liquali cō crudelissime tirannide dominano alli frati & monache: & per far che tostanamente descendano al inferno, uiuendo miseramente, & come martiri del diauolo, se hano reseruato detti Abbati specialmente nella confessione alcuni peccati mortali occulti, liquali non uogliono che da alcun altro frate possino esser absolti, & cio dicono fare in uirtu della obediēza: Ilch' e una tirannide mera, percioch' molti sono che patiscono ogni excommunicatione, & piu presto soffreno di lasciar perirel' anima sua, che di scoprire & confessare alli loro presidenti alcuno occulto peccato. Et a questo modo li prelati aggrauano le conscienze de quelli poueretti, liquali per non scoprirsi non dubitano andar alla comunione, & pigliar il sacramento con tal carcho di coscienza, & a questo modo fanno un habito in el peccato, che sempre ui dimorano, & di tuto cio ne sono cagiōe tali Abbati indiauolati, & perfidi, & de questi se ne trouano in grādissima copia, et abōdāza. O pastori ciechi, o lupi del grege christiano, o destructori

CORRECTIONE DEL

structori della pieta & religione di Christo, o pazzi et insensati non ui accorgete uoi che sete ruina et destructione dell' anime? ui sono state in signate queste leggi & ordeni da Dio? Ritrouate uoi nelle scritture sante queste tirānide? usauano quelli Apostoli di Christo & quelli primi fondatori di nostra fede tali reservationi diaboliche? Iddio, e disceso di cielo in terra per liberarci dalli uncini del diauolo, & uoi uolete operar il contrario? Io uidico ò Prelati, ò Abbati, ò presidenti di qualunque sorte & conditione, ch' uoi non hauete liberta di corregere alcun peccato, eccetto ch' il publico. Voi potete reseruare & excipere li peccati publici, ma delli occulti non ne hauete podesta alcuna, auenga che fussero molto peggiori, & piu horrendi che dir si possa: & quando uoi li riseruarete, non piu usarete l' officio di pastore, ma di tiranno, & qualunque usa tali impie reservationi operano contra le diuine leggi, & fano ingiuria a Dio. Et pero io ui consoglio Frati & Monachi che se li uostri superioi ui prohibirano & uetarano che non ui possate confessare delli peccati occulti ad altri ch' a loro, uoi nondimeno non dubitate quelli confessare a ciascuno altro uostro fratello & sorella, doue & quando & a chi

a chi piu ui piacia, elquale certamente non ostante tutte le prohibitiõ del mondo ui puol absoluere, & consolare, & cosi habbiate ferma credenza, & andate securamente, & fatte tutti li beni che possete, & che uorete, che tutti saranno accettí à Dio: purch' fermamente crediate di esser absolti, ne ui conturbí & inspaurisca le loro excommunicationi, & irregolarità: Percioche quelle non si possono extender, saluo che alli publici peccati, delli occulti ueramente il giudicio è di solo Dio, & niuno é astretto di confessarli piu à uno ch' ad' altro. Pensate forsi ò Prelati con queste uostre minazze, & con uostre excommunicationi impedire et sminuire li peccati? Certamēte iò credo ogn' hor piu li accrescetí, & augmentatí: lasciate, lasciate quelli peccati ch' nō potete pubblicamēte corregere, accioch' il diuin giudicio, & la gratia di Dio descenda sopra li uostri subditi: nō li ha commessi iddio nelle uostre mani, quasi ch' di loro si habbi dimēticato, anzi la minima parte è in podesta uostra, & la maggior è rimasta appresso di esso iddio, & però fate che li statuti uostri non excedano la podesta uostra, & non ui alzate sopra il Cielo, & sopra il diuino giudicio.

Sextodecimo, farebbe anchor bisogno di
K cassare

CORRECTIONE DEL

cassare & annullare questi anniuersarij, exequie, uigilie, & messe de morti, ò almēo quelle sminuire: Percioche apertamente si uede che quello che già soleua esser buono, & che si hauea in riuerenza, hora è conuertito in ludibrio & uituperio, & tutte le cose sono mutate & cōuertite in danari, & niuno Sacerdote celebra, ò fa oratione se non gli sono dati danari, niuno si sepelisse senza danari, il tutto si fa per danari. Et però non dubito ch' iddio offeso da tante abominationi manda sopra la terra tanti diuersi morbi, & malatie, tempeste sterilita, guerre, & carestie. Quanto pensate si dilecti Iddio di queste messe, & di queste orationi che al presente usano Frati & Preti, & massimamente al modo che le dicono cosi cōfusamente, che non si fa se le siano orationi, ò lectioni: & auenga le dicessero in modo de orationi, nientedimeno le dicono con tanta poca riuerenza, con cosi poco amore & timore di Dio, che è una marauiglia. Ei solamēte hanno el core alli danari, & per amor di quelli fanno le sue, tal quali sono, orationi, & però non è possibile che à Dio piaccia alcuna de queste sue operationi, ne che con quelle impetrino dalui alcuna gratia, perche iddio uole che si facci oratione allegramente, & non per obligatione

gatione, ne per pagamento. Basti à quel Pre-
 te & Frate hauer il uicto & uestito, senza che
 el uadi con tali sue uanie, usurpando li dana-
 ri de poueri. Appartiene adonque alli ueri
 Christiani cassare & desmettere tali messe &
 orationi, ò almeno sminuirle: Percioch' sono
 conuertite in mal uso, & per quelle piu si of-
 fende che si placchi iddio. La unione, la Con-
 cordia, & la Charita sono molto piu grate á
 Dio, che queste tante messe, & molto meglio
 farebbe che tante fondatiõni, & tante fabriche
 de Monasterij & di chiese fussero redote in u-
 na, & parimẽte tãte messe, & tante uigilie fus-
 sero dette in un solo giorno di buon core, con
 uera fede, & sincera deuotiõne per tutti li bene-
 factori, che dirne ogni anno, como si fa, mille
 per un solo, & quelle si dicono solamẽte per il
 danaro senza fede, & senza deuotiõne: ò buoni
 Christiani considerate bene ch' iddio non at-
 tende ne considera la quantita delle orationi
 uostre, ma la qualita, & la fede, & nõ si dilecta
 di longhezza alcuna di orare, anzi damna &
 riprehende le molte & longhe orationi, come
 si legge in S. Mattheo: & peró l'auaritia de no-
 stri spirituali, laquale in Dio nõ si puol cõfi-
 dare, ha ritrouato tali & tãte sue orationi, per
 far ch' le semplice donnezzole, & semplizzeti

K 2 ho

CORRECTIONE DEL

homini corrino chi à far dire l'oratione di S. Valétino, chi de S. Biasio, & chi de un' altro santo & cosi guadagnino di sue mercatantie.

Decimo septimo, è necessario & bisogno che siano regiette & lasciate alcune pene & emendationi da nostri Papi in questo suo ius Canonicum ritrouate: Et massimamēte lo interdīto, elquale dal Diauolo è stato ritrouato. Chi neghera che nō sia opera del Diauolo il uoler correggere & emendare un peccato cō un altro peccato, & in emendatione de un leggiere & picciolo peccato ufarne uno piu graue & molto maggiore? Certamēte maggior peccato è di prohibire il uerbo di Dio, & nō uoler che quello si predichi et se insegni, & far ch' si lasci il culto diuino, che la occisione di uinti Papi: & nientedimeno hano ritrouato questi nostri spirituali de interdīr una Villa, un Castello, una Citta in la occisione de un Prete, elqual fara stato rixoso, & scandaloso, & meritamente fara stato amazzato. V sano anchor tal interdīto quando fusse retenuto ad alcun spirituale qualche danaro, qualche pensione, & in simile suoi ladronezzi spirituali, è questa è una delle sue galante uirtu, lequali insegnano in el suo ius Canonicū, elquale si chiama spirituale; Percioche è stato trouato dal
 spirito,

Spirito, nō dico già Spirito Santo, ma dal Spi-
 rito maligno et diabolico. Ne anche è bisog-
 no ch' usamo la excōmunicatione, eccetto in
 quelli casi, in liquali uole la scrittura sacra, &
 in quelli che sono expresi in essa, come cōtra
 quelli che sprezzano lo Euangelo, & à quello
 non credeno, & contra quelli che uiueno pub-
 licamente in li publici peccati: & non si dee u-
 sar tal excōmunicatione per causa de danari,
 de robbe, & de beni temporali, & transitorij.
 Ma tutte le cose sono riuoltate al cōtrario, cre-
 da & non creda l' homo, uiua in peccati pub-
 lici, faccia quello che piu gli piace, niuno lo
 corregge: anzi de tutte le sorte de huomini ni-
 uno uiue peggio de quelli che correggere do-
 urebbero gli altri, & le excōmunicationi, le-
 quali sono arme spirituali, usano solamente
 per li beni temporali, & di ciò siamo tenuti et
 obrigati al suo spirituale ingiusto ius Cano-
 nicum, delquale habbiamo copiosamēte già
 altroue, & parimente de tali excōmunicatiōi
 parlato. Le altre, anchor sue pene et correcti-
 oni, suspensioni, irregularita, aggrauationi,
 regrauationi, depositioni, fulminationi, ma-
 ledictioni, & altre sue simili inuentioni siano
 sepulte nel profondo della terra, in modo che
 il nome, & la memoria di esse nō si ritroui per

CORRECTIONE DEL

lo auenire, queste tali pessime piaghe ha ritrouate il maligno spirito diabolico, & quelle cō le leggi Canonice del Papa ha exaltate, & poste sopra il regno celeste nostro della sacratissima christianita, niuna cura hauendo eccetto che della dannatione & perdita dell' anime: accioche ueramēti si uerificassi in li nostri spirítuali il detto di Christo in S. Matheo. Guai à uoi scribi & Pharisei Hyppocriti, liquali fate il regno del Cielo à gli huomini, & uoi non ui entrate, ne lasciate ch' altri gli intrino.

Decimo octauo, siano desmesse & cassate tutte le feste, & sia lasciata solamente la domenica, laqual se habbi à celebrare, & se pur se uorano celebrar le feste della uergine Maria, & delli Apostoli siano transferite alla domenica ouero in un altro giorno, in elquale il popolo tutto si riduca la mattina solamente alla messa in chiesa, & il rimanente di quel giorno ognuno possi ritornar à gli suoi exercici & lauori: Percioche è nasciuto come chiaro si uede un tal abuso & corruptela che doue le feste si soleua star in orationi, andar ad ascoltar il uerbo di Dio, & spender il tempo santamente, hora si consuma in feste, in balli, in giochi deshonesti, in Tauerne, in imbriacarsi in ocio & in altre sorte de peccati, in modo che piu
 offen.

offensioni si fano à Dio li giorni delle feste ch' li altri giorni feriali : & il contrario è auenuto che li giorni sacri non son piu sacri , & li feriali sono sacri , & doue si soleua honorar Dio & li santi , hora se li fano mille ingiurie. il giorno festiuo piu si bestemmia Dio che tutti li altri giorni , & molti delli nostri sciocchi & pazzi spirituali pensano hauer fatto per la fede di Christo un gran che , quando hano facto celebrar la festa di Santa Barbara , ò di Santa Appolonia , ò di qualche altro santo , ò santa , secondo la deuotion loro , & certo meglio haueriano fatto se di tal festa , hauesser facto far un giorno feriale. Onde da tali feste popoli ne conseguiscono doppio danno & detrimento corporale , senza il danno spirituale , uno che sono prohibiti & impediti di lauorare , & exercitar li suoi exercici , & poi piu consumano & gettano uia in un giorno festiuo , che in dieci feriali. Oltre che indebiliscono il corpo , & se fano deboli , & inepti à suoi lauori & operationi , si come ogni giorno ueggemo , benche niuno habbi cura di ciò emendare. Et non dee alcuno hauer pensieri , che il Papa habbi ordinate tali feste , & dir che per questo bisogni che

K 4 egli

CORRECTIONE DEL

egli dispensi, & dia licenza di remouerle:

Percioche le cose che sono contra Dio, & in detrimento dil corpo & dell' anima nostra possono esser da cadauna cōmunita, ouero superiorita temporale regiette, impedita, & cassate, senza requisitione & uolonta dil Papa, ò delli Vescoui: & a ciò sono tenuti & obligati; per salute delle anie sue tutti li Principi cosi spirituali come temporali: auēga ch' il Papa, ò li Vescoui ciò non uoleffero, liqua- li però prima de tutti gli altri doueriano far tali inhibitiōi. Et sopra tutte le altre feste siano cassate & desmesse le dedicatiōi delle chiese: Percioche sono solamente redutti de Hostarie, de Tauerne, de meretrici, de giocatori, de bestemmiatori, & iui si reducono infiniti giottoni, liqua- li in disprezzo di Dio, & in detrimento dell' anime loro commettono mille sceleragini. Et nō gioua in ciò il dir de alcuni che dicono, che tali feste nō si debbono rimouere, Percioche hano hauuto buono & santo principio, & è ben fatto ricordarsi delli santi: Iò dico à questi tali ch' ei se ingannano: Percioche non tutti li boni principij sortiscono bon fine. Nō muto Dio la sua propria legge, laquale egli de Cielo hauea data: Et ciò per lo abuso che nacq; dipoi, & ogni giorno muta, remuta,

remuta, fa, & deffa, ordena & rompe quello ha fatto, per el mal uso elquale nasce di giorno in giorno. Et pero ben dice il Psalmogra- pho che la consuetudine delli catiui fa douen- tar il buono peruerso. Et pero leuandossi tali redutti, & tali feste de chiese, se leuarano infi- nite male consuetudini, & molti ch' imparano & operano infiniti peccati, & non uano à tali chiese se non per uaghegiare, & far male cessarano di andarui, & consequentemente anch' di peccare, ò almeno di dar catiuo ex- empio à molti, & di far di se mormorare.

Decimo nono, sia statuito & ordenato ch' siano commutati quelli gradi, in liquali non è licito contrazer matrimonio, como sono queste cōpaternita, & il terzo & quarto gra- do di consanguinita: percioch' se à Roma pu ol il Papa per danari dispensationi uendere, qual'è la cagione ch' un parrochiano non pos si senza danari, & per l'amor di Dio, & per salute dell' anime in cio dispensare. Deh uo- lesse iddio che tutte quelle cose, lequali si cō- prano à Roma con danari, & quella sua re- the da danari, cio e quel suo ius canonicum fusse remosso & cassato, & fusse ordenato ch' ciascun parrochiano potessi senza danari far tutte quelle cose ch' ei fano á Roma, cioe do-

K 5 nar

CORRECTIONE DEL

nar quelle lettere de indulgentie a chi le uolesse & quelle licenze di magnar butiro la quadragesima, di far celebrare in casa, & quelli confessionali, & tutte quelle altre barrarie & truffarie ch' usano à Roma, con lequali ingannano li popoli, & li spogliano de danari. Percioch' se il Papa ha podesta con questa sua rethe & laccio spirituale di uender il tutto per danari, per ch' uolemo noi negare che un parrochiano non habbi questa medesima podesta senza danari? percioch' le cose spirituali non si debbano uendere ne comprare, Et pero tali uile mercadantie si debbano uetare, & prohibire, & cadaun parrochiano dee usare il medemo ch' usa il Papa: ma gli dee esser fra loro questa differenza ch' il parrochiano dee concedere il tutto senza danari, & lasciar che il Papa uenda al diauolo l'anima sua per danari.

Debbesi anchor ordinare & statuire che li degiuni siano lasciati liberi, & non sia alcuno astretto a degiunare, & tutti li cibi di qualunque sorte siano, non siano uetati ne prohibiti, ma sia in liberta de ciascuno magnar quel cibo che piu gli piace, & piu conferisse alla natura sua, si come lo Euangelo permette & concede: percioch' io so ch' in Roma li
nostri

nostri Papi, Cardinali, & Vescouï si rideno & beffano delli degiuni, & uogliono che noi contra la uolonta di Dio, usamo alcuni cibi, delliquali non uorrebno che li loro cani ne magnasse: & poi ne uendeno per danari la liberta di magnar butiro, formagio, & altri cibi essendone stata dal Apostolo Paolo donata tal liberta senza alcun danaro. Ma li nostri santi Papi con le sue leggi Canonice ne hanno redotti in captiuita & seruitu, & rubbati noi à noi medemi, & bisogna che rescodamo & recompramo con danari noi & le cose nostre tutte: & hano in modo inspaurite le conscienze nostre, che niuno ha ardire di predicare ouero di parlare de questa liberta Euan gelica: percioch' la plebbe & simplici facilmente si scandalizano, & pensano che sia maggior peccato il magnar butiro la quadra gesima ch' il mentire, il giurare, & luxuriare. Et tutto questo é operatione de huomini, liquali con tali suoi statuti hano ligato tutto il mondo, & di cio non ne nasce alcun bene, ma si infiniti mali.

Vigesimo, statuïre & ordinare si dee ch' queste capelle & chiesiole siluestre, & questi cōcorsi di deuotioni, & queste S. Marie miracolose siano desmesse, destructe & leuate uia, si come sono

CORRECTIONE DEL

sono questi noui concorsi á Sterberg. à Treueri, à Ratispona, & in Italia in molti luoghi, come e S. Maria de Loreto, la Annonciata de firenze. S. Maria de Mortartono appresso Padoa. S. Maria della Mota. S. Maria de Monte. S. Maria de i miracoli à Treuifo: Et altri molti simili concorsi senza numero. O quanto sono tenuti li Vescoui render ragione a Dio di queste diaboliche illusioni, lequali per il danaro che ne cauano, admetteno & lasciano ingannar il mondo. Et doueriano massimamēte queste cose hauer ananzi gli occhi & prouederli, ei pensano forse che tali concorsi & deuotioni siano cose sante & diuine, & non considerano ch' il diauolo è di esse inuentore & authore: percioch' con tali cōcorsi accresce & fortifica la auaritia, indrezza la falsa & conficta perfidia, augmenta le Tauerne, lupanari, & luoghi de meretrici in destruction delle chiesi parrochiali, in dissipation delli danari & delle fatiche de pouerí popoli, liquali con tale false deuotioni sono remossi, & retirati dal uero culto di Dio. Se li nostri Vescoui cosi diligentemēte desseno opera alli studi di delle sacre lettere, come ei fano à quel suo dannato ius Canonicum, ei saperiano molto meglio proueder alli errori, liquali di

li di continuo accadeno in el christianesimo. Non importa ch' in tali luoghi si faccino miracoli : perciocch' il maligno spirito puol certamente far miracoli , si come predisse Christo in S. Mattheo al xxiiij. capo . Et pero se ueramente considerassero la dottrina de Christo, & prouedessero á tal concorsi , uetandoli in pochi giorni cessariano questi miracoli, & si uederebbe chiaramente che se fossero da dio, non manchariano , ne cessariano per alcuna prohibitione. Et auenga che non li fusse altro segno che queste tali deuotioni & concorsi miracolosi non sono da Dio , questo almeno doueria bastare , che le persone si moueno a un certo modo senza ragione & discorso, & se ne uano insieme in compagnia & in frotta come le pecore : Et da Dio non sono state comandate , ne ordinate, ne in cio consiste merito o uero obediienza alcuna , & pero arditamente se li dee proueder gettando à terra tali edifici, & uetando li popoli che piu non corrino dietro tali miracolose imagini : perciocch' tutte le cose che non sono da Dio comandate , et in lequali l' homo gli pone maggior deuotione, ch' in le ordinate da dio, sono infallibilmente dal diauolo trouate, & con questi falsi modi si deroga anch' alle parrochial chiese in modo ch' sono manco honorate , in cōclusio ne questi sono

CORRECTIONE DEL

sti sono segni di grandissima infidelità nelli
 popoli: perciò se hauesero uera fede & per-
 fectamēte credessero, ei haueriāo tutti li mira-
 coli, & conseguiriano tutte le gratie di Dio in
 le sue chiese parrochiali, allequali sono tenuti
 & obligati di andare, et quelle honorare, et li
 suoi parrochiani aiutare. Ma che uoleti ch'io
 dica piu di queste cose, quando tutti le Vesco-
 ui et Diocesani si delettano di hauer in le sue
 diocese alcun de questi luoghi miracolosi, O
 per dir meglio, diauolosi, & non si curano in
 che modo credino li popoli, ne come uiua-
 no: li Vescoui & li presidenti non hano piu
 spirito di bontà, ne piu fede, ne piu credulità
 in dio, di quello che ha il minimo della pleb-
 be, et non é marauiglia se il cieco guidato da
 l'altro cieco sia cagione ch' amendui caschino
 nel fosso. Et doue che questi concorsi et chiese
 miracolose non succedeno á suo modo, et nõ
 ui concorrono molte genti a portar danari,
 subito ei trouano da canonizare alcun santo,
 non gia per honorarlo, perch' senza queste
 sue canonizationi assai si potria honorarlo,
 ma per far excitar concorso de genti, et far
 che corrano danari: et a questo presta et con-
 cede il Papa aiuto et fauore, et qui concorre
 un mare de indulgentie, insieme con una in-
 finita

finita copia de danari, & à quello ch' iddio ha
 comandato & ordenato niuno e sollicito, ni-
 uno gli corre, nō se gli portano danari, Oime
 che semo tutti acccati, & non solamente tole-
 remo tali diaboliche fictioni ma quelle exalte-
 mo, & à quelle exhortamo & confortamo gli
 altri, & publicamente nelli pergami & luoghi
 publici di quelle parlemo, & demo causa di
 multiplicarle. Sarebbe molto meglio lasciar
 li fanti, & lasciar medesimamente li popoli,
 quelli nella sua santa pace, & questi nelli suoi
 exercici senza fraude & inganno. Qual spi-
 rito ha concesso al Papa di canonizar santi?
 Chi gli ha dimostrato ò reuelato che quel-
 li siano santi o non santi? non abondano
 li peccati assai sopra la terra, se anch' non uo-
 lemo assaltare iddio & tentar il suo giudicio
 Et per danari cannonizare & far santi? Io ui
 consiglio ó Christiani che lasciate á essi san-
 ti le loro cannonizationi: Percioch á solo
 Dio appartiene il cannonizar santi: fate
 ch' ognuno si stia nelle sue parrochie: per-
 cioch in quelle trouerano molto maggior
 cose ch' in tutte le chiese miracolose, se ben
 tutte fussero insieme, in la tua parrochia tro-
 uerai ò christiano il baptesmo, il sacramen-
 to, la predicatione dil uerbo de Dio, il tuo
 proximo

CORRECTIONE DEL

proximo , lequali cose sono molto mag-
 giori & piu degne de tutti li santi : percioch'
 li santi sono tutti santificati per il uerbo di
 Dio , & per il sacramento & fede che hano ha-
 uuto in Iesu Christo . Ma perch' noi non co-
 noscemo anzi desprezzemo cosi eccellente
 cose per nostra uilta & dapocagine , pero id-
 dio, elquale nelli giudicij suoi è giustissimo,
 permette & lascia ch' il diauolo ne meni per il
 naso hor qua hor la, Chi ua hoggi à Treueri,
 chi a Ratispona , chi a Loreto, chi ad Assisse,
 & chi in un luogo & chi in un altro : chi fabri-
 ca hoggi una capella à S. Maria , chi dimane
 una chiesiola a S. Rocho, & un altro dispone
 che sia canonizzato il Beato Antonio , quell'
 altro il beato Pelegrino , & cosi uano di gior-
 no in giorno moltiplicando le sciochezze de
 christiani , con lequali sono remossi & aliena-
 ti dalla uera fede , et condotti in una falsa per-
 fidia . Si come gia auenne à gli figliuoli de Is-
 rael , liquali se pattirno dal tempio , elquale
 era in Hierusalem , et andorno ad altri infini-
 ti luoghi, sotto nome pero di Dio , bench' da
 dio gli fusse stato comandato ch' ei non an-
 dassero ad adorar altroue , eccetto che nel tē-
 pio di Hierusalem . Onde chiaramente si ue-
 de ch' iddio non desidera queste simulationi
 di santita

di santita, anzi le ha in odio. Onde li Prophe-
 ti spesso contra tali concorsi predicauano, &
 molti ne erano amazzati: Percioche la uerita
 parturisse odio il piu delle uolte, & però al
 presente niuno uole predicare contra queste
 abusioni: Percioche potriano esser dalli no-
 stri Papi, Vescoui, Preti, & Frati, & altri chia-
 mati spirituali, martirizati, & abrusati. Per-
 cioche chi predicasse contra queste imagini
 miracolose, cessaria il corso delli danari, & li
 nostri spirituali non potriano cosi ingrassar
 le pignate: & però non bisogna che alcuno
 presume di parlar cōtra quelle cose che gli ri-
 dondano in utilita. Et però con tal ordine è
 bisogno di cannonizar l'arciuescouo Anto-
 nino fiorentino, & altri molti, accioche la lo-
 ro santita aiuti la Romanesca gola, & luxuria
 mādandoli de molti danari, laquale doueria
 esser solamente exaltata & sublimata à gloria
 de Dio, et à buono exempio de Christiani. Et
 auenga che la cannonizatione de santi habbi
 per il passato alcuna uolta giouato, hora ue-
 ramente non gioua, ne ha in se alcuna utilita
 cōgiunta, si come anchor molte altre cose, le-
 quali gia furono bone, & hor sono scandalose,
 et dannose, come le Solennita & feste de santi:
 Il Tesoro della chiesa & li suoi ornamenti, è
 L. cer-

CORRECTIONE DEL

certamente cosa publica & manifesta che con tali cannonizationi de santi non si ricerca la gloria di Dio, ne la emendatione & correctione del stato Christiano, ma solamēte danari & false reputationi, doue che una chiesa si sforza auanzare & superar l'altra, & ottenere piu fama & maggior utilita, & si dole quādo auiene ch' un'altra chiesa abondi, & Prospera in tali miracolosi concorsi: si come gia fece un certo piovāo, elqual hauea nella sua chiesa una imagine della uergine Maria miracolosa, & auenne ch' alcuni frati sui uicini fecero una inuentione de un crucifixo miracoloso, à tal che il concorso che prima era frequentissimo, alle chiesa del piovano, incōmencio molto, à, sminuirsi, & dimandato un giorno el detto piovano da un suo, come el staua, gli rispose, iò non posso star bene, perche quel Diauolo di quel Christo de li frati, me ruina. Siche chiaramēte appare che le cose spirituali sono diuenute in tal stato che par che siano state ordinate solamēte al guadagno delle cose temporali, & massimamente in questi pessimi tempi, doue tutte le cose, fino esso Dio è astretto seruir alla auaritia, & li Priuilegij delli nostri santissimi Papi serueno à rixe, à contentioni, à secte, à superbie, & con quelli
una

una chiesa se inalza sopra l'altra, et se desprezzano una l'altra, & insuperbiscono, & nientedimeno le diuine ricchezze & spirituali beni doueriano ugualmente esser diuisi à tutti, & seruir alla commune, & publica utilita: ma il Papa si delecta de tali diuisioni, & dolerebbe se li christiani fussero tutti uniti insieme & concordì, percioche fa infiniti cose, che poi non farebbe. Et oltre di questo che detto habbiamo al presente si doueriano cassare & annullare, ouero ordinare che fussero commune à tutti molte altre cose, si come sono le bolle, la liberta & immunita de tutte le chiese, & tutte le cose, lequali si uèdono à Roma per danari. Se il Papa dona alli Montebergensi, à quelli de halla, alli Venetiani, & ad altri molti li indulti, li Priuilegij, le indulgentie, le gratie, le immunita & faculta, per qual cagione non dona medesimamēte tutte queste cose alle altre chiese, non è egli tenuto & obligato, à tutti li christiani dar & conceder il tutto senza danari, & per l'amor di Dio, & quando fusse bisogno nō solamente dar queste cose externe, ma sparger il proprio fangue à bñficio del christiãesmo: Vorrei ch' alcūo mi dichiarisse la causa, perch' egli nō dona à questa chiesa quelli Priuilegi, ch' egli dona à quell'altra

L 2 etanto

CORRECTIONE DEL

e tanto bisogno che questo maladetto danaro generi tanta differēza fra li Christiani, li quali tutti egualmente hano il baptesmo, la fede di Christo, il uerbo di Dio, esso Dio, & tutte le altre cose spirituali: Vogliono li nostri Papi orbarne, & far ch' con li occhi aperti siamo ciechi, & priuarne dello intelletto, & del senso commune, & renderne pazzi et mati, et astrēzerne ad adorare questa loro auaritia, superbia, fasto, pompa & sceleragini. Egli è pastore & guardiano, delli danari dico, ma nō dell'anime: & non si uergognano con sue bolle portar per tutto il christianesimo li suoi uiti, & sceleragini, & purche corrino danari tutte le cose uano bene: in li danari cōsiste ogni suo pensiero, in li danari hano collocata ogni sua religione, li danari sono el suo Dio, & quello adorano. Io ui consiglio adonque ò Christiani che uogliate aprir gli occhi, remouete il uelo che ui hano posto ananzi il uiso questi Papi, accorgeteui hormai delle loro sceleragini & abominandi uiti, non ui lasciate piu ingānare & sbeffare cō queste sue bolle, sigilli & spettacoli Hypocritici: Ma ciascuno si stia á casa sua in le sue chiese & parrochie, cōtento del suo baptesmo, del suo Euangelo, della fede di Christo, & del suo Dio, elquale è quel me-
demo

demo in ogni luogo, & nō è migliore ne più
 prezioso in questa chiesa che in quella, & la-
 sci star il Papa guida & capitano delli cie-
 chi .Imperoche ne il Papa, ne alcun Agno-
 lo ti potrà donare tanto, quanto iddio ti do-
 na nella tua parrochia: anzi el Papa con frau-
 de & inganni te remoue da quelli diuini do-
 ni, delliquali senza premio sei fatto da Dio
 possessore, & ti conduce à comprar li suoi
 doni con gran precio, & in uece di oro, ti do-
 na argento, et per la carne ti da cartha et pel-
 le di capretto, & per la borsa tida corda, & ce-
 ra per Miele, & parole per facti, & lettere per el
 spirito, si come chiaro ueggemo. Ma se sarai
 scioccho et priuo di senso, & uorai cō sue car-
 the bergamine, & cō sue cere & bolli esser me-
 nato al Cielo, certamente il carro si romperà,
 & tu cascherai nel inferno: & però sappi certo
 et tieni questa regola per ferma et uera ch' tut-
 te quelle cose che sono bisogno comprar dal
 Papa con danari, nō sono bone, ne procedo-
 no da Dio. Onde tutte le cose che prouengo-
 no da Dio non solamente sono donate senza
 alcun premio et pagamento, ma tutto il mō-
 do è represso è dannato per non uolere hauer
 cura & pensiero de tali doni, & quelli receue-
 re senza spesa alcuna: si come è lo Euangelo, il

L 3 uerbo

CORRECTIONE DEL

uerbo de Dio, il Sacramento, et le altre diuine opere, & però hauemo appresso di Dio meritato de incorrer in tali diaboliche illusioni, per non hauer estimato il uerbo di Dio, & la gratia del baptesmo, si come dice. S. Paolo, che mādarebbe iddio grandissimo errore in tutti quelli liquali non receueno la uerita per sua salute, accioche credino, & seguitino le bugie & menzogne, et abrazino li uiti & sceleragini, come sono degni.

Vigesimo primo, è sommamente necessario in la christianita che sia remosso & leuato uia ogni mendicita, & farebbe cosa molto ragioneuole fra christiani che non uí fusse alcuno, ilquale andasse a porta, à, porta mendicādo, & penso che facilmente si potrebbe à ciò prouedere, se cadaun popolo et Citta gli mettesse l'animo et uigore, et uolesse proueder alli poueri del suo luogo, & non lasciassero alcun externo et stranieri mēdicar in la sua Citta, & cosi ognuna facesse, & fussero di che cōditiōe & forte mendicanti che si uoleffero niuna Citta, ne Castello, ò, Villa li receuessero, se ei non fussero nasciuti in quella, & cosi iò credo che ogni Citta potrebbe nutrire li suoi mendici, & se non bastassero, à, ciò, potriano far che le Ville propinque cōtribuissero, per
cio

eioche ad ogni modo pasceno & nutrissono tanti mēdici & furfanti, & ribaldi, liquali uano per il mondo uiuendo con questo titolo di pouerta, et allhor si potrebbe facilmente conoscer li ueri poueri dalli furfanti poltroni.

Et bisognarebbe che cadauna Citta creasse uno ò dui tutori & Procuratori delli poueri, liquali hauessero cognitione delli poueri, della Citta sua, & conoscesse il bisogno, & la necessita de quelli, & di tal necessita ne dessero notitia alli Consoli & Gouvernatori della terra, ouero al parrochiāo, o ad altri secōdo fusse prouisto: certamente io credo ch' in niuna altra cosa se faccino tate ribaldarie, & tati ingāni, quanti se fano sotto questa coperta di mēdicata, lequali tutte cose facilmente se potriano remouere, se se gli pōesse cura. Nō picciolo anchor peso & grauame è al popolo de christiāi q̄sti tati Monasteri de frati et Monache mēdicati, io so ch' ne sono almēo xx. sorte de frati, & altrettante de Monache, ch' uano mendicādo, et nō é alcun de q̄sti tali ordeni de mendicati che nō uadino sei & settecēto uolte al anno per le Citta et per le Ville scorredō, et cercādo pan, uin, legne, oglio, & filo, & altre cose, senza poi li cōmuni mēdici, liquali sono infiniti, et oltre poi gli è una turba infinita de q̄sti

L 4 che

CORRECTIONE DEL

ch' uano cercādo per la schola de S. Antonio,
 per S. Valentino, per S. Spirito, per S. Ro-
 cho, & altri poi peregrini, in modo che iò ri-
 trouo che nō è citta alcuna che nō sia taxata,
 ouero spogliata sexāta fiata all' anno, senza le
 taxe, decime, & impositioni, che gli sono im-
 poste dalli Signori tēporali, & senza le rub-
 barie che fa la Romana sede con le sue ciarla-
 trice bolle piene de falsita, lequali tutte cose se
 spendeno uilissimamēte. Onde iò mi marauì-
 glio che noi possiamo con tanti rubbamenti
 hormai uiuere, ne hauer il fiato in corpo. So-
 no però molti che pensano non si potere in
 questo modo ben proueder alli poueri, ne po-
 terli edificar Monasteri: et chiese. Iò tengo an-
 chor iò questa oppeniōe: Anzi exhorto tutti
 li Christiani à conuenirsi insieme & prohibi-
 re queste fabbriche, come cose inutili & dāno-
 se al Christianesimo. Iddio nō ha ordinati que-
 sti edificij & Monasteri: ió ho gia ueduto al-
 cun de questi Monasteri che paiono una Cit-
 ta, & un Castello, & tal fabrica che uale un
 pozzo d' oro, & si sono lasciati morir di fame
 cento mille persone per fabricar et arricchir al-
 cun de questi tali Monasteri. Iò dico adonq̃
 che chi è pouero debba conformarsi al uoler
 di Dio, & esser di uolonta pouero, & non dee
 uoler

uoler esser ricco contra il uoler di Dio: & se pur desidera esser ricco uadi à pigliar la uanga, il badile, lo aratro, & lauori con le sue mani, & ricerchi le ricchezze da essa terra. Basti à cadauna citta di proueder honestamente à gli suoi poueri, à tal non morino di fame ne di freddo. Nō è gia il douere ch' uno si stia in ocio, & fruisca delle fatiche de li altri, & un' altro uiua lautamente della industria & faticamia, & à me bisogni uiuer parcamente: si come auiene à questi nostri tempi, in liquali li frati mendicanti uiueno & trionphano meglio che li Cittadini medesimi delle citta, & non si affaticano ne lauorano, ilch' é contra la institutione & precetto di S. Paolo. elquale dice che chi non lauora, & chi non se affatica, non dee magnare, & trionphare. Et à niuno è stato concesso da Dio, ne ordenato che habbi à uiuere delle fatiche de altri, eccetto ch' alli Pretti liquali predicano lo Euan-gelo & il uerbo de Dio, & alli parrochiani, liquali gouernano nella sede di Christo la plebbe et il popolo a se commesso: si come dice S. Paolo scriuendo alli Corinthij, & cio-gli è concesso per le loro spirituali fatiche, si come disse anchor Christo ch' il mercenario è degno della sua mercede.

CORRECTIONE DEL

Vigesimo secondo, e da proueder á tanta
multitudine & copia de messe, lequali sono
state fondate in questi monasterij & chiese co
si de frati como anche de Pretti, lequali non
solamente sono di poca utilita, ma anchor
uocano la ira di Dio: et pero sarebbe molto
utile astenersi per lo auenire da fondar capelle
et ordenar messe, anzi non sarebbe male dellí
gia fondate remouerne, se non tutte, almeno
gran parte: percioch' come uedemo tutte le
messe sono estimate et giudicate oblationi, sa
crificij, offertorij, et bone opere et meritorie
essendo ueramente sacramenti, si come il ba
ptesimo, et la penitentia, liquali non sono u
teli, ne giouano ad altri, Ma solamente a quel
li che li riceuono, ma al presente è uenuta la
cosa delle messe in tanto colmo, che se celebra
no per li uiui et per li morti, et tutta la salute
nostra é posta in quelle: et pero sono cresciute
in tanta copia, et abondanza, in modo che e
gente al mondo che piu abondi de frati et Pre
ti, liquali non sano far altro che dir messe, et
quelle anche malamente, anzi ne sono molti,
che nõ sano dir altra messa ch' quella deli mor
ti, tutti li altri exercici mancano, et pochi si
trouano che quelli exercitino, eccetto lo ex
ercitio ocioso de frati et Pretti, de questi ne é
piena

piena ogni Citta & castello. Et pero saranno molti, liquali dirano che questo mio consiglio di uoler che le messe siano sminuite, e noua cosa & in audita, et da non esser perniente exequita, et massimamente questo dirano alcuni ignaui et da paco, liquali se si remouessero queste messe, non saperiano in che modo uiuere. Ma non uoglio di tal materia al presente piu longamente parlare: Percioch' io delibero piacendo á Dio ragionarne piu diffusamente in un libretto, elqual io intendo di far speciale in questa materia, doue io spero aprir lo intellecto de molti & farli conoscer quello che sia messa, & a che sia utele, & quando si debba dire: percioch' io non posso far che non parli con grandissimo cordoglio, uedendo che queste messe sono fatte operationi mecanice, & non serueno ad altro ch' a temporal guadagno, a tal ch' io penso esser molto meglio diuentar agricola, & fabro, ouero exercitar ogni altro mecanico exercitio piu presto che diuentar Prette o Monacho se meglio non si intende quello che sia celebrar messa, di quello si e fatto fino al presente.

Ne uoglio parlar adesso di quelle antiche fondationi delle chiese de Germania, lequali furono

CORRECTIONE DEL

furno fondate accioch' li orphani & pupilli figliuoli de nobili & de gentilhuomini fussero arleuati in quelle fin tanto ch' ei fussero puenuti alla eta di poter gouernar le heredita sue paterne. Et pero io uorrei che fusse prouisto anchor adesso à tali chiese, & fussero fatte habitacoli de huomini boni, & in quelle fusse insegnata la dottrina sacra, & ogni persona bona ui potesse habitare liberamente & seruir, a Dio, & studiare: & quando fusse ottimamente instructo, potesse poi andar ad insegnar & predicar altroue. Questo mi par che sarebbe molto piu utele al christianesimo, che quel modo che si offerua adesso, ch' le chiese non serueno ad altro, ne par che siano fondate per altro ch' per dir messe: & cosi è remossa quella prima ottima institutione, & parimente le antiche & le moderne chiese sono tutte grauate de messe, lequali sono di niuna, o almen di poca utilita, & finalmente per diuino giudicio sono redotte alla fezza, cioè ad un gridore de piue, de organi, de cornetti, accioch' cosi uile & puzzolente messe ottengano & consumino le intrate temporali: & il Papa non si cura di ciò, bench' l' officio suo, & delli Vescouii sarebbe di prouederli, & li dottori & Theologi doueriano di cio senza alcun

alcun timore scriuere et predicare, ma ognuno sarra & chi ude gli occhi, & pur ch' uengano danari non si curano di altro. Il cieco di continuo e guida de l'altro cieco, l'auaritia de tutti li mali é patrona & regina, & il suo ius canonicum é coperchio d' ogni male. . . .

Non sia anchor permesso ch' una persona posseda piu de un beneficio, o canonicato: percioch' questo è un delli grandissimi mali che regni hoggidi al mōdo ch' uno solo uogli occupare quello di che molti uiuer potrebbe no, & poi lasciano ruinar li benefici, & non si curano di altro che delle intrate. Io ho conosciuto molti in Italia che haueano quindici & uinti benefici parrochiali, & scodeuano le intrate, & non ui teneano prete quatro mesi del anno. Ho anchor conosciuti puti di anni sei et otto hauer dieci & dodeci benefici, & canonicati, & altre dignita, anzi esser Vescou di grandissime Citta: sich' io non so come iddio patisca tante abominationsi. Pero io ui exhorto o christiani ch' uogliate a cio proueder, & ordinare che per lo Auenire non sia alcuno che habbi piu de un beneficio, et di quello si contenti, accio si possi proueder anchor ad altri: & cadaun Vescouo stia nel suo Vescouato, & cosi li piouani et parrochiani nelle sue

CORRECTIONE DEL

le sue pieue & parrochie, & ciascuno gouerni & instruisca le pecorelle sue in la fede di Christo infegnandoli il sacro Euangelo, & l'altre cose appartenenti al uero christiano: & non sia admissa quella escufatione, laqual usano molti cortegiani Romaneschi di dire, ch' e bisogno a, conuersation del stato suo ecclesiastico hauer piu de un beneficio, et che non si puol honoreuolmente uiuere con un solo beneficio, & con tali sue escufationi non si contentano mai, in modo che occupariano tutti li beneficij de una prouincia, & anchor non gli satisfariano a questo suo honesto stato: percioch' la auaritia et infidelita loro e tale & tanta che non si confidano in Dio, Ma solamēte in se medesimi, & pensano quello esser necessario al stato loro, il quale e mera auaritia, et despiacimento del eterno iddio.

Vigesimo tertio, siano desmesse, summerse, & gettate á terra tutte queste schole & fraternita, questi perdoni, & lettere de indulgentie, & bolle de butiro, & dispensationi de messe, & tutte queste simili cose: percioch' non ui e cosa buona, ne puol il Papa dispensare con danari piu di quello che ha dispensato Christo senza danari, bench' egli si usurpi maggior podesta di quella che ha uoluto hauer

hauer Christo. Pero christiani lasciate tali dispensationi, & lasciate parimente tali scole & fraternita, non sete uoi quando pigliasti il santo baptesmo entrati in la fraternita di Christo, de li Angeli, delli santi & de tutti li christiani ch' uiueno sopra la terra, conseruate questa, & santificate questa, perch' questa fo la fraternita e al christiano sufficiente, non cercate piu schole di S. Rocho. non di S. Antonio. non di Sante Marie: Percioch' habbino qual splendor si uoglia, sono tutte di ferro & di piombo in comparation del purissimo oro, ilquale e Christo: ma se accadessero che si trouassero alquanti liquali insieme adunati fessero una fraternita, & ognuno di loro ponesse in tal fraternita, una qualche bona somma de danari, & con quelli pascesseno li suoi proximi in necessita & bisogni costituiti, questa tal fraternita sarebbe da esser comendata & laudata, laquale haueria le sue indulgentie & premij in cielo, ma se scole & frataglie moderne non sono fatte per altro che per far pasti et imbriacarsi insieme, ouero per rubbare alcune intrate, lequali gia furno lasciate à fine & effetto di aiutar li poueri, ma hora sono conuertite ad aiutar meretrici, & ruffiane, come è notissimo a tutti,

Et so.

CORRECTIONE DEL

Et sopra ogni altra cosa se doueriano cazar della Allemagna questi nunchi et legati papali con le fue faculta & authorita, lequali ne uendeno con molti danari, & nientedimeno sono mere sceleragini, & fano del ingiusto giusto, & sciogliono & desligano li giuramēti, & rompeno li uoti & obligationi, & annullano la fede, et le promissioni date, desciogliono etiamdio li matrimonij, et fano li bastardi, et spurij legittimi: et affermano il Papa poter far tute queste cose, lequali sono tutte inuentioni del maligno spirito, et gran diauolo, et ne uēdeno queste fue diaboliche dottrine, p lequali receueno molti danari, et cosi ad un tratto ne spogliano, ne insegnano a peccare, et ne cōduceno al inferno: onde se niuna altra cosa fusse, laquale prouasse il Papa esser uero et indubitato Antichristo, questa sola e sufficiente. Tu non aldi o Papa, non dico santissimo, ma de tutti li peccatori nequissimo, et de tutti li scelerati scelestissimo, che dio uogli ch' la tua pessima fede sia destrutta, & uadi con le tue faculta & authorita pessime in el profondo del inferno, chi te ha data questa podesta di alzarti sopra di Dio, & hai ardimento di sciogliere & desligare quello che ha ligato iddio, & insegna al populo christiano di romper la fe-

per la fede, et uoi che la nation Germanica, la qual in tutte le historie è cōmendata et laudata per costante & fidele, & offeruatrice delle sue promissioni, impari con le tue false dottrine ad esser inconstante, perfida, mancatrice di fede, & che li Germani siano chiamati traditori, maligni, perfidi, & pergiuri. Iddio ha comandato che la fede sia seruata non solamente á gli amici, ma anchor à gli nimici: & tu hai ardire di sciogliere questo comandamento, & affermi in le tue decretali hauer tal podesta & te ne menti per la gola: il maligno spirito ti ha mosso á mentire, & tu uolti & reuolti, & tiri la scrittura à tuo modo. O Christo mio benedetto risguarda come le cose della fede tua sono recte & gouernate: uēga quel ultimo & nouissimo giorno, & destrugga & ruini questo nido & habitacolo del Diauolo, & questo Antichristo Romano sia demerso in el profondo del inferno elquale è quello ch' predisse S. Paolo che uerrebbe ad extollerse & inalzarse sopra di te, & sederia in la tua chiesa, & essendo huomo peccatore & figliuolo di perditione hauerebbe ardire di farsi adorar per Dio. Ilche chiaramente si uede, che il Papa si fa adorar nō altrimenti che se fusse un Dio sopra la terra, anzi maggior honore &

M ueue

CORRECTIONE DEL

ueneratione si fa al Papa che à Dio: & cō que-
 sta sua falsa podesta accresce li peccati, insegna
 le sceleragini, & da ardire di romper la fede, &
 sotto il tuo nome é mio Christo, ó cagiõne del-
 la dannatione de infinite anime. Furno gia a-
 stretti gli figliuoli de Israel offeruare la fede &
 il giuramento, ilquale essi ignorantemente &
 ingannati haueano fatto á gli Gabaoniti suoi
 inimici: & Raab meretrice seruo la fede alli ex-
 ploratori, & nõ li manifesto: & il Re Sedech-
 ia mori miseramente insieme col suo popolo
 per diuin giudicio & sentenza per hauer rot-
 to li pacti il sacramento al Re di Babilonia: &
 appresso di noi non é anchor cento anni che
 Vladislao Re di Polonia, & di Ongaria, fu
 miseramente rotto et tagliato à pezzi insieme
 con il suo ottimo populo da Turchi: Percio-
 che il meschino ingannato da un Cardinale
 nuncio & Legato dil Papa ruppe la pace, &
 uiolo il giuramento dato ad essi Turchi. Il
 bon Imperator Sigismondo ando sempre in
 ruina, & fu priuato di ogni prosperita dop-
 po il Cõcilio Constantiense, in elquale quel-
 li ribaldi, Vescoui & spiritali ferno rompe-
 re il saluo condotto dato à Giouanni Hus,
 & à Hieronymo de Praga: doue poi sono na-
 sciuti infiniti mali tra li Boemi & noi altri, &
 a que

a questi nostri giorni quāto sangue de Chri-
 stiani sia sparso in quella legħa, concordia, &
 giuramento, laquale fu fatta fra Papa Iulio
 secondo, & lo Imperator Maximiliano, &
 Lodouico Re di Franza, et fu poi tal concor-
 dio dal Papa rotto, & uiolato, certamente lo
 inchiostro mio diuentaria sangue, se ciò nar-
 rar à pieno uolesse. Et quante legħe habbi fat-
 te & desfatte Papa Clemente settimo, dir non
 si potrebbe: di quante adonque miserie siano
 cagione li nostri santissimi Papi, & de quan-
 ti peccati siano authori, & quanti pacti & gi-
 uramenti fatti fra Principi & Signori dispen-
 sino, & stracino, è noto à tutto il mondo: in
 modo che di loro è nasciuto fra gli huomini
 faui un gioco: ma ei non se curano quello che
 di loro si dica, purchè corrino danari, a tal che
 iò spero che l'ultimo giorno sia uicino, & ba-
 ra alle porte. Percioche non ponno le cose do-
 uentar peggiori di quello che sono redutte
 al presente dalla Romana corte, laquale des-
 mette, & abassa li mandati de Dio, & inalza
 li suoi di sopra.

Vorrei che alcuno mi dicesse se queste nō
 sono operationi di Antichristo, de chi adon-
 que sono: ma de ciò altroue piu copiosa-
 mēte spero parlare, & pero al presente lascia-

M 2 re.

CORRECTIONE DEL

remo de dir di ciò, & passeremo ad altro.

Vigesimo quarto, parmi conuenevole & al proposito parlare delle cose appartenenti alli Boemi, et in uerita ricercare & inuestigare il tutto, accioche se acquietino le differēze & diuisioni che sono nasciute fra loro & noi, & nō piu accrescino li Vituperij, le ire, le rixe, & li odij ne da l'una parte, ne anche da l'altra: & però mi sforzaro secondo el mio basso ingegno, & picciolo intelletto primieramente ap-
rir il giudicio mio in ciò, lasciando però determinar & sententiar alli piu prudenti & fauū di me. Bisogna adonque in prima che noi seguitamo la uerita apertamente, & senza alcuna coperta, & lasciāo la nostra propria giustificatione, cōcedendo qualche cosa alli Boemi, & massimamente che Giouanni Hufs, & Hieronymo de Praga furno in Costanza cōtra il saluo condotto Papale, & contra il giuramento imperiale, abrusati: Ilche fu fatto cōtra il diuin precetto & comandamento, & tal cosa condusse li Boemi in grandissimo dolore & amaritudine, & auenga che secondo la perfection Christiana douessero patientemēte tollerare cosi graue ingiustitia, & inobedientia de Dio, nientedimeno non furono obligati di confessare ne dire che cosi ingiusta uiola

uiolatione di saluo conducto fuisse licita, giusta, & ben facta, anzi debbeno al di de hoggi, piu presto perdere il corpo & la uita che dire che il romper la fede, uiolar il saluo conducto sia cosa giusta, cosa Imperatoria, Papale, & Christiana. Et però auenga che li Boemi furono impatienti, nientedimeno di tutto ne fu causa il Papa & li suoi, & per cagion loro sono seguiti infiniti errori, atrocita, secte & dannationi, & perdite de' molto anime.

Non uoglio al presente esaminare & giudicare li articoli de' Giouanni Hus, ne deffer gli suoi errori, benchè fin al presente, secondo l' intelletto mio, non ho trouato nelle opere sue alcun errore: & credo certamente che quel Concilio Constantiense non delibero cosa alcuna bona, ne li congregati in quello hebbero recto giudicio, ne con ragione condannorno esso Giouanni Hus, hauendo massimamente ei senza rispetto alcuno di Dio, rotta & uiolata la fede, & non seruato il diuino & Christiano precetto, mossi senza dubio dal maligno piu presto che dal spirito santo. Percioche non è dubio ad alcuno che il spirito santo non opera alcuna cosa contra li comandamenti di Dio, & non è alcuno cosi pazzo, ilquale non sappi che il romper & uiolar la fede al proxi-

M 3 mo.

CORRECTIONE DEL

mo, è contra il preceto di Dio, se ben fusse stata data & promessa al gran Diauolo infernale, non che ad uno heretico, quale diceuāo che era Giouanni Hus. E adonq; cosa publica & manifesta che fu dato un saluo conducto à Giouanni Hus, & promessa la fede a lui, & à gli Boemi, & non gli fu offeruata: anzi fu abrusato. Et nō uoglio dire che Giouāni Hus sia santo & martire, come dicono molti delli Boemi: auenga ch'io affermi lui hauer patito molte cose ingiuste, & contra ragione, accioche li suoi libri & la sua dottrina fusse ingiustamente dannata: ma li giudici di Dio sono terribili & occulti, & niuno eccetto lui solo li puol intender & publicare. Ma iō uoglio dir questo solamēte, che se ben egli fusse stato grādisimo heretico, nientedimeno contra ogni ragione, & contra giustitia, & contra esso Dio fu abrusato, & non debbano li Boemi esser astretti ad approbare & laudare tal facto: Percioche mai se reduremo à cōcordia se uolemo star in ciò ostinati: è necessario che la manifesta & chiara uerita ne accordi, & nō li proprii sensi, ne douemo mouersi à quello ch' dicono li nostri spiritali, ch' il saluo condotto non si dee offeruar à uno heretico, ilche é come dir che non si dee offeruar li diuini precetti & comanda

mandamenti, il Diauolo li fa impazzire & di-
 uentar matti, in modo che nõ sano quello ch'
 dicono, ne quello che faccino. Iddio ha comã
 dato che si seruí la fede & il saluo condotto, se
 ben il mondo douesse cascare & ruinare, non
 cheromperla à uno heretico: & non debbeno
 gli heretici esser abrusati, ma conuenti delli
 suoi errori con le scritture sacre, si come face-
 uão li antichi padri. Onde se fusse cosa de ar-
 te, et che il conuencer li heretici fusse opera dil
 foco, li Carnifici & li bogia, & tortori fareb-
 beno li piu eruditi, & li piu dotti dottori del
 mondo, & non farebbe bisogno che noi desse
 mo opera alli studi, Ma colui che hauesse po-
 desta sopra l'altro, potria quello á suo piacere
 redur in cenere. Secundo dee lo Imperator
 & li altri Principi mandar alli Boemi alquãti
 boni, eruditi, & periti Vescoui, ma nõ gia al-
 cun Cardinale, ó nuncio Papale, ò inquisitor
 de heretici: percioch' questi tali sono mãco e-
 ruditi, & meno sufficienti in le cose della fede
 christiana, & nõ cercano la salute delle anime,
 si come è usãza et costume de tutti li adulatori
 dil Papa, ma cercano exaltar la propria pode-
 sta, il proprio uitele, cõmodo, & honore, et q-
 sti furno authori & capi della miseria di cõstã-
 za, & però nõ farrebbero cosa bona se si mã-
 dassero a tal impresa: debbõsi adonq; mandar
 M 4 Vescoui

CORRECTIONE DEL

Vescoui boni, & eruditi, & nō partegiani dil Papa, ma affectionati à Christo & alla sua fede, & questi tali habbino à ricercar in ch' modo se gouernano li Boemi in le cose della fede, & ueder di redur tutte le secte insieme, & con prudenza & destrezza annihilarle, & far che uiuessero Christianamente, & il Papa in questa cosa doueria astenersi á tempo dalla sua superiorita, & secondo il christianissimo Concilio Niceno, & le ordinationi facte in quello consentir che potessero essi Boemi eleggere, delli suoi un Arciuescouo di Pragma, elquale fusse confirmato dal Vescouo olnutense in Morauia, ò dal Vescouo Gratense in Ongaria, ouero dal Vescouo Gusnonense in Polonia, ò dal Vescouo Magdeburgense in Germania, bastarebbe che fusse cōfirmato da uno ouero dui Vescoui, si come si legge di S. Cipriano: ne puole il Papa tal elettione & cōfirmatione impedire, & uolendo ciò impedire non piu usa l'officio di Pastore, ma di lupo & di tiranno, & non debbe alcuno in ciò seguirlo, ma regettar la sua excommunicatione con piu uera excommunicatione.

Et se per honor di Dio & di S. Pietro si uollesse ricercar il cōfesso dil Papa, iò nō uitupero ciò, ma cō questa cōditione però ch' li Boemi

NON

nō paghino pur un quatrino, & il Papa nō li oblihi pur quanto sia un capello, ne li astren- ga ad alcun giuramento, o sottometta alla sua tirannide, si come egli ha per lo passato liga- to & astretto contra dio & contra la giusticia li altri Vescoui: & s'el non si uora contentar del honor & obediencia a lui data in ricercar la sua intentione et scienza, allhor sia lasciato con le sue leggi, con li suoi giuramenti, statu- ti et tirannie in nome del suo gran diauolo, et basti a loro in essa electione la conscienza & sa- lute delle anime, & del resto niente si curino: percioche niuno dee consentire alli uiti & sce- leragini, & basta defferir alquanto di hono- re a questa papistica tirannide se la cosa non puol altrimenti adattarsi. Ma si in tutto cio non si contentano, niuno dubiti che la ele- ctione & commun consenso di un popolo, si puole honestamente aguagliare alla tirannica electione dil Papa. Ma pur spero che la cosa non hauera in se tanta difficulta, et forsi final- mēte consideraranno alcuni boni Vescoui, & eruditi pōtifici questa tale et tanta tirānide, et quella ueterano et prohibirano, ch' dio louo gli et gli metta in core di prohibirla, perch' fa- rebbe molto utile et proficuo al christiāesimo. Et non uoglio consultar che siano astretti la-

M s sciar

CORRECTION DEEL

Sciar il comunicare sub utraq; specie, per-
cioch' questo non e cosa heretica, ne contra
di Christo, ma siano lasciati a suo bon piace-
re in tal consuetudine. Ma aduertisca pero il
Vescouo che per tal diuersita di communica-
re non accada alcuna rixa, contentione o di-
scordia, ma insegni & instruisca honestamen-
te & chariteuolmente che ne il comunicare
ad un modo ne a l'altro, contiene in se errore
& cosi anch' non dee nascer alcuna discordia
se ben li Pretti non ufano diuersita de habitii
& uestimenti dalli altri laici: & parimente se
non uoleffero accetar le constitutioni Roma-
ne, & offeruar le regole del Papa, non debbe
no esser a quelle astretti: ma si dee attender &
osseruare se uiueno in conforme offeruanza
della uera fede di Christo, del santissimo Euā-
gelo, et delle diuine scritture. Et certo nō si dee
dubitare che la fede & il stato christiano pos-
sono ottimamente durare si ben li statuti Ro-
maneschi fussero sminuiti, ouero in tutto an-
nihilati: percioch' siamo nel baptesmo libera-
ti & fatti ezenti & immuni da tutte le leggi
mondane, & obligati solamente alle diuine,
& pero non debba alcuno homo mōdano ha-
uer ardire di captiuarne et farne schiaui et pre-
gioni con sui statuti & leggi, si come dice S.
Paolo

Paolo, che siamo hormai fatti liberi, & non douemo farci piu serui & schiaui de gli huomini, cio e di quelli che reggono & gouernano con statuti & leggi humane.

Se io conoscesse et sapesse che li picardi non hauessero altro errore in el sacramento del altare, eccetto che creder ch' in el sacramento dopo la consecratione rimane il pane et il uino naturale, come era prima, et nientedimeno sotto quelle specie di pane et di uino esserui il uero corpo et sangue di Christo, io non uorrei ne consigliarei che fussero regietti, ma concederei che fussero sotto posti alla obediienza del Vescouo di Pragma, percioch' non e articolo di fede ch' il pane & il uino si commuti in el sacramento, ma e oppenione mera di Thomaso de Aquino, & di Papa: ma questo e ben articolo di fede, ch' in el pane et in el uino naturale gli e il corpo et sangue natural et uero di Christo. Et pero si doueria lasciarli habitare & praticare con noi, fin tanto ch' se concordassero con noi, percioch' il credere ch' il pane rimangi in el sacramento, ouero si tramuti non ha in se alcun pericolo, ne errore di fede, & siamo astretti tollerar molti et diuersi ordeni et uarieta, quando pero non sono in detrimento della fede. Ma se ei credesseno altrimenti, uorrei che fussero remossi et separati da

ti da

CORRECTIONE DEL

ti da noi, et non dimeno ammaestrarli in le cose della fede, et in quello che ueramente si dee creder. Tutte le altre differenze et errori (se errori ui sono in Boemia) fariano da esser supportadi fin tanto che l' Arciuescouo facesse residentia, et fusse ascoltato et obedito, ilquale alla giornata andasse insegnando el uero uer christiano, et unisse tutti insieme in una medesima dottrina: percioch' questo non si puol far con superbia, con potentia, ne con fulminationi ne adunarsi et conuenirsi insieme cosi in un momento, e necessario longhezza di tempo, et mansuetudine & benignita. Non fu bisogno a Christo conuersar per un bon spacio di tempo con li suoi Apostoli, & sopportar la loro infidelita, fin tanto che credessero lui esser resuscitato, & esser ueramente Dio. Se adesso fusse in Boemia un Vescouo et ordinario buono, et erudito, & reggesse il populo senza queste tirannide Romane, io speraria ch' in breue tempo le cose succederiano bene & prosperamente: Li beni temporali, liquali sono gia stati delle chiese, non si debbono cosi rigidamente, & cosi seueramente repetirre & recercare di rihauere in dritto, ma essendo noi tutti christiani, ciascuno e obligato souenire et aiutare il suo proximo,

et cia

et cias cun christiano e proximo a l' altro christiano, et pero in noi e posta et collocata la podesta et liberta di danare, et lasciare tali beni per causa di pace et di cōcordia, laquale e piu grata a Dio che tutte le ricchezze del mondo: onde disse Christo, doue far ano dui congregati et uniti insieme sopra la terra, io sono in mezzo di loro. Dio uolesse ch' amendue le parti fussero unite insieme, & attendessero a questa concordia, pace, et unione, et con fraternal humilita uno aiutasse l' altro, et nō stessemo in le nostre podesta, & ragioni cosi pertinaci: percioch' l' amore & charita e molto piu necessario a noi ch' il papato di Roma, percioch' l' amore, & la dilectione puol stare ottimamente senza il Papa, ma il Papa senza dilectione & amore non puol consistere, & esser chiamato Papa, et dicio parmi hauer per hora ragionato a bastāza, & fatto l' officio mio: se il Papa o li suoi refuterano et impedirano quello chio ho detto, ne renderano poi ragione dil tutto ananzi quel giudice, alquale nō potranno allegare li suoi statuti per sua defensione, et non gli fara concesso hauer contra il diuin amore amato piu le sue cose ch' quelle delli suoi proximi, percioch' il Papa e tenuto & obligato lasciar il suo papato, tutte le sue
ricchezze

CORRECTIONE DEL

ricchezze & honori, se con quelle podesse redimere uua sola anima: ma li nostri moderni Papi uorrebbero ch' piu presto ruinasse tutto il mondo, che derogar tanto che sia un cappello di capo alla sua presuntuosa podesta, & nientedimeno uole esser chiamato santissimo & beatissimo: ma faccia pur egli quello che piu gli piace, io uoglio esser appresso di Dio & deli boni christiani iscusato.

Vigesimo quinto. Hano le uniuersita grãdissimo bisogno di una bona & ualida reformatione. Io non posso tacere, & per l' amor chio sono obligato uniuersalmente portare à tutti li christiani sono astretto parlare, despiazza il parlar mio à chi se uogli, io so ben che la uerita mal uolentieri se ascolta. Io ueggo certamente che tutte le cose ch' ordena & instituisse il Papa sono drezate ad accrescimento de errori & de peccati: ch' altro sono le uniuersita (se non sono ordinate altrimenti di quello che sono state fin adesso) che quello che dice il libro de Macabei. Gimnasi & studi de Giouenetti, & luoghi de superbia, & pōpa, in liquali cadauno uiue secondo il suo appetito, & non si studia ne si impara la fede di Christo, ne le sacre lettere, ma solamente quel cieco pagano Aristotele regna piu ampiamente di

te di Christo: Onde il mio fidel consiglio farebbe che li, libri de Aristotele della Phisica, della Metaphisica, dell' Anima, dell' Ethica, liquali fin hora se hano tenuti per li migliori, fussero totalmente lasciati & desmessi insieme con tutti li altri, liquali se uantano insegnar le cose naturali, & nientedimeno da loro non se imparano ne cose naturali, ne anche spirituali. Et niuno fin hora si ha de ciò accorto, et in tanto uana & inutile fatica & studio hanno speso il tempo, la robba, li danari, & occupato l' intellecto l' ingegno et la memoria in così lieui & uani studi: in modo ch' io ho ardire de affirmar ch' un pignataro & un boccalaro ha piu cognitione delle cose naturali, che non è scritto in tutti li suoi libri. Io ueramente mi doglio che quel dannato, superbo, & scelerato pagano inganna, seduse & truffa tanti boni & ottimi christiani con le sue philosophie, & scritti pagani, in modo che per tal cagione patimmo assaissime piaghe da Dio. Non insegna quel misero nel suo piu degno libro de Anima, che l' anima è mortale, & more insieme con il corpo: auenga ch' molti molti si forzano con uetose et uane parole di saluarlo, si come non ci fussero libri della scrittura santa, in liquali abondeuolmente

CORRECTIONE DEL

uolmente siamo instrutti di tutte queste cose, et nientedimeno piu istima si fa de una propositione, et di un detto d' Aristotele che di tutta la scrittura sacra: questo pagano morto et nel inferno sepulto ha superato, soggiugato, & impedito li libri de Dio sempre uiuente: laqual miseria qualunque uolta, fra me considero non ritrouo di cio esserne stato alcun altro causa eccetto il maligno spirito, ilquale per ingannar li Christiani, ha in alzato il studio de questi tali libri Aristotelici: et li libri della Ettica sono peggiori de tutti gli altri & de directo contrarij alla gratia di Dio, et alla uirtu & pieta christiana: & nientedimeno questo suo libro è giudicato dalli Philosophi Aristotelici il migliore de tutti gli altri. O christiani miei ordenate ui prego et prouedete che questi tali libri siano presto remossi dalli christiani, et mandati da lontano a stantiar fra pagani: ne sia alcuno che mi accusi di troppo presontione, & dica ch' io reprendo, quelle cose, lequali io non so, perch' io ui dico, ò charissimi miei christiani ch' io so ottimamente quel ch' io ui dico, & ho letto, studiato, & inteso Aristotele quanto un' altro, & forse io gli ho dato maggior opera, & postoli piu attentione di quel che habbi fatto ne
Thomaso,

Thomaso, ne Scoto. Et ciò nō dico per superbia, ne per uantarmi, perche quando fusse bisogno iò ne faria esperienza: & non mi curò che in tãti centenari de anni molti preclari et eccellenti homini se habbino affatticato in le cose de Aristotele, perche questi tali obiettiõj, non piu mi moueno, si come gia forsi per lo adietro mi mosseno: Percioche affaisimi errori gia molti anni rimasti in le uniuersita sono manifesti & chiari. Non mi despiacerebbe che li libri de Aristotele, de Logica, de Rhetorica, de Poetica, si conseruassero, ouero in piu breue forma redotti si leggessero per exercicio delli gioueni, acciò imparasseno parlar bene, et predicar copiosamente: ma li cõmenti & tante summe, summette, & secte de Scoto de Thomaso, de Baccon, de Egidio fussero leuate & regette: et cosi la Rhetorica de Cicero ne parimente fusse insegnata senza cõmenti et secte. & medesimamẽte li libri dottrinali de Aristotele se leggessero senza tanti scartafaciõj de cõmenti, perch' al presente da questi non se impara ne parlar ne predicar bene, ma solamente certe loro disputationi & contentioni, in lequali disputano de lana Caprina, & usano certi uocaboli barbari & oscuri, & ciò fanno per non esser intesi da gli homini da bene,

N &

CORRECTIONE DEL

& mai non se intende cosa che dicano, gridano
 come Asini, & chi ha piu lena di gridare,
 colui resta nella disputatiōe superiore: però si
 doueria proueder che li gioueni non perdesse
 ro tempo in queste sue ciancie & frasche, ma
 attendessero alla peritia & intelligenza delle
 lingue, ciò e della Latina, della Greca, & della
 Hebraea, & alle discipline Mathematiche, & an-
 ch' alla cognitione delle historie: ma di ciò la-
 scio la determinatione à gli piu sauij & periti
 di me, liquali se considerano bene il tutto, co-
 noscerano ch' ió dico il uero. & ueramēte tal
 reformatione ha bisogno de homini eccellēti
 non affettionati ne dediti à queste secte, ma a-
 matori della uerita: Percioche questa cosa e di
 grandissima importanza, imperoch' da que-
 ste male & peruerse dottrine nascēo in el Chri-
 stianesimo infiniti uitij & sceleragini, & però
 se si ordinarano bene le sciēze, allequali la gio-
 uentu & il popolo Christiano dee attendere,
 & per lequale si mantiene la fede Christiana,
 le cose nostre andarano di continuo di bene
 in meglio: & pero ió credo fermamente che
 ne il Papa ne lo Imperatore ponno far opera
 piu degna che di far tal reformatione delle u-
 niuersita, come per il contrario non ponno
 far opera piu peggiore, & piu diabolica che
 patire

patire che le uniuersita stiano nel modo che sono state fin hora, & non consentir che siano reformate. Delli Medici non parlo, ió lascio l'incargo á loro di reformar la faculta sua: ma uoglio ben parlar cō li Juristi & con li Theologi: & primieramente ió dico che sarebbe cosa molto utile et di grandissimo giouamēto ch' queste constitutioni Papali & ius Canonicū fusse dalla prima lettera fino a l'ultima cassato & annullato: & massimamente le Decretali percioch' à pieno & à bastanza ne é insegnato et descritto nella Biblia il modo ch' douemo tenere cerca il uiuer nostro, & cerca il gouerno delle cose nostre: & però tal studio Canonico non é necessario, Anzi impedisse nō poco li studiū delle sacre lettere. Oltre che la maggior parte di tal studio é tutto posto in superbia & auaritia: & auēga che habbi in se alcuna cosa bona, nō dimeno giustamente doueria esser cassato: Percioche il Papa tiene tutto questo ius canonicū incarcerato nel suo pecto. Onde tutto il tempo ch' in quello si spende é gettato uia, percioch' il Papa fa il tutto à suo modo, & hoggi di nō é ius canonico quello ch' é nelli libri scritto, ma quel che al Papa et alli suoi adulatori piace. Se tu hauerai una causa ottimamēte fōdata in iure Canonico, nō per

N 2 questo

CORRECTIONE DEL

questo potrai dir di hauerla uenta: Percioche
 il Papa ha il suo scrinio pectorale, & à questo
 è necessario che tutte le leggi, tutto il ius Cano-
 nicum con li canonisti insieme, & tutto il mō-
 do se inclini: & tal scrinio souente è recto &
 gouernato da qualche ribaldo, ouero dal Dia-
 uolo, in modo che chiaramente si ueggono le
 loro operationi nō esser dal spirito santo gui-
 date. & con tali sue diaboliche inuētionì è trat-
 tado, & gouernado il misero populo di Chri-
 sto, & molte leggi & statuti gli sono imposte
 sopra le spalle, & il Papa nō pur una di quel-
 le obserua, ma uole che li miseri Christiāi sia-
 no astretti ad obseruanza di quelle, o se uog-
 liono esser soluti cōprino da esso Papa la ex-
 entione con danari. Vedendo adonq; noi ch'
 il Papa & li suoi hano regetto et conculcato il
 suo ius Canonicum, & piu non lo offeruano,
 ne existimano, ma solamente li appetiti & uo-
 lōta sue ufano in luogho di leggi, & di ragiōe
 douemo anchor noi in ciò imitarli, & refutar
 medesimamēte q̄sti suoi libri di ragionCa-
 nonica. Percioch' nō credo ch' uogliamo stu-
 diar indarno, ne uoler cō studio & fatica im-
 parar li uarij appetiti dil Papa, liquali sono
 diuētati il suo ius Canonico: caschi adonq; et
 ruini nel nome di Dio quello ch' è stato drez-
 zato

zato nel nome del Diauolo, ne per lo auenire
 sia piu creato alcun dottore di decreti, ne di ra-
 gion canonica, ma solamente dottori del scri-
 nio pectorale dil Papa, cioè li suoi adulatori.
 Onde iò ho ferma oppenione che niun Prin-
 cipe cosi spirituale come anche secolare de
 Christiani gouerni meglio il suo dominio &
 principato di quello che fa il Turco, & nien-
 tedimeno egli, nò ha tante legge Canonice &
 spirituali, ne tante ciuili & secolare, ma ha so-
 lamente il suo Alcorano: & però siamo astre-
 ti confessar nò esser il peggior gouerno quã-
 to appresso di noi Christiani: Percioche sono
 perse le leggi spirituali & temporali, & non si
 offeruano ne le canonice, ne anche le ciuili, &
 niun stato ò cõditione si concorda con la ra-
 gion naturale, non che con le scritture sacre.

Le leggi ciuili, ò Dio mio, in quanta copia
 in quanta uastezza & abondanza siano per-
 uenute chi raccõtar lo potrebbe: Io credo cer-
 tamente che cinquanta carri nò portarebbe-
 no li scrittori di leggi, ognuno uol scriuer: &
 fano come li mercadanti che portano di zor-
 nale in quaderno, iò però nò niego che le leg-
 gi ciuili non siano molto migliori, piu giuste
 & piu erudite delle leggi canonice, in lequali
 cauato il nome non ui è cosa bona, ma sono

N 3 tanto

CORRECTIONE DEL

tanto moltiplicate, & tanto da molti intricate ch' é una compassione. fu gia da Iustiniano Imperatore nella prefatione delle sue pādette ordinato che niuno hauesse à giosare, ó commentare tali suoi libri, & nientedimeno tal sua ordinatiōe nō é stata offeruata un quāco: anzi ui sono tātī giosatori, tanti cōmentatori ch' intricano tutto il mōdo: & inuerita li Magistrati, li Principi, et Gouvernatori de popoli se fussero prudenti & periti della scrittura sacra farebbero sufficienti, & idonei di giudicar le cause de suoi popoli, molto meglio di quello che giudichi al presēte alcuno de q̄sti Dottori Canonisti ò legisti: si come afferma etiā dio. S. Paolo scriuendo alli Corinthij, doue dice. Se é fra di uoi alcuno, ilquale possi giudicare & determinare la causa del suo proximo, perche litigate & cōtendete ananzi li giudici pagani, se si puole determinare una causa cō le scritture sacre, perch' uolemo noi andar cercādo Vlpiano, Sceuola, Iaboleno, ó Bartolo, o Baldo: non giudicaua Salomone, Dauid, & li altri Re de Israel, & nō haueano perorante leggi, & tātī cōmentatori, tantū tractadi tante repetitioni, quante hauemo noi al presente. Mi pare che sarebbe cōueneuole & giusta cosa che le leggi et cōsuetudiui particolari, & statuti municipali fussero preferiti alle leggi

gi

gi cōmune de gli Imperatori, & esse leggi imperiali haueſſero authorita & uigore nelli caſi non cōpreſi in li ſtatuti municipali, in modo ch' in le neceſſita ſolamente ſi haueſſe à ricorrer alle leggi cominuni Imperiali: & quādo non ſi poteſſe decidere & determinare un litigio altrimenti. Voлеſſe iddio che ſi come ciaſcun paefe & prouincia ha le ſue proprie & particolari proprieta & gratie, coſi parimente ſi gouernaffero con proprie & breui leggi, ſi come ſe hano gouernate ananzi che queſte leggi fuſſero trouate, & come anche ſe gouernano ſenza di quelle molti popoli & prouincie: queſte leggi uaghe & trouate di lontano ſono piu preſto grauezza che alleuiamento à gli popoli, & ſporgeno piu preſto impedimento & danno alle cauſe che alcuno utile: ma io ſpero ch' queſta cauſa & reformation ſara da altri piu elegantemente, & meglio tractata che da me, elqual appena poſſo di tal materia parlare, per non mi eſſer in queſti ſtudij legali molto affaticato. & pero laſciaro di tal materia il carrico & peſo ad altri, & deſcendero à parlar delli miei chari Theologi, liquali ſe hano poſti & collocati in occhio laſciando le fatiche neceſſarie, & hano deſmeſſa la Biblia: & leggeno

N 4 ſola

CORRECTIONE DEL

solamente le sentētie: iò pensaua gia ch' le sententie fussero initio et fondamento de chi uollesse studiar in Theologia, & la Biblia fusse riservata alli dottori, ma iò ueggo esser tutto il contrario: Percioche la Biblia è, la prima, laquale legger debbono li baccalarij, & niente dimeno anchor quelli non la leggono, & le sentētie sono le ultime, lequali con il dottore perpetuamente perseuerano. Et tale & cosi santa obligatione hano trouato di far, che quello che non è sacerdote possi insegnar la Biblia, Ma quello che è sacerdote solamente sia tenuto di leggere le sententie: & ciascuno come iò ueggo anchor che maritato puol facilmente esser creato dottore nella Biblia, ma non in le sententie. ò sciocchi & miseri Christiani come è possibele che le cose nostre succedino in bene, se cosi uiuemo alla rouersa, & mettemo la Biblia, & il santissimo uerbo di Dia à basso, & nel infimo luogho? Et oltra di ciò comanda il Papa con molti strettissimi comandamenti & statuti che si habbino nelle schole à leggere gli suoi statuti & constitutioni, & nelli giudicij quelli praticare, ma dello Euangelo nō si cura, ne appena si ricorda. Onde auiene che lo Euangelo quasi come cosa inutile se ne sta in le schole et studij de nostri

stri

ftri Theologi sotto le bāche pieno d' poluere,
 accioch' li dannosi statuti del Papa possino d'
 ognintorno segnoreggiare. & non ui accor-
 geti o miei dottori della sacra scrittura ch' uo-
 lendoui usurpare questo nome & titolo, per
 uirtu & forza di tal nome sete tenuti creder
 solamente a essa sacra scrittura, & quella sola
 leggere, insegnare, studiare, & predicare: a-
 uenga che tal titolo sia troppo ampio, &
 troppo superbo ch' uno si presume, & per-
 metta di esser chiamato Dottor della sacra
 scrittura, nientedimeno sarebbe da suppor-
 tare se l' opera confirmasse il nome, & non fus-
 se contraria & repugnante a esso nome: uogli-
 onno esser chiamati dottori della sacra scrittu-
 ra, & nientedimeno non mai leggono ne stu-
 diano essa sacra scrittura, ma tutto il tempo
 del loro studio consumano solamente in leg-
 ger le sententie: & pero non e da marauigli-
 arsi se questi nostri Theologi seguitano mol-
 te oppenioni de philosophi repugnanti alla
 sacra scrittura, si come tutt'ol' giorno si uede,
 ch' uno tiene la mortalita del' anima, quel al-
 tro la eternita del mondo, un altro che Dio
 non habbi prouidentia delle cose inferiori,
 & cosi chi tiene una oppenione, & chi un al-
 tra questo procede da questi suoi studi mal

N 5 ordi

CORRECTIONE DEL

ordinati, ma quello si habbi in ciò a fare, certamente io non lo fo, ne saprei dar altro consiglio ecceto che ricorrer deuotamente a Dio, & pregarlo ch' egli ne donasse per sua misericordia dottori Theologi boni et eruditi della sacra scrittura: perciöch' li dottori delli arti, di Medicina, di Leggi, & delle altre sciēze humane ponno esser creati dal Papa, dalo Imperatore, dalle uniuersita & collegij, ma de questo siate certi, ch' il dottor della sacra scrittura niuno altro lo puol fare ecceto il spirito san dal cielo si come dice Christo in S. Giouan. che farano tutti insegnati da Dio. ne recerca il spirito santo beretta rossa o negra, o centure d'oro, o altri diuersi habbiti di superbia pieni, ne anch' ha rispetto piu a gioueni ch' a uecchi, a laici, ch' a chierici, a monachi ch' a secolari, a uergini ch' a maritati, anzi alcuna uolta ha parlato per bocca de l'asina cōtra il propheta che la caualcaua. dio uolesse che noi fussemo degni di esserne donati tali dottori, li quali si fussero laici, o Pretti maritati, ouero uergini & non ligati, non importarebbe: bench' al presente si sforzano astrenzer ch' il spirito santo sia in el Papa, in li Vescoui & Dottori auenga che niun splendore, & niun hon

bon segno appara in loro di hauer il spirito
 santo. Oltre di questo e bisogno di sminuir
 il numero de tanti libri, & de li molti eleg-
 ger li migliori, non douenta l'huomo piu e-
 rudito per la gran multitudine de libri, ne
 il legger molte cose e causa di far un homo
 dotto, Ma la frequente & assidua lectione de
 boni authori e quella che rende li huomini pe-
 riti, & pero auenga che le cose della scrittura
 non siano molto grande, pur la assidua lecti-
 on di quella congiunta con la uita probata et
 bona, fa l'homo perito in esse: anzi per un
 tempo non si doueria studiar ne legger altro
 che le scritture & libri de quelli nostri santis-
 simi padri antichi, & con tal lectione intrar
 poi alla sacra scrittura. Ma noi leggemo sem-
 pre libri de Poeti, de Philosophi, & de Sen-
 tentiarj, & in questi cōsumemo tutto il tem-
 po della uita nostra, & mai intremo alla scrit-
 tura sacra: Et siamo simili a quelli, liquali
 ueggono li segni delle strade, & nientedime-
 no mai non caminano per esse strade. Li san-
 ti padri se hano sforzato con li suoi libri ca-
 uati della scrittura condurne al studio di essa,
 essendo la sacra scrittura sola, quella nostra
 uigna, in laquale se douemo exercitare & af-
 faticare,

Deuesi

CORRECTIONE DEL

Deuessi adonque principalmente prouedere che in le schole maggiori & minori la cōmune lectione sia la sacra scrittura, & quella mai si arbandoni, & alli piu gioueni si lega il santo Euangelo. & Dio uoiesse che in cadauna Citta gli fussero le scole de pute, in lequali le giouinette almeno per spacio de una hora al giorno ascoltassero il santo Euangelo, o in latino, o in vulgare, non mi curarei. Et queste tali schole di homeni & anch' di donne furono antichamente instituite accioch' imparassero ottimamente le cose appartenenti alla fede christiana: lequali poi (come di sopra habbiamo detto) sono conuertite in questi monasterij, liquali furono fondati & principiati a questo fine & effetto, accio ch' iui dimorassero ottimamente instructi in le cose appartenenti alla fede, si come si legge de santa Agnese ch' ritornando da schola fu martirizata, & de altri santi: & de queste tali schole uscivano tante sante uergini, tante martire & martiri. Et a questo modo accresceua & multiplicaua il christianesimo: ma adesso il tuto e riuoltato in mattini & brespi, in canti figurati & strasfigurati, in soni de organi, de uiole, de fiauri, de cornetti: & pero non e da marauigliarsi se li uitij aboundano, se mancano li huomini

ni

ni disciplinati. Non farebbe licito & conueniente uole ch' ciascuno peruenuto ch' el fusse al decimo octauo anno, ouero al decimo nono sapesse & intendesse il santo Euangelo, in elquale si contiene la salute sua: non insegna ciascuno auenga che pouero sia uiuere gli suoi figlioli: perch' adonque non gli insegna etiam dio il ben uiuere: ma grandissima colpa ne sono li maestri delle schole, perch' ei non insegnano altro alli poueri putti ch' ciANCIE & frasche subito gli incommenzano a legere le Epistole di Ouidio, il Metamorphosis, Martiale, Iuuenale, & simili Poeti, et mai gli insegnano alcuna cosa appartenente alla fede christiana: In modo che non che li putti & gioueni, ma anchor li Vescouii & dotti Prelati, & grandi homini non fanno ne intendono lo Euangelo, et pero quanto iniquamente faccino quelli che hano ad insegnare & ammaestrare li poueri gioueni insegnandoli solamente fauole inutili, ognuno che ha recto intellecto lo consideri. Certo io credo che farano seueramente giudicati da quel giusto giudice, elqual disse guardatiue di non scandalizare uno de questi piccioli fanciulli, che credono in me. Lasciate adonque o maestri le fauole & le ciANCIE, & insegnate il uerbo de Dio; percioch' renderete
sottile

CORRECTIONE DEL

fottilmente ragione di non hauer insegnato
à uostri auditori il uerbo di esso dio. È auenu-
to a nostri gioueni quello che scriue Hieremia
nelli suoi Treni, & Lamentationi, quando el
dice. Sono mancati li occhi miei per la abon-
danza delle lagrime, & li interiori miei sono
attristati, sopra la cōtritiōe della figliuola del
mio populo, mancando il figliolino lactante
nelle piazze della terta, & dimandando gli fi-
glioletti alle loro madre doue e il pane? doue è
il uino? morēdo nelle piazze della citta, como
trafitti & impiagati, expirādo l'anima nel se-
no del loro madri: Questa misera et calamito-
sa pēuria et carestia dellaqual parla il prophe-
ta Hieremia nō la uedemo noi al presente? nō
uedemo noi adesso come la misera giouentu
nostra miseramēte manca & perisse per la pe-
nuria del Euāgelo, et per la carestia del uerbo
diuino ilquale di cōtinuo si doueria leggerli,
& in quello usarli? Et se doueriano quelli mā-
dare doue si trouassero le scole & studij piu di-
ligenti nelle sacre lettere, & non come si usa al
presente che si mandano doue é maggior nu-
mero de scolari, & ciascuno uole hauer un pe-
culiar maestro et dottore: ne si doueriano mā-
dar se non quelli che fussero ben arleuati, &
ben ammaestrati, Et percio doueriano li prin-
cipi &

eipi & il Concilio delle communita a ciò at-
 tender, & non lasciar che fusse mandato alli
 studij grandi alcuno, ilquale non fusse ben
 atto & instrutto, & desideroso di imparare,
 ma doue non sono le lettere sacre in prezzo,
 & doue quelle non si imparano io non con-
 seglio alcuno mandarui gli suoi figliuoli:
 Percioch' certamente `e necessario che tutti
 quelli studij, Collegij, & Vniuersita ruini-
 no & periscano, in lequali il uerbo di Dio,
 non `e exaltato & magnificato. Et pero chi-
 aramente si uede come crescono le uniuersi-
 ta, & di che sorte & qualita sono li dottori &
 scholari che in quelle si trouano. Certamen-
 te non `e al mondo hoggi di la peggior sorte
 di persone quanto sono li dottori & schola-
 ri moderni, & ciò procede dalla ignoranza
 del uerbo diuino. Et di tali & tanti mali ni-
 uno altro ne `e maggior causa dil Papa, del-
 li Vescoui, & delli Prelati: Alliquali e com-
 messo il profecto della giouentu, & sono quel-
 li quasi in tutti li Gimnasij, & studij publi-
 ci che hano il primo luogho, & sono tenuti
 di gouernare essi studij, massimamente
 quanto alli Dottori. Ma uedendo le uni-
 uersita che li Vescoui, & li Prelati di ciò non
 curano, doueriano esse proueder `a questi
 inconue-

CORRECTIONE DEL

inconuenienti, & trouar homini peritissimi della scrittura sacra, liquali potessero esser electi. Vescoui & piouani, & accadendo potessero resister contra li heretiti, contra il diauo, & contra tutto il mondo: questi hauessero di continuo a leggere, & insegnare, et predicare ad altri. Io dubito molto che queste eccellente schole & studi publici non siano grandissime porte del inferno, se non si acordino ugualmente ad Insegnar le sacre scritture, et non astrengino la giouentu ad imparar & studiat quelle, perche tutte le altre scienze sono lacciuoli che conducono l' homo al inferno, & sono causa della dannation sua.

Vigesimo sexto, penso hauer a bastanza parlato delle feste & giochi de spiritali, benche di giorno in giorno si trouerano molte altre cose da reformare purch' queste da noi raccontate siano examine & considerate giustamente. Voglio adonque parlar alquanto de alcune cose de secolari, liquali secondo il giudicio mio hano non picciolo bisogno di reformatione, primieramente sarebbe molto necessario che per comandamēto ouero per publico consenso della nation Germanica fussero restrette & sminuite le superfluita & le pompe delli habiti & uestimenti, percioch' per tali &

tante

tante pompe li nobili & ricchi diuētano po-
 ueri: non ne ha iddio à noi si come à gli altri
 paesi donato à bastanza lana & lino, & tutto
 il resto che si ricerca al licito & honesto uestire
 di cadauno stato & cōdition di persone, à, tal
 che non è bisogno di gettar uia & sparger tã-
 ti danari, & tanto theforo in ueste di seda et di
 oro, & molte altre superfluita condur di lon-
 tani paesi: Io penso ch', auenga ch' il Papa cō
 la sua insuportabile excōmunicatione nō spo-
 gliasse & straciasse noi Germani, haueressemo
 piu che troppo di rubbamento in questi re-
 uenditori, anzi occulti ladri, di panni de seda
 si come si uede per esperienza ch' ei se uoglio-
 no aguagliare à cadaun altro: Onde la super-
 bia et inuidia fra noi, si come meritemo nasce
 & accresce, liquali mali & altri molti fuggire-
 beno da noi, se scacciallemo la auaritia & in-
 gordisia da noi, & se contentallemo delli beni
 da Dio à noi concessi, et non fussemo uerso di
 lui ingrati. Parimente saria bisogno di smi-
 nuire tanta quantita di spetie, di Canele, & di
 aromatici ch' uēgono portate in Allemagna.
 Ne ha iddio per sua benignita cōcesso le cose
 necessarie al uiuer nostro, et donatōe assai suf-
 ficientemēte del pane buono, & anche del ui-
 no, & delle carne d'ogni sorte cosi buōe quā-

O to in

CORRECTIONE DEL

to in alcun' altra prouincia, & non si conten-
temo, ma uolemo cercar di lontani paesi ua-
ri saporì, et spetie di uarie sorte per poter me-
glio incitar l'appetito, & così inricchimo con
li nostri danari gli altrui paesi, & impouerì-
mo è nostri: ma farano per auentura alcuni,
che me reputarano un mattazzolo, & dirano
ch' ió propongo cose impossibili à uoler de-
strugger le grandissime mercatantie delli grã-
di mercatanti. Iò ui dico ò Germani ch' que-
ste tali mercatantie non sono utili in modo al-
cuno anzi dannose: nõ uolse iddio alcuna fia-
ta che il popolo suo de Israel fusse remoto &
habitasse longi dal mare, accioche nõ se intri-
casse in molte mercatantie? Ma la Principal in-
felicità & ruina della Nation Germanica, è, la
emptione, & compreda delle intrate & delli
danari, questa mercatantia piu ruina li miserì
cittadini ch' tutte le altre, & se nõ fussero que-
sti tali mercatanti usurari ch' comprano le in-
trade in herba, & dano li danari á tempo, cer-
tamente molti fariano astretti di necessita la-
sciar le ueste di seda & d' oro, & le pompe & la
superbia del uestire, et tante specie aromatiche.
Sono poco piu di cento anni che hano incõ-
menzato questi mercatanti à dar li danari à
tempo con queste sue usure & guadagni, &
hano

hano conducto in tanta miseria, in tanta po-
 uerta, & ruinali Principi, le Citta, la nobilita
 & le chiese, che se durarano anchor altri cento
 anni appena fara possibile ch'la Nation Ger-
 manica se retegna un bagatino, ma il tutto fa-
 ra di otto ó dieci mercatati: de questi dico ta-
 li usurari: & però nõ si accorgemo noi ch' per
 superar lun l'altro in uestire in pompeggiare,
 in pasteggiare, si ruinemo & consumemo: cer-
 tamente questa tale emptione de intrate & de
 danari à termene, con questa usura de sei, de
 dieci, & de uinti per cento, e stata inuentione
 del Diauolo, & il Papa ha fatto grandissimo
 male à confirmarla & approbarla. Et pero iò
 ui prego, & supplico ó miei Germani che
 ciascuno di uoi consideri & risguardi alla
 ruina & al danno suo, de suoi figliuoli, & de
 suoi heredi: uiuete honestamente, non ui cu-
 rate di tante pompe, lasciate star queste su-
 perfluita di uestimenti, & non ui curate di
 tante speciarie, ne di tante leccarie. La natu-
 ra si contenta di poco, lasciate di far que-
 sti stocchi, perche questi sono la ruina uo-
 stra. Et tu serenissimo Imperatore, & uoi al-
 tri Principi, Nobili, & communita cassate,
 annullate, uetate, & expressamente, pro-
 O i hi

CORRECTIONE DEL

prohibete che per lo auenire non si habbi piu ad usare queste cōprede, & recōprede grauate con simili incarghi usurarij: et non cōsiderate quello habbi fatto il Papa con le sue leggi & constitutioni, & non fate istima alcuna se ben alcun bñficio ò prebenda fusse fondata in tali comprede usurarie: Percioch' è molto meglio ch' in una Citta gli sia un solo beneficio fondato con honeste intrade, ch' cento sotto titolo di tali recomprede, & di uenditioni, & intrade di mal acquisto: anzi un beneficio fondato sotto tali intrade è piu graue & peggiore che cento fondati sotto beni hereditarij honestamente acquistati. & però iò penso certamente che questa tale emption pecuniaria sia figura, indicio, & segno che il mondo tutto è uendudo al Diauolo, et il pagamento è frato uarie sorte de peccati, & cosi il Diauolo è fatto patrone de tutti li beni cosi spiritali come temporali, accioche dil tutto siamo priui, & nientedimeno cecati del intelletto non consideremo à niuna de queste cose: anzi ogni giorno andemo di male in peggio. Sarebbe anchor qui da metter freno à questi Compagnie de Mercatanti: Percioch' iò non intendo a che modo sia possibele che secondo Dio & la giustitia possi un mercatante solo uiuendo
commu-

comunemente il tempo ch' uiueno gli altri
 homini, accumular & adunar tanto theforo
 che bastarebbe ad ogni gran Re: iò non inten-
 do questi suoi conti, ne anche intendo à che
 modo possi uno con cento ducati guadagnar
 in capo del anno cento & uinti: Anzi con cē-
 to, altri cento, ne questo però delli frutti della
 terra; ouero de animali, in liquali il guadag-
 no non, è, in podesta del homo, ma la abon-
 dantia delle biade, & delli animali é collocata
 nella benedictiõ di Dio. Ma pur questo cor-
 so del uiuer del seculo remetto alli piu sauij di
 me: io in quanto Theologo non ho da isten-
 dermi piu in queste cose, & non posso quelle
 correggere per non hauer la podesta, ma sono
 ben tenuto demostrar à tutti il male, accio da
 quello se ne guardino, & sono tenuto di farli
 conoscer la mala & scandalosa spetie dil male,
 dallaquale si habbino á remouere, come dice
 S. Paolo, guardatiue da ogni sorte di male.
 Questo io so certamente, che molto meglio fa-
 rebbe, et á Dio piu grato di multiplicar et ac-
 crescer la agricultura, & sminuir la mercatan-
 tia, & li agricoltori operão meglio, & piu ho-
 nestamente secondo la sacra scrittura che tutti
 li mercatanti Percioche ei se acquistano il ui-
 uer con le sue licite & honeste fatiche. Onde

O 3 fu det-

CORRECTIONE DEL

fu detto à tutti in persona di Adam, malade-
ta sia la terra nell' operation tua, quella te pro-
dura triuoli, & spine, et nel sudor tuo mange-
rai il pane: & però quelli che uiueno del cul-
to della terra sodisfāo meglio al uoler di Dio
che tutti li mercatanti con sue mercatantie.
Et pero la terra é grande & spatiosa, & molti
ampissimi luoghi uí sono che non sono an-
chor redotti à cultura: andate ó miei Christi-
ani affaticatiue in quelli, & nō uiuete del su-
dor de poueretti, non fatte queste uostre usu-
re, non ingannate li uostri proximi.

Restame à dir alquāto del mal uso del ma-
gnar & del bere, donde noi Germani siamo
dallí popoli peregrini molto uituperati, &
sprezzati, laqual pessima nostra consuetudi-
ne non si puol ne con predicatione, ne con
admonitione leuare, o, desmetter: Percioche
è in modo cresciuta che é redotta di consue-
tudine in natura: & sogliono li miei Germa-
ni dire che questo, suo disordinato magna-
re & bere non é male ne peccato, & é picciol
danno, perche non si consuma altro che quel-
lo che é creato da Dio, á, tal uso: io ui dico o
Germani che questa uostre iscusatione forsi
farebbe

Sarebbe tollerabile se non seguitassero da tal uostro disordinato uiuere tanti uiti, quanti ne seguitano, si come sono li homicidij, li adulterij, li furti & rubbamenti, la bestemmia di Dio. se la secolar podesta potesse à cio pro- ueder, certamente farebbe grandissimo bene, altrimenti accadera come dice Christo, che uegnera il giorno del giudicio si come la re- the & il laccio occulto, & farano li homini mangianti & beuenti, & maritandosi, & edificando, & piantando, & comprando & uendendo: si come si fa al presente cosi ingor- damente & cosi auidamente, che io tengo per fermo che il nouissimo giorno sia propin- quo, & batta alle porte, benche li homini cio non credino.

Ultimo, non é questo fra Christiani cosa miserrima, & sporchissima che fra noi con- seruemo le case, & habitationi libere & com- muni delle meretrice, essendo noi tutti bap- tezzati alla castita. Io so che fara resposto che in tutte le prouincie si offerua tal consuetu- dine, & pero fara difficil cosa di remouerla: & cio anche si tolera accio non nascino de mag- giori mali fra li maritati, & le uergini. Ma doueriano pensare li Christiani Principi, & superiori in che modo si potesse obuiare à

O 4 tali

CORRECTIONE DEL

tali mali, & non permetter questo uiuer pagano & gentile. Se il popolo de Israel se contegnite da tal inhonesta, per qual cagione nõ potria il popolo Christiano similmente astenersi: sono molti Castelli, Citta, & Ville senza tali luoghi publici di meretrice, & se conseruano honestamente, per qual cagione adunque non si potriano parimente conseruar le Citta grande? Iò ho uoluto con li sopra scritti articoli dimostrare in che modo la secolar podesta potria far molte bone operationi, & qual sia l'officio delli superiori nostri Christiani: Onde ciascun puol chiaramente cõprehender chente & quale opera sia essa superiorita, & quanto sia graue peso il reggere altri, et occupar il primo luogo, che gioua al superiore hauer in se la sãtita de Pietro, se nõ ha cura & diligenza di giouare à gli suoi inferiori: perche tal superiorita lo dannara: Percioche al superiore appartiene cercar in tutti li modi il bene de suoi inferiori. Onde certo è ch' se li nostri superiori attendessero à q̃sto, di ueder in che modo la giouentu si cõgiongesse in matrimõio, certamẽte ciascuno si mouerebbe à maritarsi, & á supportare, & raffrenare le tentatiõi, ma adesso nõ si attẽde ad altro ch' à farsi Preti & Monachi, ognũo uole esser Prete
o fra

o frate per poter uiuer senza lauorare, & senza affaticarsi: & di cento uno non si fa prette o frate, se non per dapocagine & per non uolersi affaticare, & pero sono uagabondi, & dissoluti, & uogliono luxuriando scatiar la libidine, & e uero il prouerbio che dir si sole, che la maggior parte de frati, si sono fatti per desperatione: & pero le cose prosperano & uano al modo che uedemo. Io uoglio fidelmente consigliarui o miei christiani, accioch' uischiuate, & ui guardate da molti peccati, liquali grandemente moltiplicano, & crescono prouedete che niun giouene, ne anch' niuna giouenetta prometta di offeruar castita, ne entri in questi monasterij ananzi il trigesimo anno. Et anch' come ben insegna S. Paolo questa e special gratia: & pero quelli che hano da dio tal special gratia & dono siano lasciati far questa uita spirituale, & prometter la offeruãza di castita: anzi ti dico piu o mio christiano che se cosi poco ti fidi in dio che pensi non poter uiuere in el stato matrimoniale, & per tal tua diffidentia uoi intrar in el stato spirituale, io te prego che per salute dell' anima tua, non uogli far questo, ma piu presto diuenta agricoltore, ouero fa alcuno altro exercicio, alqual te conosci atto, & acquista il uiuer a

O 5 quel

CORRECTIONE DEL

quel modo: perciocch' se è bisogno una simpli-
 ce confidentia in dio per conseguir li nutrimē-
 ti temporali, in uerita il doppio piu fede si ri-
 cerca per perseuerar in el stato spirituale: on-
 de se non te confidi ch' dio te pasca et nutrisca
 temporalmente, a che modo te potrai confi-
 dar che el te conserui in la uita spirituale: o dif-
 fidētia & infidelita per laquale se dissipano &
 ruinano tutte le nostre cose, & per laquale se-
 mo condutti in tante miserie, si come in tutti
 li stati si uede & conosce. Sarrebbono da dir
 molte cose de questo misero stato della giouen-
 tu, elquale nō ha alcūo, che habbi cura de lui,
 tutte le cose uano alla rouersa, & li superiori
 tanto gli giouano, quanto se non fussero, &
 nientedimeno la principal cura dil Papa, delli
 Vescoui, delli signiori, delli concilij, doueria
 esser questa: uogliono estēder il suo dominio
 di lontano, esser signori de molti paesi, & tirā
 neggiar molte citta, niente gli giouano. O
 quanto rari de questi tali principi farano in
 cielo, per questa causa, che non prouedeno
 alle cose importanti. Se uno de questi nostri
 superiori fabbrichi esso solo cento chiese, & re-
 fusciti tutti li morti non per questo fara cosa
 cosi grata a Dio, come farebbe à proueder al-
 la giouentu che non ruinasse. Et di ciò non
 voglio

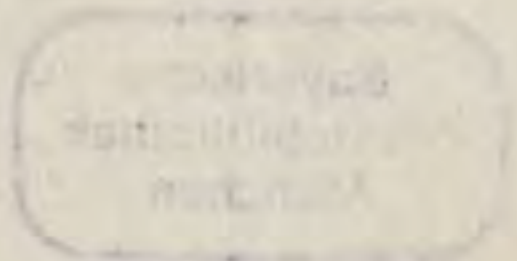
uoglio al presente piu ragionare, parmi hauer
 detto á bastanza. Son certo che farano molti
 altercanti & cõtendenti sopra questi miei arti-
 coli, et dirano ch' io ho proposto molte cose
 impossibili, et ch' io ho toccato molte altre
 troppo rigidamente, et ch' io non ho rispetto
 ad alcuno: io ui rispondo ch' io ho detto quel
 lo ch' io sono obligato di dire, & anchor non
 ho detto delle cento parti l' una. Se mi fusse cõ-
 cessa la potestà di fare et di correggere, io fa-
 rei anch' meglio di quel ch' io dico. Io uoglio
 piu presto ch' il mōdo si adiri et corrucci me-
 co, ch' esso Dio: perciõch' il mōdo nō mi pu-
 ol far peggio ch' tuormi la uita: ma non si dee
 far istima della uita corporale, ma ben della e-
 terna, laqual solo dio ne puol dare, & tuore:
 & pero non si dee tacere la uerita per paura di
 morte. Io ho di cõtino dalli aduersarij miei
 fino al presente piu fiate adimandata pace &
 quiete, ma come io ueggo iddio uole ch' ei sia-
 no causa ch' io apro a tutto il mōdo le loro sce-
 leragini, & ch' io dia materia alla loro ociosa
 uita di star in exercitio almeno di parlare, di
 latrare, di gridare, & forsi ch' alcuno di loro
 intesa la uerita, restera dalle sue male & pes-
 sime operationi. Et altri piu indurati ope-
 rarano peggio di quello che hano per lo ad-
 ietro

CORRECTIONE DEL

ietro operato , & massimamenti li nostri Romaneschi spirituali , liquali uogliono star a tutti di sopra, et non uogliono da alcuno esser ripresi: ma se mi darano causa di dire, io ho anchora qualch' bel uerso da cantar di Roma, & delli suoi habitatori, elqual io cantero in modo che la uoce mia si aldira dal leuante & ponente , & intonero una musica fino a gli alti cieli , io so ben o Roma che me intendi, et pero non dico altro per hora , attendi prego alla emendation de tui.

Molte uolte io ho offerto li miei scritti da esser examinati , & conosciuti , ma niente ha giouato , auēga ch' so che la causa mia bench' giusta , e necessario che sia dannata in terra, se da Christo dee esser giustificata in cielo , per cioch' tutta la scrittura santa e piena, ch' le cause del christiano , et della christianita , da solo dio sono da esser giudicate, & po una sola nō e da gli homini sopra la terra giustificata: ma sempre le cose contrarie a Dio & alla scrittura sono da gli homini approbate et laudate. Per tanto il pensier & timor mio farebbe grande quando io uedesse ch' la causa et negocio mio fusse lasciato scorrer senza dannatione alcuna del mondo: perch' io conosceria certitudinalmente non operar secondo il uoler di Dio , & pero sia

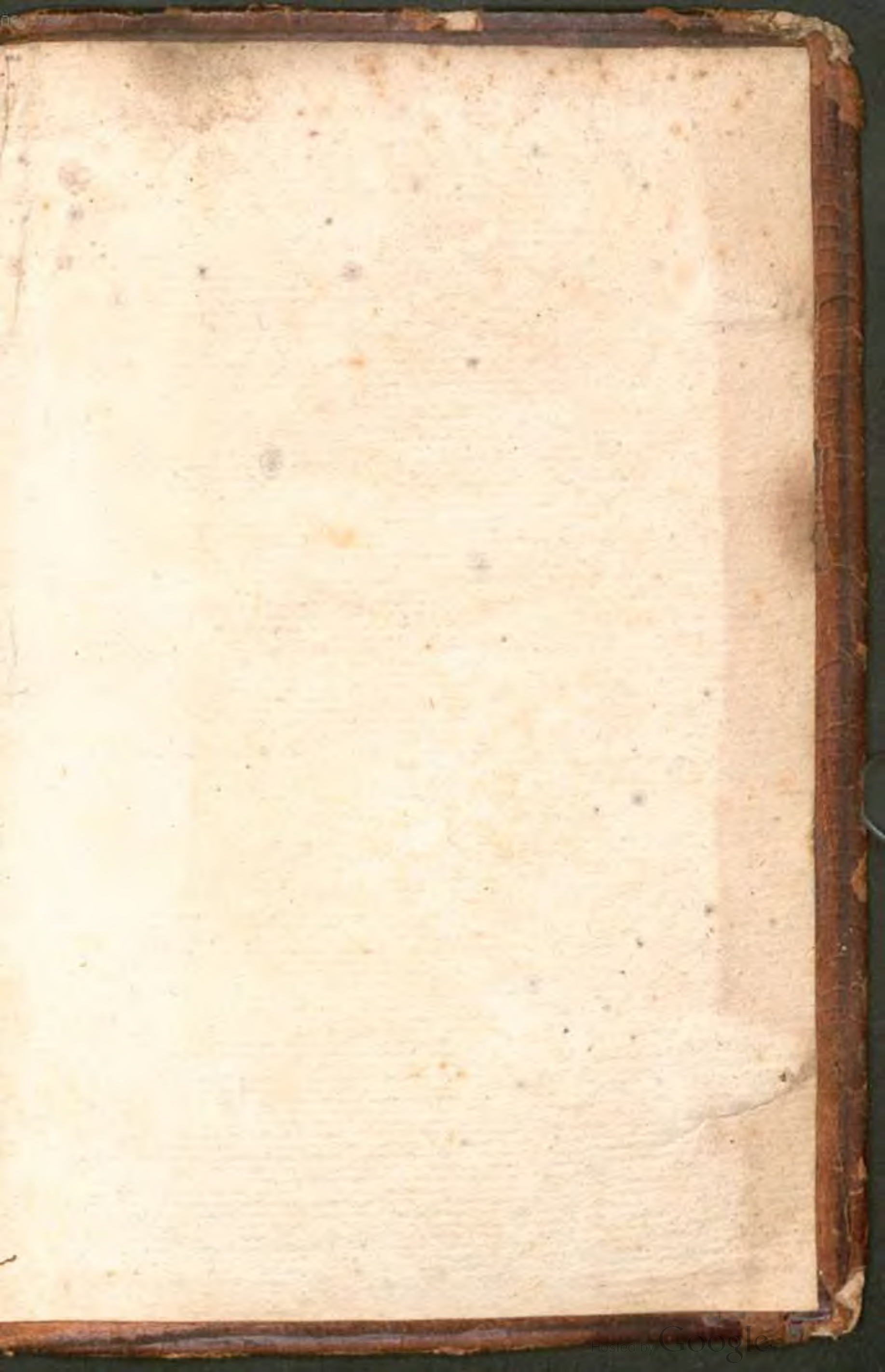
però sia chi se uogli o Papa, o Vescouo, o prete o frate, o dottore ti prego uogli sforzarte di examinar diligentemente le opere & scritti miei, & repugnar (con la scrittura però) a quelli, & non altrimenti: perch' io so ben quanto sete aptissimi con fallacie sophistiche di resister alla uerita, & perseguitar li amatori di quella si come sempre hauete fatto, ma di ciò non curo: io sono già gran tempo disposto a tollerare ingiurie, contumelie, ignominie, afflitioni, danni, persecutioni, flagelli, & morte per questa uerita christiana, et per il nome di Christo elqual prego conceda a tutti noi il uero intelletto christiano, & massimamente alli principi & nobili della nation Germanica un uero & spirituale animo a suffragio & aiuto della uiduata, misera, & pouera chiesa christiana, laqual certamente ua ogni giorno macando: & se Dio non suscita alcuno de quelli spiriti boni, & de quelli padri antichi al gouerno di essa, io tengo per fermo che ruinarà del tutto: Percioch' li nostri pastori con ogni sollecitudine, & con ogni ingegno, & con ogni arte procacciano di riducerla a nulla, & di cacciare del mondo la christiana uera religione, la doue essi fondamento & sostegno essere douerebbono di quella. però o Principi et o nobili

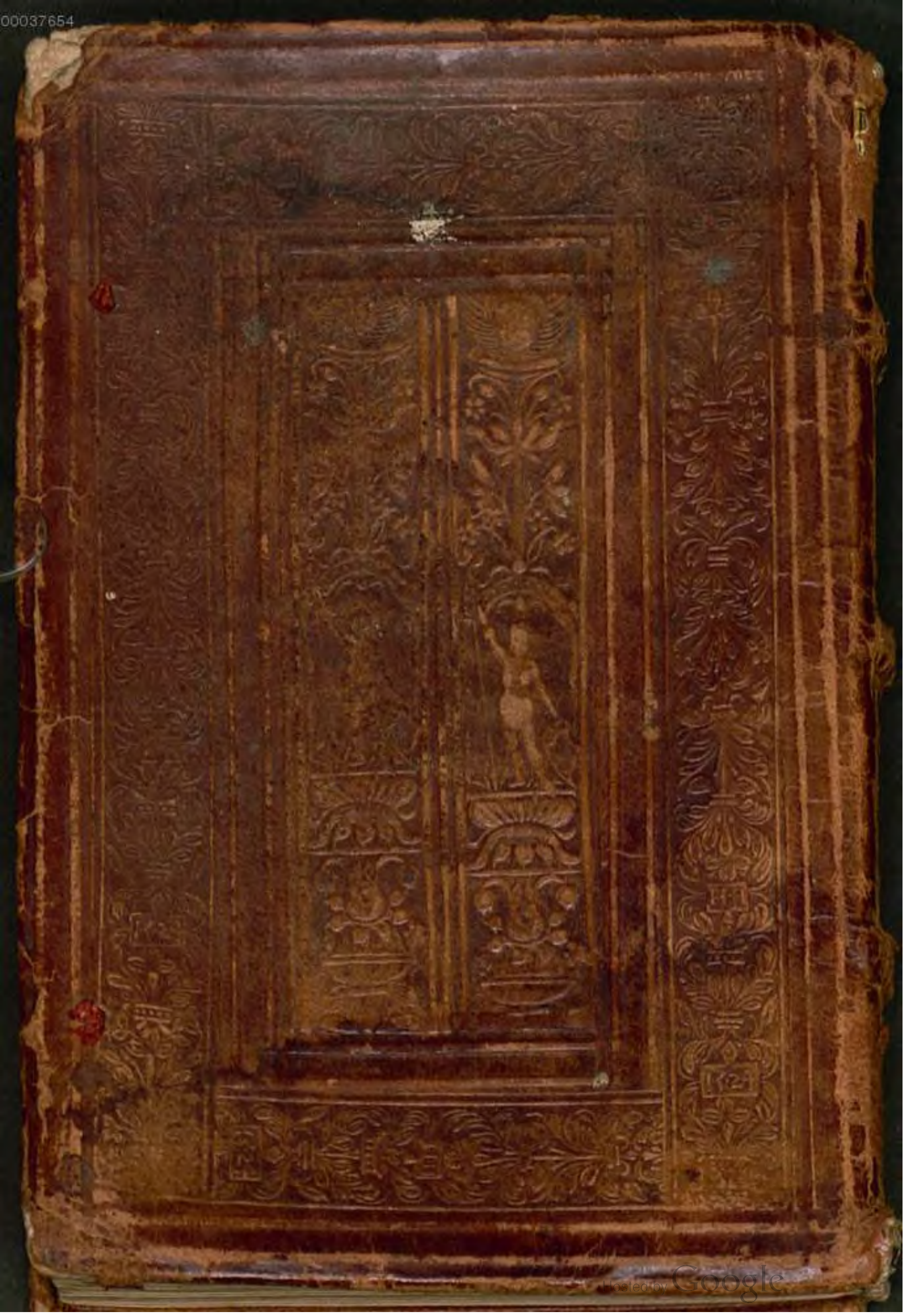


CORRECT. DEL STA. CHRIST.

bili prouedete, aiutate questa misera chiesa,
 & union de Christiani, & non lasciate perire,
 et ruinare: ui prego ch' il sangue di Christo ui
 moua a compassione, elqual egli per que-
 sta sua uera chiesa & union de fideli spar-
 se sul legno della croce: prouede-
 teli & non piu restate, perch'
 quanto piu la piaga se in-
 uechia, tanto piu dif-
 ficilmente si
 cura.



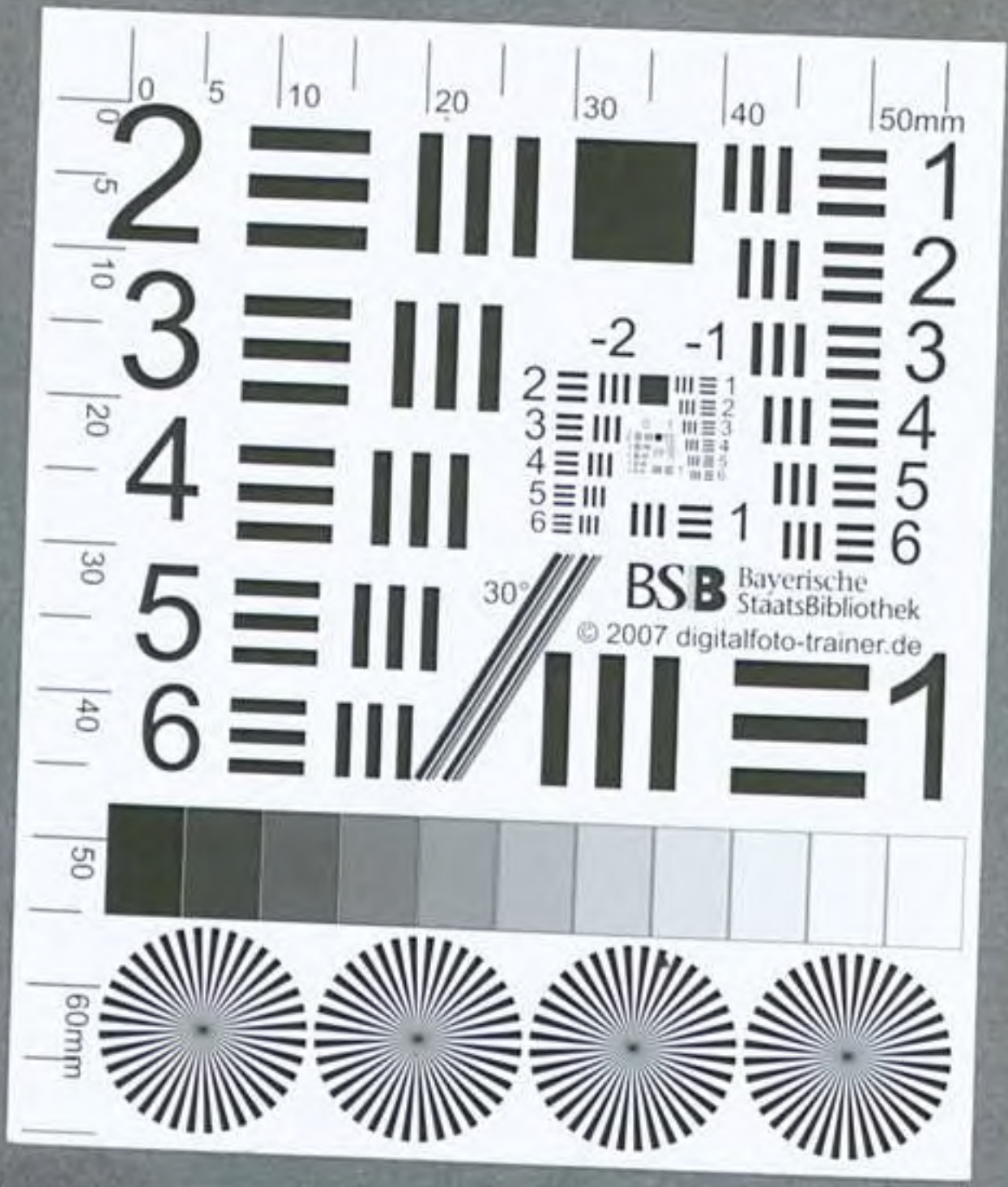




00737654

CORRECT. DEL STA. CHRIST.

bili prouedete, aiutate questa misera chiesa,
& union de Christiani, & non lasciate perire,
et ruinare: ui prego ch' il sangue di Christo ui
moua a compassione, elqual egli per que-
sta sua uera chiesa & union de fideli spar-
se sul legno della croce: prouede-
reli & non piu restate, perch'



CORRECT. DEL STA. CHRIST.

bili prouedete, aiutate questa misera chiesa,
& union de Christiani, & non lasciate perire,
et ruinare: ui prego ch' il sangue di Christo ui
moua a compassione, elqual egli per que-
sta sua uera chiesa & union de fideli spar-
se sul legno della croce: prouede.



München